



Unione Europea

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

PROGRAMMA REGIONALE



LEADER+

SICILIA 2000-2006

Aggiornamento 2005

Rapporto di Valutazione Intermedia

(Reg. CE n. 1260 del 1999)



(Dicembre 2005)

INDICE

| | |
|--|----|
| 1. PREMESSA | 5 |
| 2. DESCRIZIONE DEL PRL - SICILIA | 7 |
| 3. CONTESTO E FINALITÀ DEL PROGRAMMA | 13 |
| 3.1. Contesto di riferimento | 13 |
| 3.2. Classificazione in zone e relativa analisi SWOT | 15 |
| 3.3. Analisi della composizione e del ruolo del partenariato dei GAL | 21 |
| 3.4. Coerenza degli obiettivi e della strategia del programma | 27 |
| 4. ANALISI DEL SISTEMA DI GESTIONE, SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO ED ANIMAZIONE | 31 |
| 4.1. Il sistema di gestione, sorveglianza e monitoraggio | 31 |
| 4.2. Attività di controllo presso i GAL espletata nel corso del 2005 | 35 |
| 4.3. Le attività di animazione e comunicazione del Programma Leader+ | 38 |
| 5. ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA | 39 |
| 6. VALUTAZIONE DEI RISULTATI DEL PROGRAMMA | 51 |
| 6.1. Gli strumenti della valutazione | 51 |
| 6.1.1. Premessa | 51 |
| 6.1.2 Il questionario specifico per i GAL | 51 |
| 6.2. Principali risultati | 52 |
| 6.2.1 Il questionario di valutazione comune | 52 |
| 6.2.2 Il questionario di valutazione specifico | 55 |
| 6.2.3 Il questionario di autovalutazione per i GAL | 55 |
| 7. CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI | 59 |
| ALL. 1 - QUESTIONARIO VALUTATIVO COMUNE | 61 |
| ALL. 2 - QUESTIONARIO VALUTATIVO SPECIFICO | 67 |
| ALL. 3 - QUESTIONARIO VALUTATIVO SPECIFICO GAL | 69 |

1. PREMESSA

Il presente Aggiornamento del Rapporto di Valutazione Intermedia del Programma di Iniziativa Comunitaria (PIC) Leader+ della Regione Siciliana 2000-2006 (PRL – Sicilia 2006) è stato redatto in conformità al Regolamento CE n. 1260 del 1999, alla Comunicazione della Commissione agli Stati membri del 14 aprile 2000 recante gli Orientamenti per l'iniziativa comunitaria in materia di sviluppo rurale Leader+ (Comunicazione Leader+) ed in osservanza alle Linee Guida per la valutazione dei programmi Leader+ (Doc.STAR VI/43503/02) redatte dalla Commissione Europea, Direzione Generale dell'Agricoltura nel gennaio 2002.

Occorre precisare che tale aggiornamento (d'ora in avanti Rapporto 2005 o RVI 2005), al fine di ricostruire i singoli passaggi del Programma, tiene conto del Rapporto di Valutazione Intermedia (RVI 2003) trasmesso il 30/12/2003, delle successive integrazioni messe a punto nel giugno 2004 ed inoltre, delle integrazioni e anticipazioni formulate in data 15/10/2005 così come richiesto dal MIPAF. Nel Rapporto 2005 sono stati considerati, sia gli approfondimenti dell'analisi dei risultati e degli impatti del PRL – Sicilia, che gli opportuni aggiornamenti dell'analisi dei questionari valutativi.

Com'è noto, il 31/12/2005 rappresenta la data di riferimento per la conclusione dell'aggiornamento della valutazione intermedia messa a punto nel corso del precedente periodo entro il 31/12/2003. L'aggiornamento della valutazione intermedia, pertanto, conformemente all'art. 42 del Reg. CE n. 1260 del 1999, è stato effettuato, sulla base delle metodologie condivise a livello comunitario, analizzando soprattutto i risultati conseguiti dal PRL – Sicilia nel periodo di riferimento che va dal 31/12/2003 al 31/12/2005, al fine di consentire di predisporre i successivi interventi da realizzare per il conseguimento dei futuri obiettivi.

In considerazione dei ritardi venutisi a determinare per l'avvio del Programma, occorre precisare che i risultati attesi dalla valutazione intermedia del Programma sono stati certamente condizionati dallo sfasamento del cronogramma di riferimento. Infatti, se nel precedente Rapporto di valutazione intermedia (RVI 2003) il PRL – Sicilia non aveva trovato ancora alcuna attuazione, in occasione della chiusura dell'attuale periodo di riferimento, indicato precedentemente (31/12/2003 - 31/12/2005), il PRL – Sicilia ha invece fatto registrare l'avvio della fase attuativa che, di fatto, si è attestata in una notevole accelerazione della spesa proprio nell'ultimo trimestre del 2005.

Da un punto di vista cronologico, occorre rilevare che il Programma Regionale Leader+ 2000-2006 della Regione Siciliana (PRL – Sicilia) è stato approvato dalla Commissione europea con decisione C(2002) 249 del 19 febbraio 2002, ma che solo nel luglio del 2003 è stato approvato dal Comitato di Sorveglianza il Complemento di Programmazione, successivamente adottato, nel luglio 2003, dalla Giunta regionale. A seguito di tale adozione tramite apposito bando, pubblicato nel Supplemento Ordinario della Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana p.I n. 45 del 17/10/2003, sono state avviate le procedure per la predisposizione, presentazione e selezione delle proposte dei Piani di Sviluppo Locale (PSL). Dal punto di vista dell'organizzazione del processo valutativo occorre rilevare inoltre uno sfasamento temporale tra l'approvazione della graduatoria dei PSL ammissibili, avvenuta in data 13 luglio 2004 e l'utilizzazione del Questionario Comune di Valutazione (QCV) e del Questionario di Valutazione Specifico (QVS) che invece doveva essere effettuata entro la data del 30/06/2004. Ciò ha causato una ulteriore somministrazione degli stessi questionari al fine di acquisire gli elementi e le informazioni utili per la fase di valutazione dei PSL stessi.

Il RVI 2005 si caratterizza per la riformulazione dei contenuti ed una diversa articolazione degli stessi in sette sezioni, compresa la stessa premessa (sezione 1). Nella sezione 2 è stata riportata una descrizione del PRL – Sicilia, nella quale vengono presentati alcuni aspetti dei PSL e le principali caratteristiche che contraddistinguono i singoli GAL; la sezione 3 è stata, invece, completamente riarticolata al fine di analizzare il contesto e le finalità del Programma; la sezione 4 riguarda invece l'analisi del sistema di gestione, sorveglianza, monitoraggio ed animazione; la sezione 5 è stata invece dedicata all'attuazione del PRL – Sicilia; nella sezione 6 sono state previste due sottosezioni, l'una facente riferimento alla metodologia utilizzata e l'altra invece ai principali risultati del Programma analizzati sulla base dell'utilizzo dei questionari valutativi; ed infine nella sezione 7 sono state riportate le conclusioni e le raccomandazioni.

2. DESCRIZIONE DEL PRL - SICILIA

Lo scopo principale dell'Aggiornamento al Rapporto di Valutazione Intermedia (RVI 2005) del Programma Operativo Leader+ della Regione Siciliana 2000-2006 è quello di verificare le modifiche nella strategia e nell'attuazione del Programma Leader Regionale (PRL) e dei singoli Piani di Azione Locale (PAL) al 31 Dicembre 2005.

Come già osservato in premessa il Programma Regionale Leader+ 2000-2006 della Regione Siciliana (PRL Sicilia) è stato approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2002) 249 del 19 febbraio 2002. Il Complemento di Programmazione (CdP) approvato dal Comitato di Sorveglianza è stato adottato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 207 del 17 luglio 2003 esternata con D.P.R.S. n. 5 della segreteria della Giunta regionale del 29 luglio 2003. Il CdP, tuttavia, è stato sottoposto ad aggiornamento, presentato dall'AdG al Comitato di Sorveglianza Leader+ del 30 novembre 2004 e approvato con procedura di consultazione per iscritto del febbraio 2005, ulteriormente sottoposto a revisione (approvata durante il CdS del 7/7/2005). Il nuovo CdP individua per ciascuna Misura, gli indicatori previsionali di realizzazione, di risultato e di impatto riguardanti i PSL finanziati.

Con bando pubblicato nel Supplemento Ordinario della Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana p.I n.45 del 17 ottobre 2003 sono state avviate le procedure per la predisposizione, presentazione e selezione delle proposte dei Piani di Sviluppo Locale (PSL). Con Decreto del Dirigente Generale n. 04 del 16 gennaio 2004, è stato istituito il Gruppo Tecnico di Valutazione (GTV) Leader+ al fine di procedere alla selezione e valutazione delle 25 proposte di PSL ritenute ricevibili su n. 27 istanze pervenute.

L'Autorità di Gestione, sulla base del lavoro espletato dal GTV e in osservanza dei punteggi parziali e totali attribuiti, ha elaborato due graduatorie per punteggio decrescente, l'una comprendente i 18 PSL ammissibili - articolata in 6 GAL "nuovi" ed in 12 GAL "ex Leader II" - e l'altra riportante i 7 GAL che erano stati ritenuti non ammissibili e, quindi, non oggetto di valutazione. La fase di selezione e quella di valutazione si sono concluse nel rispetto dei tempi (180 giorni dal termine di scadenza del bando) ai sensi dell'art. 4.2.1 del PRL con l'emanazione del Decreto del Dirigente Generale di approvazione della graduatoria in data 13 luglio 2004. Con deliberazione n. 278 del 29/07/04, la Giunta regionale di Governo, su proposta dell'Assessore regionale per l'Agricoltura e le Foreste, ha disposto, tuttavia, di finanziare subito il numero massimo di 12 GAL previsti dal PRL, anche attraverso una riduzione parziale dei Piani finanziari dei 12 PSL.

I Piani di Sviluppo Locale sono stati elaborati facendo perno su almeno uno tra i seguenti temi catalizzatori:

- utilizzazione di nuovi know-how e nuove tecnologie per aumentare la competitività dei prodotti e dei servizi dei territori in questione;
- miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali;
- valorizzazione dei prodotti locali;
- valorizzazione delle risorse naturali e culturali, compresa quella dei siti di interesse comunitario Natura 2000.

Alla luce delle caratteristiche dei 12 PSL selezionati, l'iniziativa comunitaria è sembrata particolarmente utile soprattutto in relazione alla complementarità con gli altri programmi presenti sul territorio regionale e, segnatamente, con il POR e le sue misure dedicate all'agricoltura (in particolare dell'Asse IV) e con il Piano di sviluppo rurale.

La specificità del metodo Leader+ è stata considerata nel processo di selezione in quanto tra i criteri di selezione dei GAL, sia nel CdP che nel Bando di gara (art.2), è stato fatto esplicito riferimento all'attivazione di una strategia di tipo integrato, pilota ed innovativa, di pari opportunità, trasferibile, territorialmente vitale e sostenibile, complementare. E' stata prevista una riserva finanziaria del 30% per i nuovi GAL, mentre per i GAL già costituiti è stato assegnato, in sede di

valutazione, un punteggio aggiuntivo direttamente proporzionale alla *performance* ottenuta nel precedente programma Leader II.

Rimandando alla precedente versione del RVI 2003 e relative integrazioni, nonché ai vari Rapporti Annuali di Esecuzione (RAE) sugli aspetti amministrativi ed applicativi del Programma, si evidenzia in questa sede che, ai sensi del Complemento di Programmazione e con riferimento alle risorse pubbliche della sezione I “Strategie pilota di sviluppo rurale a carattere territoriale integrato”, i 12 PSL sono stati tutti finanziati, ivi compresi quelli relativi a GAL di nuova costituzione riportati nella tabella seguente (Tab.1). Da tale tabella si evince anche la riduzione finanziaria esercitata su ogni singolo PSL, fissando un contributo pubblico per la Sezione I dei PSL di nuova costituzione pari a 10.364.100 Euro.

Tab. 1 – PSL ammessi relativi ai GAL di nuova costituzione

| n. | GAL | Importo totale PSL richiesto (euro) | Contributo pubblico Sezione I richiesto (euro) | Importo totale ridotto PSL (euro) | Contributo pubblico ridotto Sezione I (euro) | Investimento /abitante |
|---------------|------------------------------|-------------------------------------|--|-----------------------------------|--|------------------------|
| 1 | Kalat Est - Caltagirone (CT) | 6.016.527,00 | 3.240.000,00 | 5.163.615,85 | 2.755.607,45 | 146,58 |
| 2 | Etna A.T.S. - Adrano (CT) | 15.564.216,00 | 6.000.000,00 | 13.294.553,27 | 5.102.970,00 | 149,92 |
| 3 | Monreale - Monreale (PA) | 5.402.000,00 | 2.945.958,00 | 4.632.447,73 | 2.505.522,55 | 58,91 |
| Totale | | 26.982.743,00 | 12.185.958,00 | 23.090.616,85 | 10.364.100,00 | |

Fonte: Decreto Assessoriale del 4 novembre 2004.

Relativamente ai GAL di vecchia costituzione, sono stati finanziati, nel rispetto delle disponibilità finanziarie residue della Sezione I pari a 24.182.900 Euro, nove GAL i cui piani finanziari di ogni GAL sono stati ridotti nei limiti delle risorse di cui alla seguente tab. 2. Sulla base del notevole interesse manifestato dal territorio e delle considerazioni generali sopra riportate, risulta plausibile ritenere che il finanziamento del numero massimo di 12 PSL ha potuto consentire nel corso dell’attuazione migliori *performance* di spesa e di sviluppo economico nei territori interessati, recuperando, nei limiti del possibile, il ritardo temporale accusato dal Programma nella fase di avvio.

Tab. 2 – PSL ammessi relativi ai GAL di vecchia costituzione

| n. | GAL | Importo totale PSL richiesto (euro) | Contributo pubblico Sezione I richiesto (euro) | Importo totale ridotto PSL (euro) | Contributo pubblico ridotto Sezione I (euro) | Investimento /abitante |
|---------------|--|-------------------------------------|--|-----------------------------------|--|------------------------|
| 1 | Eloro – (SR) | 7.380.000,00 | 3.680.000,00 | 4.970.899,93 | 2.478.714,36 | 50,00 |
| 2 | Ericyna Tellus - Erice (TP) | 8.737.000,00 | 4.703.950,00 | 5.628.716,01 | 3.014.938,55 | 83,98 |
| 3 | Kalat Ovest - Caltagirone (CT) | 6.016.527,00 | 3.240.000,00 | 3.872.602,68 | 2.069.933,01 | 70,23 |
| 4 | Hyblon Tukles - Canicattini | | | | | |
| 4 | Bagni (SR) | 5.523.000,00 | 2.976.000,00 | 4.371.400,00 | 2.355.474,63 | 50,00 |
| 5 | Terre del Gattopardo - Bisacquino (PA) | 7.200.000,00 | 3.796.700,00 | 4.636.535,51 | 2.429.283,02 | 72,22 |
| 5 | Nebrodi Plus - Sant'Agata | | | | | |
| 6 | Militello (ME) | 7.925.500,00 | 4.322.500,00 | 5.103.969,61 | 2.768.209,29 | 59,70 |
| 7 | Platani Quisquina - Santo Stefano Quisquina (AG) | 8.100.000,00 | 3.683.691,00 | 5.216.591,29 | 2.355.926,78 | 145,82 |
| 7 | Terre dell'Etna e dell'Alcantara | | | | | |
| 8 | - Randazzo (CT) | 8.684.500,00 | 4.718.750,00 | 7.487.200,00 | 4.068.193,33 | 50,00 |
| 9 | Rocca di Cerere – (EN) | 5.598.451,00 | 3.023.902,58 | 4.890.200,00 | 2.642.227,04 | 50,00 |
| Totale | | 65.164.978,00 | 34.145.493,58 | 46.178.115,03 | 24.182.900,00 | |

Fonte: Decreto Assessoriale del 4 novembre 2004.

Dall'analisi dei PSL selezionati e valutati emerge che tutti i GAL hanno previsto l'applicabilità delle specificità del metodo Leader, attraverso l'avvenuta individuazione di strategie pilota, nuove per la zona, trasferibili, impennate tutte su un tema catalizzatore e su temi secondari, tra quelli suggeriti dalla Commissione nella Comunicazione, sinteticamente riportati nella tabella di seguito riportata (Tab. 3).

Tab. 3 – Individuazione dei temi catalizzatori per singolo GAL

| GAL | TEMI CATALIZZATORI INDICATI NEI PSL | |
|--------------------------------------|-------------------------------------|------------|
| | PRINCIPALE | SECONDARIO |
| GAL ELORO | 3 | 4 |
| GAL KALAT EST | 3 | |
| GAL ERICINA TELLUS | 3 | 4 |
| GAL KALAT OVEST | 3 | |
| GAL HYBLOS TUKLES | 1 | 2 |
| GAL TERRE DEL GATTOPARDO | 2 | 3 |
| GAL ETNA | 4 | 3 |
| GAL NEBRODI PLUS | 3 | |
| GAL PLATANI QUISQUINA | 3 | 2 |
| GAL MONREALE | 4 | |
| GAL TERRE DELL'ETNA E DELL'ALCANTARA | 3 | 2 |
| GAL ROCCA DI CERERE | 4 | 1 |

Legenda

1. utilizzazione di nuovi know-how e nuove tecnologie per aumentare la competitività dei prodotti e dei servizi dei territori in questione; 2. miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali; 3. valorizzazione dei prodotti locali, in particolare agevolando mediante un'azione collettiva l'accesso ai mercati per le piccole infrastrutture produttive; 4. valorizzazione delle risorse naturali e culturali compresa la valorizzazione di Siti di Interesse Comunitario "Natura 2000"

Volendo riassumere e schematizzare i contenuti della tab. 3, si evidenzia che:

- un solo GAL ha indicato nel proprio PSL quale tema catalizzatore principale quello relativo all'utilizzazione di nuovi know-how e nuove tecnologie per aumentare la competitività dei prodotti e dei servizi dei territori in questione indicato come tema secondario da un solo GAL;
- un solo GAL ha indicato nel proprio PSL quale tema catalizzatore principale quello relativo miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali, tema indicato da tre GAL come secondario ;
- sette GAL hanno indicato nei rispettivi PSL quale tema catalizzatore principale quello relativo alla valorizzazione dei prodotti locali, in particolare agevolando mediante un'azione collettiva l'accesso ai mercati per le piccole infrastrutture produttive, tale tema è indicato da due GAL quale tema secondario;
- tre GAL hanno indicato nei rispettivi PSL quale tema catalizzatore principale quello relativo alla valorizzazione delle risorse naturali e culturali compresa la valorizzazione di Siti di Interesse Comunitario "Natura 2000", indicato come secondario da due GAL;

Sul piano della creazione della rete dei Programmi Leader+ a livello di Programma, nel PRL Sicilia 2000/2006 non è stata prevista, nel Piano finanziario, l'attivazione della Sezione III "Creazione della rete", coordinata direttamente dal MIPAF.

In alcuni PSL si prevedono interazioni a rete tra i vari GAL, specie per quanto concerne la Sezione II Cooperazione, al fine di uno scambio di esperienze e di una maggiore sinergia tra i territori. Dalla disamina dei PSL è emerso che le attività dei GAL sono generalmente orientate da un approccio ascendente, territoriale ed integrato e che i GAL, sia di nuova costituzione che ex

Leader II, hanno svolto una adeguata azione di concertazione e di scambio di idee e progettualità legate allo sviluppo del territorio attraverso un approccio dal basso verso l'alto.

Tutti i 12 PSL selezionati facevano riferimento, nelle schede di Misura, ad una forte trasversalità e complementarietà sia con il POR, con il PSR e con altri strumenti di Programmazione.

L'Ufficio dell'Autorità di Gestione, in conformità a quanto indicato dai 12 GAL finanziati nei vari PSL, ha proceduto ad una disamina in merito alle pregresse o contestuali azioni attuate dai GAL o da soci del partenariato nel territorio di pertinenza. Come mostra la tabella di seguito riportata (Tab. 4), emerge una situazione interessante per quasi tutti i GAL circa il loro coinvolgimento in altri strumenti di programmazione presenti nel territorio.

Dai dati sintetici riportati si evidenzia che in tutti i territori interessati all'iniziativa Leader+ operano a vario titolo altri programmi di cui i GAL hanno tenuto conto nella fase di analisi, di partenariato e di programmazione dei propri PSL sfruttando le sinergie e le interazioni possibili che possono verificarsi dall'attuazione contemporanea di più programmi sullo stesso territorio. Un commento particolare meritano i GAL Kalat Est e Kalat Ovest: discendono dalla scissione del GAL Agenzia di Sviluppo Integrato Calatino sud Simeto con sede a Caltagirone, che ha operato nell'ambito del Programma Leader II.

In tabella 5 si è provveduto ad individuare le coincidenze dei Comuni del partenariato dei PIT cui aderiscono i GAL presenti nel territorio. Riemerge, in molti casi, una notevole capacità di attivazione e di concertazione con i vari attori locali sia pubblici che privati.

In molte aree, inoltre, ci si trova di fronte a una strutturazione consolidata del partenariato incardinata su soci pubblici istituzionali, quali Comuni, Province, Enti Parco.

In tal senso, dopo l'esperienza Leader I (1990/1994) sono stati avviati in particolare in Italia e nelle Regioni Obiettivo 1, molti interventi di programmazione negoziata, tra cui, i più rilevanti in termini economici e strategici, sono certamente i Patti Territoriali e i Progetti Integrati Territoriali (PIT), cui hanno aderito quasi tutti i Comuni della Sicilia. In particolare, i Patti Territoriali di 1° e 2° generazione, o di natura comunitaria sono soltanto in parte riconducibili alla strategia Leader, quanto a strategia e a trasversalità degli interventi finanziati, nonché a modalità di gestione delle risorse per lo sviluppo integrato del territorio.

I PIT sono, invece, ascrivibili ad una fase evolutiva di tipo *bottom up/top down*, atteso che la componente istituzionale pubblica ne costituisce la struttura portante, anche in termini di programmazione strategica territoriale. E' interessante notare che, rispetto all'esperienza PIT, nel caso del Programma Leader+, anche a causa delle scarse risorse finanziarie disponibili rispetto al POR, si è assistito, nel passaggio dal Leader II alla nuova attuale fase, ad un fenomeno di accorpamento dei territori, atteso che molti GAL derivano dalla fusione di 2-3-4 GAL ex Leader II.

Inoltre, dal confronto tra le aree territoriali ricadenti sia nei 12 GAL Leader+ che nei PIT contestualmente finanziati in Sicilia, emerge la forte coesione territoriale che caratterizza il 50% dei GAL, atteso che per 6 GAL (Eloro, Ericyna Tellus, Etna, Hyblon Tukles, Kalat Est, Kalat Ovest, Platani Quisquina) vi è la totale coincidenza con le superfici territoriali comunali di pertinenza di 6 PIT della Sicilia. Tale circostanza merita una particolare attenzione, anche in vista dell'eventuale consolidamento di partenariati locali e strategie di sviluppo rurale integrato su temi catalizzatori condivisi, come previsto nella nuova programmazione 2007-2013, sulla base di quanto indicato dalla proposta di Regolamento CE 1698 del 20 settembre 2005 (FEASR).

Anche per il GAL Monreale, il cui territorio si è fortemente esteso rispetto al GAL Monreale Leader II, vi è la quasi totale sovrapposizione con il territorio PIT. Seguono, proveniente dall'accorpamento di percentuali decrescenti di sovrapposizione delle aree territoriali, i GAL Nebrodi Plus (a seguito di 3 GAL ex Leader II), Terre dell'Etna e dell'Alcantara (nato dall'aggregazione di 4 GAL ex Leader II), Rocca di Cerere, Terre del Gattopardo, Ericyna Tellus.

Tab. 4 – GAL ed altri strumenti di programmazione presenti nel territorio

| GAL | Strumenti di programmazione sul territorio dove è stato coinvolto il GAL, oltre Leader + | | | | | | | |
|--------------------------------------|--|------------------------|----------------------------------|--------------------------|------------------------------|---|---|---------------------------------------|
| | ex Leader II | Contratto di Programma | Altri programmi comunitari | Parchi Letterari o altri | PRUSST | PIT | PATTI TERRITORIALI | |
| | | | | | | | Generalistico | Tematico |
| Gal Eloro | SI | - | - | - | SI (Le Economie del Turismo) | PIT n. 9 | | SI (Eloro - Vendicari) |
| Gal Kalat Est | - | - | Urban II | - | SI (Le Economie del Turismo) | PIT N. 16 | Patto Europeo per l'Occupazione | PT Agricoltura |
| Gal Ericina Tellus | - | SI | - | - | - | PIT n. 14 | SI (Trapani Nord); SI (Castellammare del Golfo) | SI (agricoltura) |
| Gal Kalat Ovest | - | - | Urban II | - | - | - | - | - |
| Gal Hyblos Tukles | SI | - | - | - | - | PIT n. 9; PIT Hyblon Tukles | - | SI (agricolo) |
| Gal Terre Del Gattopardo | SI | - | Interreg, Horizon, Life ambiente | SI | - | PIT 19, PIT 26 | PTO Alto Belice Corleonese | PT agricoltura Valle del Belice |
| Gal Etna | SI | - | Youthstart, Integra, Now, Adapt | - | SI (Simeto Etna) | PIT Etna | PT Simeto Etna | PT Agricoltura Simeto Etna |
| Gal Nebrodi Plus | SI | - | - | - | SI (Valdemone) | - | - | - |
| Gal Platani Quisquina | SI | - | - | - | - | - | - | - |
| Gal Monreale | SI | - | - | - | - | P.I.T. Alto Belice Corleonese | PTO Alto Belice Corleonese | PT Agricoltura Alto Belice Corleonese |
| Gal Terre dell'Etna e dell'Alcantara | SI | - | - | - | SI (Valdemone) | PIT n. 24 "Etna", PIT n. 32 "Valle Alcantara" | Patto Ionico-Etneo; Patto Sud-Simeto | - |
| Gal Rocca Di Cerere | SI | - | Interreg | - | - | PIT n. 10 e n. 11 | PT Enna | PT Agricoltura |

Fonte: elaborazioni su dati forniti dall'AdG del PRL – Sicilia.

Tab. 5 – Individuazione delle coincidenze tra aree PIT e aree GAL dei Comuni del partenariato dei PIT per singolo GAL presenti nel territorio

| GAL | Superficie del territorio dei comuni del partenariato (%) | PIT di riferimento | Descrizione della superficie per PIT (%) | Totale Comuni GAL (n) | Comuni che aderiscono al partenariato PIT ed a quello GAL (n) | % dei Comuni interessati da entrambi i partenariati sul numero dei Comuni del GAL |
|----------------------------------|--|---------------------------|---|------------------------------|--|--|
| ELORO | 100 | n. 9 | 100,0 | 6 | 5 | 83,3 |
| ERYCINA TELLUS | 23,3 | n. 14 | 23,3 | 6 | 2 | 33,3 |
| ETNA | 100 | n. 24 | 100,0 | 6 | 6 | 100,0 |
| HYBLON TUKLES | 100 | n. 28 | 100,0 | 10 | 10 | 100,0 |
| KALAT EST | 100 | n. 16 | 100,0 | 4 | 4 | 100,0 |
| KALAT OVEST | 100 | n. 16 | 100,0 | 5 | 5 | 100,0 |
| MONREALE | 100 | n. 19 n. 17 | 98,5 1,5 | 10 10 | 9 1 | 90,0 10,0 |
| NEBRODI PLUS | 100 | n. 33 n. 21 | 91,5 8,5 | 25 25 | 19 6 | 76,0 24,0 |
| PLATANI QUISQUINA | 100 | n. 23 | 100,0 | 7 | 7 | 100,0 |
| ROCCA DI CERERE | 100 | n. 10 n. 11 | 20,8 79,2 | 9 9 | 4 5 | 44,4 55,6 |
| TERRE DELL'ETNA E DELL'ALCANTARA | 100 | n. 24 n. 32 n. 13 | 86,5 12,5 1,0 | 26 26 26 | 20 5 1 | 76,9 19,2 3,8 |
| TERRE DEL GATTOPARDO | 100 | n. 19 n. 26 | 72,0 28,0 | 13 13 | 9 4 | 69,2 30,8 |

Fonte: elaborazioni su dati forniti dall'AdG del PRL – Sicilia.

3. CONTESTO E FINALITÀ DEL PROGRAMMA

3.1. CONTESTO DI RIFERIMENTO

In aderenza a quanto previsto ai paragrafi 9 e 14 della Comunicazione della Commissione del 14 aprile 2000 recante gli orientamenti per l'iniziativa comunitaria Leader+, tutti i territori rurali vengono fatti ricadere nell'ambito geografico di appartenenza del Leader+ Sicilia. Le zone escluse da tale ambito sono:

- i comuni con popolazione al di sopra dei 100.000 abitanti (Palermo, Catania, Messina e Siracusa);
- le aree industriali identificate con deliberazione del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 novembre 1990 (Priolo, Augusta, Melilli, Solarino, Floridia, Siracusa, Gela, Butera e Niscemi);
- i territori con popolazione al di sopra dei 100.000 abitanti sempre che gli stessi possiedono una densità abitativa media non superiore a 120 ab./Kmq, con possibilità di inclusione dei territori sino a 150.000 abitanti e densità abitativa compresa tra 120 ab./Kmq. e 190 ab./Kmq;
- le aree rurali che, omogenee tra loro, ancorché aggregate, non raggiungono il minimo di 10.000 abitanti.

Sul piano dell'analisi di contesto, il Programma Leader e la Valutazione ex-ante contenevano già informazioni dettagliate concernenti alcuni indicatori regionali in agricoltura che, unitamente ad altre informazioni riguardanti il settore forestale, lo stato dell'ambiente e l'analisi delle pari opportunità, contribuivano a fornire il quadro socio-economico della Regione con particolare riferimento all'area Leader+ che, nel complesso, riguarda una popolazione di 3.504.257 unità (dato 1996) dislocata in tutte e nove le province dell'Isola.

Sulla base dei dati del 5° Censimento dell'Agricoltura (2000) le aziende agricole zootecniche e forestali ammontano in Sicilia a 365.346, con una diminuzione del 9,6% rispetto al precedente Censimento (1990). La superficie utilizzata da tali aziende, nello stesso periodo, è diminuita del 19,8% ammontando, nel 2000, a 1.281.655 ettari. La SAU media per azienda è diminuita nel decennio intercensuario da 4,0 a 3,5 ettari, a fronte di una sostanziale stabilità della SAU media nazionale che si attesta intorno ai 5,0 ettari.

In termini percentuali, la distribuzione delle aziende per SAU mostra uno squilibrio verso le classi più piccole, a conduzione diretta (93,8% di aziende e 87,6% di SAU) e a prevalente conduzione familiare (77,6% sul complesso dei sistemi a conduzione diretta). Sempre con riferimento ai dati del 5° Censimento dell'Agricoltura, i terreni di proprietà, ammontano al 2000 al 94,2% del totale. Le coltivazioni legnose agrarie coprono il 31,1% della SAU e fra queste l'ulivo è diventata la coltivazione più diffusa nel territorio regionale con una crescita del 16,6% per quel che riguarda il numero di aziende e per il 14,4% in termini di superficie investita. Mentre per quel che concerne le vite e gli agrumi, la superficie investita si è invece sensibilmente ridotta. I seminativi coprono il 50,5% della superficie investita e i prati permanenti e i pascoli il restante 18,4%. Le aziende con allevamenti in Sicilia sono 18.443 con un sensibile calo rispetto al 1990.

Secondo i dati ISTAT del XIV Censimento Generale della Popolazione (2001), si registra una marcata riduzione dell'occupazione in agricoltura in Sicilia rispetto ai precedenti Censimenti della Popolazione, infatti, come documenta la tabella 6, seppur in Sicilia la riduzione dell'occupazione agricola si manifesta più lentamente rispetto al resto del territorio nazionale (nell'arco di tempo considerato che va dal 1951 al 2001), non può non essere rilevata la marcata riduzione in termini percentuali dell'incidenza degli occupati agricoli regionali rispetto al dato complessivo nazionale; il dato è, infatti, passato dal 14,2% al 10,6%, considerando rispettivamente i dati del XIII e del XIV Censimento Generale della Popolazione ISTAT.

Tab. 6 - Dinamica della popolazione agricola in Italia ed in Sicilia secondo i censimenti demografici (1951-2001) (*)

| <i>Anni</i> | Italia (000 unità) | Sicilia (000 unità) | Sicilia/Italia (000 unità) |
|-------------|------------------------------|-------------------------------|--------------------------------------|
| 1951 | 8261 | 760 | 9,2 |
| | 100 | 100 | 100 |
| 1961 | 5693 | 610 | 10,7 |
| | 69 | 80 | 116 |
| 1971 | 3.242 | 380 | 11,7 |
| | 39 | 50 | 127 |
| 1981 | 2240 | 267 | 11,9 |
| | 27 | 35 | 130 |
| 1991 | 1630 | 231 | 14,2 |
| | 20 | 30 | 154 |
| 2001 | 1154 | 123 | 10,6 |
| | 14 | 16 | 116 |

(*) Elaborazione sui dati dei Censimenti Generali della Popolazione (ISTAT).
Per il 2001 gli occupati agricoli sono stati equiparati alla popolazione agricola.

Rapportando gli occupati agricoli al totale della popolazione attiva degli ultimi tre censimenti generali della Popolazione riportati in tabella 7, emerge che l'occupazione agricola in Sicilia, pur manifestando una evidente tendenza di flessione generalizzata nell'arco di tempo considerato, si caratterizza - così come accade anche per le altre regioni del Mezzogiorno - per la maggiore incidenza percentuale rispetto al dato nazionale complessivo, traducendosi pertanto in una maggiore capacità da parte del settore primario siciliano di contenere gli effetti legati al fenomeno dell'esodo rurale che spesso è associato alla fuoriuscita di occupazione dal settore primario a vantaggio di altri settori produttivi siciliani o addirittura di altre Regioni.

Tab. 7 - Evoluzione della popolazione agricola e dell'incidenza sulla totale attiva in Italia, per regione (1981-2001) (*)

| Regioni | 1981 | | 1991 | | 2001 | |
|-----------------------|--------------|-------------|--------------|------------|--------------|------------|
| | (000) | % | (000) | % | (000) | % |
| Piemonte | 146 | 8,0 | 103 | 5,7 | 79 | 4,5 |
| Valle d'Aosta | 4 | 8,6 | 3 | 6,5 | 3 | 4,8 |
| Lombardia | 141 | 3,8 | 97 | 2,5 | 96 | 2,4 |
| Trentino Alto Adige | 37 | 10,7 | 32 | 8,2 | 32 | 7,5 |
| Veneto | 144 | 8,5 | 109 | 5,8 | 84 | 4,2 |
| Friuli Venezia Giulia | 27 | 5,7 | 22 | 4,6 | 17 | 3,5 |
| Liguria | 33 | 5,1 | 25 | 4,0 | 20 | 3,4 |
| Emilia Romagna | 215 | 12,5 | 140 | 8,0 | 106 | 6,0 |
| Toscana | 94 | 6,7 | 68 | 4,6 | 58 | 4,1 |
| Umbria | 32 | 10,7 | 23 | 7,5 | 16 | 5,0 |
| Marche | 65 | 11,5 | 45 | 7,6 | 30 | 5,0 |
| Lazio | 107 | 6,3 | 79 | 4,1 | 64 | 3,4 |
| Abruzzo | 59 | 14,4 | 42 | 9,2 | 28 | 6,2 |
| Molise | 30 | 27,4 | 21 | 18,8 | 11 | 10,6 |
| Campania | 267 | 17,7 | 161 | 10,2 | 111 | 7,4 |
| Puglia | 310 | 25,7 | 236 | 18,6 | 140 | 12,0 |
| Basilicata | 56 | 28,0 | 38 | 19,0 | 22 | 11,6 |
| Calabria | 144 | 24,2 | 97 | 16,1 | 73 | 13,6 |
| Sicilia | 267 | 19,9 | 231 | 16,3 | 123 | 9,5 |
| Sardegna | 62 | 13,0 | 58 | 10,5 | 42 | 8,0 |
| Italia | 2.240 | 11,1 | 1.630 | 7,6 | 1.154 | 5,5 |

(*) Elaborazioni sui dati del XII, XIII e XIV Censimento Generale della Popolazione (ISTAT). In relazione ai dati del XIV Censimento si precisa che, a causa dei cambiamenti metodologici apportati, gli occupati agricoli sono stati equiparati alla popolazione agricola e, ai fini dell'incidenza di quest'ultima sulla totale attiva, gli occupati in complesso sono stati equiparati alla popolazione attiva in condizione professionale.

Infatti, con particolare riferimento al dato nazionale, dall'analisi comparativa degli attivi in agricoltura e negli altri settori di attività economica nel periodo 1981-2001, così come documenta la

tabella 8, oltre a confermare quanto già detto in precedenza in relazione al calo degli occupati in agricoltura rispetto alla popolazione totale attiva, si evidenzia lo spostamento di occupati dal settore agricolo verso altri settori del sistema economico nazionale. La maggiore capacità del settore agricolo siciliano a limitare la fuoriuscita di occupati dal settore risulta certamente riconducibile alle marcate potenzialità del settore in relazione alle produzioni agricole ed agroalimentari di qualità tanto apprezzate sui mercati nazionali ed esteri, ma anche per le potenzialità del comparto agrituristico ancora purtroppo poco utilizzate. In tale contesto, l'approccio Leader risulta strategico per lo sviluppo socioeconomico del territorio in cui tale strumento opera, e lo è ancor più se si prendono in considerazione le aree interne marginali della Regione in cui spesso per specifiche condizioni di contesto risulta assai difficile operare in altri settori che siano diversi da quello agricolo.

Tab. 8 - Evoluzione comparativa degli attivi in agricoltura e negli altri settori di attività economica in Italia (1981-2001) (*)

| Settori | 1981 | | 1991 | | 2001 | |
|---------------|-------------------|---------------------------|-------------------|---------------------------|-------------------|-----------------------------|
| | migliaia di unità | % sul totale degli attivi | migliaia di unità | % sul totale degli attivi | migliaia di unità | % sul totale degli occupati |
| Agricoltura | 2.240 | 11,1 | 1.630 | 7,6 | 1.154 | 5,5 |
| | 100 | 100 | 73 | 69 | 51 | 50 |
| Altri settori | 18.006 | 88,9 | 19.693 | 92,4 | 19.840 | 94,5 |
| | 100 | 100 | 109 | 104 | 110 | 106 |
| Totale | 20.246 | 100,0 | 21.323 | 100,0 | 20.994 | 100,0 |
| | 100 | | 105 | | 104 | |

(*) Elaborazioni sui dati dei Censimenti Generali della Popolazione (ISTAT). Sotto la voce "altri settori" sono stati conglobati gli attivi (o gli occupati) negli altri settori economici.

Queste brevi informazioni inducono a considerare inalterate le ragioni intrinseche del divario strutturale delle aree agricole siciliane e le motivazioni alla base di una iniziativa di intervento fondata su una strategia di sviluppo integrato ed endogeno del territorio rurale condotta attraverso il PRL. Le potenzialità del settore agricolo siciliano potrebbero ancora ulteriormente essere meglio utilizzate, sfruttando l'approccio Leader che sembra essere uno dei principali strumenti in grado di dare vigore al territorio di riferimento ed alle attività economiche in esso esercitate.

3.2. CLASSIFICAZIONE IN ZONE E RELATIVA ANALISI SWOT

In relazione alla valutazione ex-ante del Programma ed alla relativa analisi SWOT in essa contenuta per mettere in risalto i punti di forza e di debolezza delle aree rurali siciliane, nonché delle opportunità e dei rischi (intendendo per rischi gli elementi esterni che potrebbero condizionare favorevolmente e sfavorevolmente il loro sviluppo), il rapporto di valutazione intermedia 2003, ha esteso l'analisi SWOT anche ai quattro temi catalizzatori dell'iniziativa Leader con riferimento agli aspetti economici, ambientali e sociali. Va anche ricordato come il Programma Leader+ della Sicilia ha correttamente recepito l'analisi di tipo generale tralasciando, invece, i dettagli per tema catalizzatore ed aspetto. Nel Complemento di Programmazione del Programma è stata inserita un'ulteriore disamina dei punti di forza e di debolezza distinta per cinque zone omogenee. Tale suddivisione del territorio regionale fornita da un'analisi per *cluster* condotta a partire da un'indagine territoriale fondata su una batteria di indicatori socioeconomici ed eseguita dalle

Sezioni Operative di Assistenza Tecnica in agricoltura (SOAT) della Regione Siciliana, individua le seguenti zone:

- zona 1 ad attività economica diversificata, con agricoltura ricca e diffuso benessere (comprendente 112 comuni con una estensione di 9.358 kmq.) Area eleggibile Leader costituita da 108 Comuni.
- zona 2 ad agricoltura povera ed estensiva, a degrado demografico (comprendente 110 comuni con una estensione di 5.956 kmq.). Tutta la zona è eleggibile ai fini del P.I.C. Leader+.
- zona 3 ad agricoltura diversificata in potenziale sviluppo (comprendente 146 comuni con una estensione di 8.632 kmq.). Area eleggibile Leader costituita da 141 Comuni.
- zona 4 a prevalente vocazione turistica (comprendente 11 comuni con una estensione di 372 kmq.). Tutta la zona è eleggibile ai fini del P.I.C. Leader+.
- zona 5 a sviluppo industriale in declino (comprendente 11 comuni con una estensione di 679 kmq.). Area eleggibile al Leader+ costituita da 8 Comuni.

Si sottolinea, invero, che tale suddivisione è basata su un'analisi contenente informazioni e dati relativi al 1990 (unici dati allora disponibili) e pertanto risulta opportuna una revisione della stessa anche alla luce delle nuove serie di dati resi disponibili.

Nell'attesa di una possibile ridefinizione della zonizzazione inserita nel CdP, una lettura sia pur sommaria evidenzia come, tra i *punti di forza*, emergano in tutte le zone geografiche, la presenza di aree protette e/o parchi regionali e, in quattro zone su cinque, le potenzialità dell'agriturismo e la presenza di attività tradizionali e culturali di tipo eno-gastronomico. La ricchezza del patrimonio naturalistico, la presenza di un tessuto socio-economico vitale, la presenza di marchi DOP, DOC e di prodotti tradizionali, la ricchezza di beni storico-monumentali, le potenzialità turistiche dei centri urbani, la presenza di attività nel settore socio-culturale e la presenza di porti ed aeroporti costituiscono *punti di forza* in tre zone su cinque.

Tra i *punti di debolezza*, emergono in tutte le zone tre aspetti di carattere economico e cioè la elevata frammentazione della base aziendale, l'eccessivo individualismo delle imprese e la mancanza di progettualità e attenzione alle strategie di commercializzazione. A seguire (quattro zone su cinque), l'obsolescenza nelle tecnologie di trasformazione e commercializzazione, l'insufficiente rilevanza dei processi di trasformazione e filiera, la debole integrazione tra settori produttivi e tra tipi di turismo, la carenza nella gestione dei beni monumentali, naturali ed ambientali. La distribuzione di *opportunità* e *minacce* risulta più dispersa tra le diverse zone. In quattro zone su cinque la concorrenza dei paesi esteri mediterranei (comunitari e non) e la mancanza di coordinamento istituzionale nelle strategie di commercializzazione e promozione risultano essere i principali rischi esterni. Le opportunità riscontrabili con maggiore diffusione (tre aree su cinque) sono costituite dalla possibilità di integrazione del reddito agricolo con la diversificazione dell'attività, dal miglioramento delle procedure di controllo della qualità e, soprattutto, dalla diffusione del turismo culturale, dalla diffusione delle diete mediterranea e dallo sviluppo delle reti di trasporto intermodale.

Al fine di un approfondimento delle dinamiche sottese alla massa critica delle aree ricadenti all'interno dei 12 PSL selezionati, si è ritenuto fornire elementi di dettaglio delle 5 zone, per ciascuna delle quali viene indicata la distribuzione provinciale dei comuni inseriti nei 12 GAL selezionati a raffronto con la distribuzione provinciale complessiva.

Zona 1 ad attività economica diversificata, con agricoltura ricca e diffuso benessere

| Provincia | Comuni interessati | Comuni in complesso |
|------------------|---------------------------|----------------------------|
| Agrigento | 4 | 43 |
| Caltanissetta | 2 | 22 |
| Catania | 34 | 58 |
| Enna | 3 | 20 |
| Messina | 24 | 108 |
| Palermo | 20 | 82 |
| Ragusa | 7 | 12 |
| Siracusa | 6 | 21 |
| Trapani | 8 | 24 |
| Totale | 108 | 390 |

Zona 2 ad agricoltura povera ed estensiva e a degrado demografico

| Provincia | Comuni interessati | Comuni in complesso |
|------------------|---------------------------|----------------------------|
| Agrigento | 4 | 43 |
| Caltanissetta | 2 | 22 |
| Catania | 7 | 58 |
| Enna | 5 | 20 |
| Messina | 63 | 108 |
| Palermo | 22 | 82 |
| Ragusa | 1 | 12 |
| Siracusa | 5 | 21 |
| Trapani | 1 | 24 |
| Totale | 110 | 390 |

Zona 3 ad agricoltura diversificata in potenziale sviluppo

| Provincia | Comuni interessati | Comuni in complesso |
|---------------|--------------------|---------------------|
| Agrigento | 33 | 43 |
| Caltanissetta | 15 | 22 |
| Catania | 16 | 58 |
| Enna | 10 | 20 |
| Messina | 14 | 108 |
| Palermo | 32 | 82 |
| Ragusa | 4 | 12 |
| Siracusa | 4 | 21 |
| Trapani | 13 | 24 |
| Totale | 141 | 390 |

Zona 4 a prevalente vocazione turistica

| Provincia | Comuni interessati | Comuni in complesso |
|---------------|--------------------|---------------------|
| Agrigento | 1 | 43 |
| Messina | 4 | 108 |
| Palermo | 4 | 82 |
| Trapani | 2 | 24 |
| Totale | 11 | 257 |

Zona 5 a sviluppo industriale in declino

| Provincia | Comuni interessati | Comuni in complesso |
|---------------|--------------------|---------------------|
| Agrigento | 1 | 43 |
| Enna | 2 | 20 |
| Messina | 2 | 108 |
| Palermo | 3 | 82 |
| Siracusa | 3 | 21 |
| Totale | 11 | 274 |

Da un'analisi congiunta delle esperienze contestualmente avviate nei vari territori Leader, riconducibili ai vari strumenti programmatori attuati e/o in corso di attuazione nell'area PSL o in aree ascrivibili, attraverso Misure, Azioni o Interventi previsti dai vari strumenti della Programmazione Negoziata (Patti territoriali e Patti monotematici dell'agricoltura, Progetti Integrati Territoriali, PIR Leader II etc.), è possibile individuare una serie di indicazioni per lo sviluppo delle varie zone attraverso interventi o azioni integrate, innovative, trasferibili, sostenibili, e complementari con le varie Misura POR.

La lettura dei punti di forza e di debolezza evidenzia la necessità di promuovere simultaneamente:

- la valorizzazione delle risorse ambientali, paesaggistiche, storico-culturali dell'intero areale in termini di attrattività turistica;
- la destagionalizzazione dei flussi turistici;
- la costituzione di una solida rete di beni e servizi;
- il completamento dei processi di filiera e la relativa certificazione di qualità di prodotto.
- l'attivazione di processi di integrazione economicamente e territorialmente sostenibili tra i diversi comparti di sviluppo (Ambiente, Turismo, Produzioni agro-alimentari, produzioni artigianali, ecc).
- l'individuazione di adeguate strategie di marketing territoriale;
- l'attivazione di processi di integrazione economicamente e territorialmente sostenibili tra i diversi comparti di sviluppo (Ambiente, Turismo, Produzioni agro-alimentari, produzioni artigianali, ecc).

In conclusione, per quanto concerne gli aspetti strutturali, economici e sociali dei PSL ed i fattori che hanno o non hanno permesso il raggiungimento di un buon livello di omogeneità e/o di una massa critica adeguata, la tabella 9 di seguito riportata consente di effettuare una analisi comparata per singolo territorio dei PSL, per numero di comuni ricadenti e per superficie interessata ad una o più delle 5 zone omogenee di cui in precedenza sono state illustrate le caratteristiche. La costruzione di tale tabella ha consentito una migliore identificazione e classificazione delle zone omogenee individuate, facilitandone pertanto la relativa analisi.

Dall'esame della tabella 9, emerge che nella zona 1 ricada circa il 39% dei territori e ciò in realtà non depone favorevolmente in termini di strategia di canalizzazione delle risorse finanziarie, trattandosi di una zona di per sé già connotata da un diffuso benessere.

Ciò è tuttavia "compensato" dalla circostanza che il totale delle zone 2 e 3 comprende il 60% circa dei restanti territori. In generale emerge una omogeneità territoriale a macchia di leopardo ed articolata in più di una zona omogenea. Di notevole interesse invece la forte omogeneità territoriale che caratterizza i GAL Nebrodi Plus (il cui 57% del territorio ricade tra l'altro in area protetta) e il GAL Eoro.

Tab. 9 – Principali caratteristiche dei GAL per singole zone

| GAL | Comuni | Superficie interessata psl (Km ²) | Comuni ricadenti in zona 1 | | | Comuni ricadenti in zona 2 | | | Comuni ricadenti in zona 3 | | | Comuni ricadenti in zona 4 | | | Comuni ricadenti in zona 5 | | |
|--------------------------------------|------------|---|----------------------------|-----------------|---------------------------------|----------------------------|-----------------|---------------------------------|----------------------------|-----------------|---------------------------------|----------------------------|-----------------|---------------------------------|----------------------------|-----------------|---------------------------------|
| | | | n. | Km ² | % rispetto al totale superficie | n. | Km ² | % rispetto al totale superficie | n. | Km ² | % rispetto al totale superficie | n. | Km ² | % rispetto al totale superficie | n. | Km ² | % rispetto al totale superficie |
| Gal Eloro | 5 | 766,87 | 4 | 690,72 | 90,07% | - | - | - | 1 | 76,15 | 9,93% | - | - | - | - | - | - |
| Gal Kalat Est | 4 | 488,64 | - | - | - | - | - | - | 4 | 488,64 | 100,00% | - | - | - | - | - | - |
| Gal Ericina Tellus | 6 | 429,31 | 2 | 174,44 | 40,63% | 1 | 69,57 | 16,21% | 3 | 185,30 | 43,16% | - | - | - | - | - | - |
| Gal Kalat Ovest | 5 | 463,84 | 1 | 382,87 | 82,54% | - | - | - | 4 | 80,97 | 17,46% | - | - | - | - | - | - |
| Gal Hyblos Tukles | 10 | 795,62 | 2 | 289,79 | 36,42% | 5 | 246,38 | 30,97% | 3 | 259,45 | 32,61% | - | - | - | - | - | - |
| Gal Terre Del Gattopardo | 13 | 1.099,38 | 1 | 129,08 | 11,74% | 3 | 173,81 | 15,81% | 9 | 796,13 | 72,42% | - | - | - | - | - | - |
| Gal Etna | 6 | 509,52 | 3 | 136,12 | 26,72% | 1 | 250,01 | 49,07% | 2 | 123,39 | 24,22% | - | - | - | - | - | - |
| Gal Nebrodi Plus | 25 | 1.241,45 | 2 | 16,00 | 1,29% | 21 | 1.187,90 | 95,69% | 2 | 39,10 | 3,15% | - | - | - | - | - | - |
| Gal Platani Quisquina | 7 | 534,89 | 1 | 85,92 | 16,06% | - | - | - | 6 | 448,97 | 83,94% | - | - | - | - | - | - |
| Gal Monreale | 10 | 837,48 | 3 | 603,02 | 72,00% | 1 | 38,87 | 4,64% | 6 | 195,59 | 23,35% | - | - | - | - | - | - |
| Gal Terre dell'Etna e dell'Alcantara | 26 | 1.265,05 | 14 | 636,95 | 50,35% | 11 | 614,94 | 48,61% | - | - | - | 1 | 13,16 | 1,04% | - | - | - |
| Gal Rocca Di Cerere | 9 | 1.279,28 | 2 | 660,04 | 51,59% | 2 | 149,72 | 11,70% | - | 358,02 | 27,99% | - | - | - | 1 | 111,50 | 8,72% |
| TOTALI | 126 | 9.711,33 | 35 | 3.804,95 | 39,18% | 45 | 2.731,20 | 28,12% | 44 | 3.051,71 | 31,42% | 1 | 13,16 | 0,14% | 1 | 111,50 | 1,15% |

Fonte: elaborazioni su dati forniti dall'AdG del PRL – Sicilia

Note:

Zona 1 territori con attività economica diversificata, con agricoltura ricca e diffuso benessere

Zona 2 territori con agricoltura povera ed estensiva e a degrado demografico

Zona 3 territori con agricoltura diversificata in potenziale sviluppo

Zona 4 territori a prevalente vocazione turistica

Zona 5 territori con sviluppo industriale in declino

In termini di analisi della massa critica “finanziaria” risulta interessante osservare, attraverso la tabella 10, che la popolazione dei GAL trae un indubbio vantaggio circa l’entità delle risorse di cui potrà disporre alla fine del Programma. L’investimento per abitante medio è pari a 73,29 euro con un *range* compreso tra un minimo di 50,00 euro ad un massimo di 148,74 euro.

Tab. 10 – Rapporto investimenti/abitante per GAL

| GAL | Popolazione residente (dati 2001) | Superficie interessata (Km ²) | Densità di popolazione (abitanti/Km ²) | Superficie ricadente in area protetta (Km ²) | % della superficie dell’area protetta rispetto a quella totale | Importo PSL approvato | Investimento/abitante (euro) |
|--------------------------------------|-----------------------------------|---|--|--|--|-----------------------|------------------------------|
| Gal Eoro | 99.418 | 766,87 | 129,64 | 147,47 | 19,23% | 4.970.899,33 | 50,00 |
| Gal Kalat Est | 35.228 | 488,64 | 72,09 | 3,46 | 0,71% | 5.163.615,85 | 146,58 |
| Gal Ericina | | | | | | | |
| Tellus | 67.024 | 429,31 | 156,12 | 125,33 | 29,19% | 5.628.716,01 | 83,98 |
| Gal Kalat | | | | | | | |
| Ovest | 55.144 | 463,84 | 118,89 | 69,19 | 14,92% | 3.872.602,68 | 70,23 |
| Gal Hyblos | | | | | | | |
| Tukles | 87.428 | 795,62 | 109,89 | 127,74 | 16,06% | 4.371.400,00 | 50,00 |
| Gal Terre del Gattopardo | 64.199 | 1.099,38 | 58,40 | 236,33 | 21,50% | 4.636.535,51 | 72,22 |
| Gal Etna | 89.380 | 509,52 | 175,42 | 304,89 | 59,84% | 13.294.553,27 | 148,74 |
| Gal Nebrodi Plus | 85.493 | 1.241,45 | 68,87 | 709,57 | 57,16% | 5.103.969,61 | 59,70 |
| Gal Platani | | | | | | | |
| Quisquina | 35.775 | 534,89 | 66,88 | 87,31 | 16,32% | 5.216.591,29 | 145,82 |
| Gal Monreale | 78.630 | 837,48 | 93,89 | 186,28 | 22,24% | 4.632.447,73 | 58,91 |
| Gal Terre dell’Etna e dell’Alcantara | 149.677 | 1.265,05 | 118,32 | 518,45 | 40,98% | 7.487.200,00 | 50,02 |
| Gal Rocca di Cerere | 97.693 | 1.279,28 | 76,37 | 101,18 | 7,91% | 4.890.200,00 | 50,06 |
| TOTALI | 945.089 | 9711,33 | 97,32 | 2617,2 | 26,95% | 69.268.731,28 | 73,29 |

Fonte: elaborazioni su dati forniti dall’AdG del PRL – Sicilia

3.3. ANALISI DELLA COMPOSIZIONE E DEL RUOLO DEL PARTENARIATO DEI GAL

In questa parte dell’Aggiornamento del Rapporto si procederà alla analisi della composizione del partenariato di ciascun GAL, focalizzando l’attenzione sul ruolo che le diverse componenti del partenariato svolgono nella programmazione e nella realizzazione del Programma.

L’analisi è basata sia sui documenti presentati dai GAL in fase di selezione e di attuazione dei PSL che su alcune informazioni raccolte attraverso la somministrazione ai GAL di un apposito questionario sulla struttura ed il funzionamento del partenariato (cfr. cap.6).

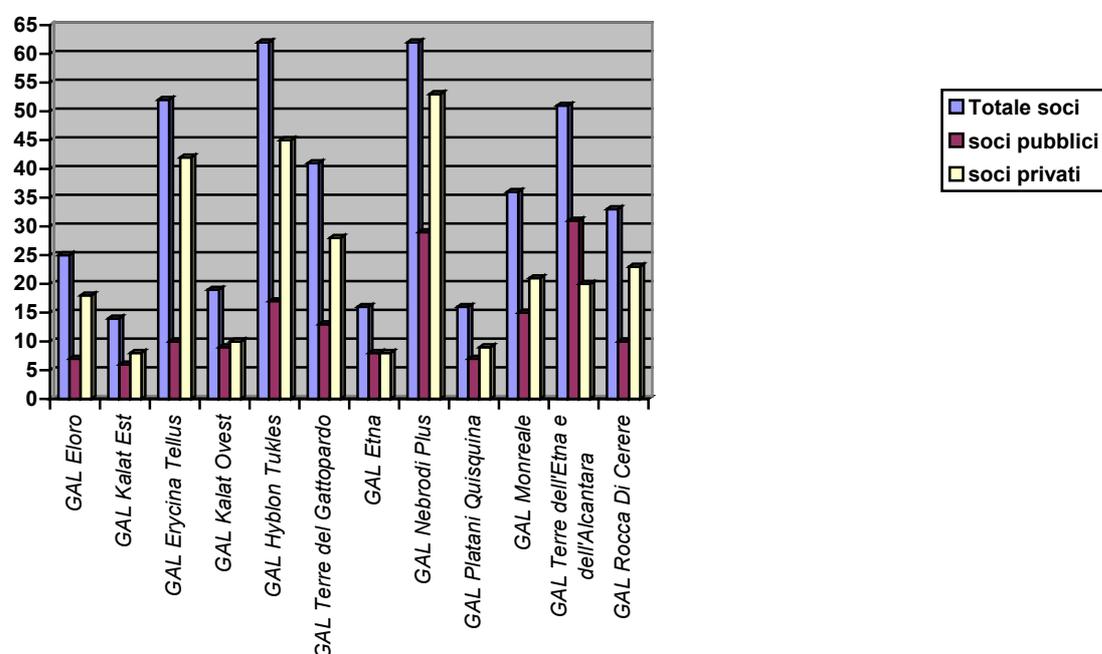
Riguardo all’esame della composizione del partenariato per singolo GAL, si rimanda alla tabella 11 e alla figura 1 dalla cui disamina emerge una situazione molto eterogenea e composita rispetto alla forma giuridica e all’articolazione tra componente pubblica e privata del partenariato dei GAL.

Tab.11 Forma giuridica e articolazione tra componente pubblica e privata del partenariato dei GAL

| Denominazione GAL e forma giuridica | COMPOSIZIONE DELLA COMPAGINE SOCIALE | | Comuni soci | Totale Soci (Pubblici+ Privati) |
|-------------------------------------|--------------------------------------|--------------|-------------|---------------------------------|
| | soci pubblici | soci privati | | |
| Eloro – S.r.l. consortile mista | 7 | 18 | 5 | 25 |
| Kalat Est - Associazione | 6 | 8 | 4 | 14 |
| Ericyna Tellus – S.r.l. | 10 | 42 | 6 | 52 |
| Kalat Ovest - Associazione | 9 | 10 | 5 | 19 |
| Hyblon Tukles – Associazione | 17 | 45 | 10 | 62 |
| Terre del Gattopardo –Cooperativa | 13 | 28 | 13 | 41 |
| Etna - Associazione | 8 | 8 | 6 | 16 |
| Nebrodi plus - Associazione | 29 | 53 | 25 | 62 |
| Platani Quisquina – Associazione | 7 | 9 | 7 | 16 |
| Monreale – Associazione | 15 | 21 | 10 | 36 |
| Terre Etna Alcantara - Associazione | 31 | 20 | 26 | 51 |
| Rocca di Cerere - S.r.l. | 10 | 23 | 9 | 33 |

Fonte: elaborazioni su dati forniti dall'AdG del PRL – Sicilia

Fig. 1 – Forma giuridica dei GAL



Fonte: elaborazioni su dati forniti dall'AdG del PRL – Sicilia.

A livello numerico si oscilla da GAL aventi un numero molto elevato di soci (sia pubblici che privati) a GAL costituiti da un limitato numero di soci. In particolare, a livello numerico emergono forti differenze, considerato che 2 GAL, entrambi della fascia orientale e marginale della Sicilia, contano più di 60 Soci. Si tratta del GAL Hyblon Tukles (62 soci tra cui 10 Comuni, la Provincia di Siracusa, il Consorzio Ricerca Filiera Carni, Confederazioni provinciali di categoria, etc.) e del GAL Nebrodi plus composto da 62 soci (tra cui 27 Comuni, l'Ente Parco dei Nebrodi, la Camera di Commercio di Messina, la Legambiente, l'Associazione Amici della Terra, etc. e n. 53 soci Privati che rappresenta in assoluto la più elevata componente numerica privata tra i partenariati dei 12 GAL finanziati).

Il dato che emerge con forza è che proprio in condizioni di maggiore difficoltà socioeconomica, infrastrutturale ed orografica vi è una ampia aggregazione degli attori locali; questo denota come la propensione a "fare rete" è tanto maggiore quanto maggiori si presentano i punti di debolezza di natura logistica.

Altri 2 GAL sono composti da più di 50 Soci tra cui Ericyna Tellus (52 soci tra cui 6 Comuni, la Camera di Commercio, il Consorzio di ripopolamento ittico del Golfo di Castellammare, e 42 soci Privati) e Terre dell'Etna e dell'Alcantara (51 soci tra cui 20 Comuni, ben 4 GAL ex Leader II, la Sviluppo Ionico Etneo S.p.A., l'Università degli Studi di Catania, l'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Catania, 2 Istituti di Credito, Consorzi e Associazioni di Produttori, 3 Associazioni ambientaliste).

Segue una fascia intermedia, composta da un numero di soci che vanno da 33 a 40, della quale fanno parte 3 GAL della Sicilia centro occidentale (Rocca di Cerere, Monreale, Terre del Gattopardo) ed in cui si segnala la presenza di partner istituzionali come la Provincia regionale, Enti gestori di Patti Territoriali, Consorzi di ricerca, Accademie di belle arti, associazioni ambientaliste e di soggetti del mondo del volontariato.

A seguire, 2 GAL (Eloro e Kalat Ovest) sono composti da circa 20 soci e precisamente Eloro (25 soci tra cui 5 Comuni, la Provincia regionale di Siracusa, la Camera di Commercio di Siracusa, Associazioni di Produttori, 2 Banche, Consorzi, associazioni Onlus) e Kalat Ovest (19 soci tra cui 5 Comuni, la Stazione sperimentale di Granicoltura per la Sicilia di Caltagirone, il Consorzio Area di Sviluppo Industriale del Calatino, la Camera di Commercio I.A.A. di Catania, Associazioni varie).

Infine, 3 GAL hanno un numero medio di partner pari a 15 e precisamente:

- Platani Quisquina (16 soci tra cui 5 Comuni, la Fondazione Lima Mancuso dell'Università degli Studi di Palermo, un Istituto di Credito).
- Etna (16 soci tra cui 6 Comuni, l'Ente Parco dell'Etna, l'Università degli Studi di Catania, Associazioni di Produttori, Consorzi).
- Kalat Est (14 soci tra cui 4 Comuni, la CCIAA di Catania, Associazioni di Produttori).

E' interessante notare come la compagine societaria dei 2 GAL presenti in Provincia di Siracusa (Eloro ed Hyblon Tukles) sia composta contestualmente da due Enti pubblici territoriali e amministrativi aventi grande rilevanza territoriale, come la Provincia regionale di Siracusa e la Camera di Commercio Industria artigianato Agricoltura, con cui i GAL hanno stipulato un protocollo d'intesa al fine di pervenire ad uno snellimento procedurale circa i vari adempimenti connessi all'attuazione dei PSL.

In merito alla qualità della composizione del partenariato, oltre agli Enti gestori del Parco dei Nebrodi (GAL Nebrodi plus) e del Parco dell'Etna (GAL Etna), si evidenzia il ruolo delle Università di Catania (GAL Terre dell'Etna e dell'Alcantara) e di Palermo (GAL Platani Quisquina ancorché attraverso la Fondazione Lima Mancuso connessa alla facoltà di Scienze Agrarie).

Si evidenzia anche come, nel partenariato di alcuni GAL, la presenza di Istituti di Credito risponda alla volontà del territorio di innescare processi di sviluppo endogeno e, quindi, alla volontà del GAL di sostenere dal proprio interno la spinta alla crescita economica delle imprese.

Si riporta di seguito in tab. 12 una disamina congiunta di alcuni parametri caratterizzanti i vari territori oggetto di attuazione dei PSL.

Tab.12 - Ampiezza del partenariato e ambito territoriale e demografico dei GAL

| GAL | Superficie Km ² | Popolazione | Investimento pro capite | Ampiezza partenariato |
|----------------------|------------------------------|---------------|-------------------------|-----------------------|
| Eloro | media | alta | basso | media |
| Kalat Est | bassa | bassa | alto | bassa |
| Ericyna Tellus | bassa | media | medio | alta |
| Kalat Ovest | bassa | bassa | medio | bassa |
| Hyblon Tukles | media | alta | basso | alta |
| Terre del Gattopardo | alta | media | medio | media |
| Etna | bassa | alta | alto | bassa |
| Nebrodi plus | alta | alta | medio | alta |
| Platani Quisquina | bassa | bassa | alto | bassa |
| Monreale | media | media | basso | media |
| Terre Etna Alcantara | alta | alta | basso | alta |
| Rocca di Cerere | alta | alta | basso | media |
| DATO MEDIO | <i>809,27 Km²</i> | <i>78.763</i> | <i>73,29 Euro</i> | <i>36</i> |

Fonte: elaborazioni su dati forniti dall'AdG del PRL – Sicilia.

¹ Legenda:

Partenariato: da 0 a 20 soci = Basso, da 20 a 40 soci = Medio, oltre i 40 soci = Alto. **Popolazione:** da 35 mila a 60 mila abitanti = Basso, da 60 a 80 mila abitanti = Medio, oltre 80 mila abitanti = Alto. **Superficie:** da 400 a 700 km² = Basso, da 700 a 1000 km² = Medio, oltre 1000 km² = Alto. **Investimento pro capite:** da 50 a 60 Euro = Basso, da 60 a 90 Euro = Medio, oltre 90 Euro = Alto.

Dalla suddetta tabella emerge che per 3 GAL (Kalat Est – Kalat Ovest – Platani Quisquina) vi era un indice "basso" sui 3 indicatori considerati: superficie, popolazione e composizione del partenariato. Il limitato numero di soci dei GAL Kalat Est e Kalat Ovest, operanti nell'area di Caltagirone, deriva dalla circostanza che, come detto, trattasi di 2 GAL nati a seguito della scissione del precedente GAL Leader II Agenzia di Sviluppo Integrato Calatino sud Simeto Caltagirone; un caso in forte controtendenza rispetto alle dinamiche di accorpamento regionali, la cui genesi va ricondotta a forti contrasti interni all'area.

Al contrario, la limitata composizione del partenariato del GAL Etna, di cui è socio l'Ente Parco regionale dell'Etna va ricondotta, come per il GAL Platani Quisquina, ad una certa stabilità del partenariato istituzionale rispetto al Leader II.

Di contro, due GAL sono caratterizzati dalla contestuale presenza di livelli alti nelle dimensioni considerate alte: Nebrodi plus e Terre dell'Etna e dell'Alcantara. Ciò dimostra una diretta correlazione proporzionale tra estensione territoriale e popolazione, a sua volta connesse ad una ampia concertazione territoriale. In particolare, il GAL Nebrodi plus deriva dall'accorpamento di 3 GAL ex Leader II e si estende prevalentemente sul territorio in cui opera anche il Parco regionale dei Nebrodi, il cui Ente Gestore è socio del GAL Nebrodi plus.

Il GAL Terre dell'Etna e dell'Alcantara, come già evidenziato, deriva dall'accorpamento di ben 4 GAL ex Leader II e si estende sull'area centro settentrionale dell'Etna; l'elemento caratterizzante è rappresentato dall'omogeneità territoriale dell'area oggetto di attuazione del PSL.

Il GAL Rocca di Cerere si discosta dai GAL appena sopra descritti in quanto all'elevata ampiezza in termini di superficie e popolazione, corrisponde una dimensione media del partenariato. Al contrario, invece, il GAL Hyblon Tukles, pur avendo una superficie territoriale

media, è caratterizzato da una elevata popolazione ed è, insieme al GAL Nebrodi, quello avente il maggior numero di soci tra i 12 GAL della Sicilia.

Alcuni GAL (Eloro, Terre del Gattopardo, Monreale) si trovano in una situazione intermedia, caratterizzata da livelli medio-alti di estensione territoriale e numero di abitanti, cui tuttavia corrisponde un investimento pro capite medio.

Considerazioni specifiche vanno fatte, invece, per il GAL Ericyna Tellus, la cui elevata composizione del partenariato non ha apportato al GAL (ex Leader II) quello specifico valore aggiunto, atteso che detto GAL ha avuto non poche difficoltà nella fase di avvio del Programma che ha comportato il mancato raggiungimento degli obiettivi di spesa sia nel 2004 che nel 2005.

E' interessante notare, infine, la circostanza che i 3 GAL aventi il più alto investimento procapite (Kalat Est, Etna, Platani Quisquina) sono accomunati non solo da una ridotta superficie territoriale, ma altresì da un basso numero di soci e da una bassa popolazione.

Va evidenziato come in alcune aree della Sicilia la nascita del partenariato è spesso connessa all'attività continua e al costante impegno nel territorio da parte di Operatori dello Sviluppo locale, che hanno avuto ed hanno una centralità e un ruolo sia di stimolo che catalizzatore, con forti e consolidate relazioni sociali. Tale considerazione è valida per molti GAL della Sicilia, come Terre del Gattopardo (l'unico Leader+ finanziato sin dalla prima Iniziativa Comunitaria Leader), Kalat Est e Kalat Ovest, Rocca di Cerere, Eloro, Hyblon Tukles, Terre dell'Etna e dell'Alcantara, Etna.

Sulla base dei risultati raggiunti si può affermare che la capacità di traino esercitata dal Responsabile di Piano del GAL è stata di notevole rilevanza. In alcuni casi, tuttavia, tale situazione può diventare elemento di criticità, specie qualora al Responsabile di Piano non vengano affiancate le necessarie professionalità della struttura tecnico amministrativa e di animazione del GAL.

Nel caso della Sicilia, inoltre, il forte rallentamento verificatosi nel primo trimestre 2005, a seguito dei numerosi ricorsi presentati al T.A.R., ha condizionato negativamente la fase di selezione del personale della struttura tecnico amministrativa e di animazione del GAL. Ciò ha ingenerato un forte sovraccarico di lavoro concentrato essenzialmente sul Responsabile di Piano supportato da poche unità di personale afferenti la preesistente compagine societaria, del GAL o messi a disposizione da alcuni dei partner stessi quali, in particolare, agenzie di sviluppo, GAL ex Leader II, Enti locali, Enti Parco.

Riguardo ai GAL costituiti in Associazione, il Capofila amministrativo e finanziario coincidente o in un Ente locale o in una Agenzia di sviluppo, socio del GAL, ha fortemente supportato il lavoro del Responsabile di Piano e del Presidente del GAL.

Per quanto concerne il ruolo espletato dal Presidente del GAL e dall'Organo decisionale, i migliori risultati si sono registrati nei GAL in cui è stato affinato al meglio il rapporto fiduciario e di scambio di informazioni (sia ufficiale che informale) tra il Responsabile di Piano e il Presidente del GAL, figure chiave sia all'interno del territorio per i rapporti con popolazione e imprese, che all'esterno, nell'interagire con la Pubblica Amministrazione.

Il prevalere della componente privata nell'Organo decisionale dei 12 GAL della Sicilia, si caratterizza in 7 GAL nell'espressione del Presidente, mentre per i restanti 5 GAL il Presidente è espressione della Componente pubblica.

In generale, negli Organi decisionali di tutti i 12 GAL sono rappresentati le imprese singole e associate, i sindacati e le associazioni di categoria, le cooperative. Risulta invece poco rappresentata la componente ascrivibile al privato sociale o al settore terzo (onlus, no profit, Associazionismo, ONG, ecc.).

Per quanto concerne l'articolazione delle quote associative, la allocazione delle stesse deriva solitamente da una semplice ripartizione di quote numeriche e quindi di capitale sociale versato tra pubblico e privato, sulla base di parametri unitari o di natura territoriale. Ad esempio, nel caso dei

Comuni, le aliquote di compartecipazione al capitale sociale sono spesso commisurate alla componente numerica della popolazione residente in ciascun Comune. Tale circostanza talora confligge con altre dinamiche “interne” che ingenerano dinamiche ed interazioni all’interno di ciascun Organo decisionale. La capacità dell’Organo decisionale di scambiare periodicamente idee e informazioni con il partenariato e la capacità di ascolto del Responsabile di Piano e del Presidente, al fine di capitalizzare le varie sollecitazioni provenienti dai diversi *stakeholder*, di apportare con tempestività eventuali assestamenti, modifiche e integrazioni alla strategia e al PSL, costituiscono indubbiamente un insieme di elementi che, se ben utilizzati, possono ingenerare ricadute positive.

Soltanto nel terzo trimestre 2005 i GAL hanno portato a conclusione, attraverso procedure di evidenza pubblica, la selezione del personale necessario a portare a pieno regime la struttura tecnico amministrativa. In tale contesto, vanno segnalati alcuni casi molto interessanti riguardanti il ruolo di forte supporto e di natura logistico organizzativa espletato da alcuni soci dei GAL. In particolare, il GAL Etna nella fase di start-up è stato fortemente supportato dal Comune di Adrano che ha messo a disposizione del GAL sia i locali che il personale, risolvendo problemi di natura logistico- organizzativa. Il GAL Nebrodi plus ha usufruito del supporto dell’Ente Parco dei Nebrodi e dell’Ufficio unico preposto alla gestione del PIT.

I restanti 10 GAL sono stati supportati a livello logistico organizzativo sia dagli Enti locali soci (Comuni e Province regionali) che dai GAL ex Leader II facenti parte del partenariato, considerato che quasi tutti i GAL nella fase intermedia successiva alla precedente Programmazione 1994/1999, hanno contestualmente attivato sinergie concertative locali che hanno consentito agli stessi di proseguire la propria attività nell’ambito di altri strumenti di programmazione negoziata, come già evidenziato nel presente Aggiornamento del Rapporto.

Nel complesso, la composizione del GAL si può ritenere adeguata al raggiungimento degli obiettivi del Programma, in quanto capace di aggregare attorno ad un nucleo storico consolidato e duraturo di soci, nuovi soggetti, contribuendo a fornire le premesse affinché molti partenariati, a prescindere dal Programma Leader, riescano a consolidare nel territorio la loro presenza, quali Agenzie di Sviluppo Integrato, anche attraverso la programmazione e gestione di altri interventi connessi alla Programmazione Negoziata.

A parere dell’Autorità di gestione, uno dei punti di maggiore debolezza del Programma Leader+ consiste nel non avere previsto l’obbligo, da parte dei Comuni soci del GAL (quantomeno del capofila) il supporto al Programma in termini di risorse umane e logistico strumentali. Un coinvolgimento dei Comuni attraverso la semplice adesione al GAL con la sottoscrizione della quota di capitale sociale sulla base della popolazione residente o su parametri unitari di quote, costituisce infatti un elemento di forte rischio circa la capacità del GAL di riuscire a penetrare nel territorio; tale aspetto, specie per i GAL che nel tempo non sono diventate vere e proprie “Agenzie di Sviluppo Integrato”, costituisce un forte vincolo negativo che in qualche caso subordina l’attività dei GAL all’esistenza o meno delle risorse finanziarie Leader.

In tale scenario vi sono ovviamente anche interessanti eccezioni, emerse in particolare in quei nuovi soggetti Leader+ che derivano dalla capacità dei preesistenti GAL Leader II di fare momento comune, rinunciare alla propria visibilità pregressa e costituire un nuovo soggetto, come nel caso sopra descritto dei GAL Hyblon Tukles, Terre del Gattopardo, GAL Terre dell’Etna e dell’Alcantara. Tuttavia la capacità di aggregazione endogena non è sempre sufficiente a garantire nel contempo una adeguata continuità, efficienza organizzativa e capacità di penetrazione nel territorio, cui si può meglio pervenire qualora gli Enti locali comunali o la Provincia in alcuni casi, prevedano la strutturazione di un vero e proprio “Ufficio Sviluppo Locale integrato Leader o similare”, in analogia a quanto accaduto con i PIT o con i Patti territoriali.

Ad un anno di distanza dall'avvio operativo della fase di attuazione l'Autorità di Gestione ritiene che alcuni GAL in particolare emergano, quanto a capacità di coinvolgimento del partenariato o articolazione della struttura tecnico-organizzativa. Si tratta, nell'ordine di Hyblon Tukles, Terre del Gattopardo, Eloro, Rocca di Cerere, Terre dell'Etna e dell'Alcantara, Nebrodi Plus. Segue una fascia intermedia definibile "soddisfacente" costituita in ordine decrescente dai GAL Kalat Est, Kalat Ovest, Monreale e Platani Quisquina. Chiude una terza fascia "sufficiente" composta dai GAL Etna ed Ericyna Tellus.

3.4. COERENZA DEGLI OBIETTIVI E DELLA STRATEGIA DEL PROGRAMMA

La verifica della coerenza degli obiettivi e della strategia del Programma era già stata analizzata, nel Rapporto di Valutazione ex-ante sotto diversi aspetti, successivamente aggiornati nel Rapporto di Valutazione Intermedia in funzione degli elementi di coerenza con particolare riferimento alla revisione del Complemento di Programmazione (CdP) e alla emanazione del bando per la presentazione dei PSL. Nel CdP viene stressata la coerenza della strategia del Programma con l'analisi dei punti di forza e di debolezza delle aree eleggibili, individuando pertanto alcune delle principali priorità di intervento ascrivibili nelle misure del PRL - Sicilia.

Quanto alla differenza tra l'impostazione e le attività promosse da Leader+ e quelle avviate da altri programmi strutturali e di sviluppo rurale, si rileva come il fatto che il programma sia finanziato da un unico fondo determini una maggiore semplificazione rispetto ad altri programmi strutturali. Inoltre, il Leader + è visto, come già detto, come un programma che esplica i suoi effetti in maniera complementare ad altri programmi di intervento. Il programma Leader + si differenzia anche con riferimento al ruolo dei privati che sono coinvolti in misura maggiore rispetto ad altri programmi (il contributo pubblico è, infatti, sceso al 60%), e con riferimento alla tipologia di interventi finanziati che devono essere per il 70% immateriali.

Circa la potenziale differenza tra le azioni selezionabili per il finanziamento e quelle presenti nella stessa zona, si rileva come già nel Programma e nelle schede di Misura del CdP sia esplicita la complementarità del Leader +, sia rispetto al POR che rispetto al PSR. Infatti, le sezioni I e II del Leader sono giudicate complementari agli interventi previsti negli Assi 1, 3 e 4 del POR e anche agli interventi previsti nell'asse 2 del PSR.

Le strategie previste dai GAL nei PSL selezionati sono tutte distinte, ancorché complementari con altre forme di finanziamento che privilegiano, in genere, investimenti fisici materiali. Con il Programma Leader+ sono invece finanziati, prioritariamente, una serie di servizi alla popolazione ed alle imprese, di natura trasversale e comune.

Dalla disamina dei 12 PSL selezionati, emerge una chiara consapevolezza del valore aggiunto del metodo Leader rispetto al novero degli altri interventi regionali, nazionali e comunitari. Va anche posto l'accento, tuttavia, come gli elementi di specificità sono, allo stato attuale, presenti nei documenti ufficiali e come la percezione della specificità negli organismi preposti all'attuazione non vada in atto al di là di quanto già previsto in sede di programmazione, limitandosi ad evidenziare maggiormente gli aspetti di complementarità rispetto agli altri (innovatività, trasferibilità, sostenibilità territoriale, integrazione intorno a temi catalizzatori).

In merito all'attuazione di strategie pilota di sviluppo rurale a carattere territoriale e integrato, il Gruppo Tecnico di Valutazione ha esaminato, per singolo PSL, anche la capacità del GAL di coinvolgere il territorio secondo un metodo decisionale partecipativo nella fase di definizione e attuazione del PSL. In tutti i PSL, come indicato nel bando di gara, si prevede la partecipazione, sensibilizzazione ed organizzazione degli operatori locali a favore dello sviluppo

rurale. In tale contesto, assume un ruolo prioritario, di impulso e coordinamento, la struttura di animazione del GAL, composta da Tecnici ed Esperti nello sviluppo rurale e nelle materie caratterizzanti le idee progetto e i temi catalizzatori prescelti.

Non è ad oggi prevedibile se l'approccio territoriale contribuirà o meno alla identificazione degli operatori rurali con il territorio. In linea di massima, in tutti i PSL selezionati, tale finalità concorre ed è sempre sottesa alla strategia pilota di sviluppo rurale. Ad oggi è anche difficile prevedere le ricadute dell'approccio ascendente nel trasformare gli "operatori" in "attori" dello sviluppo locale.

Rimandando al precedente Rapporto di Valutazione Intermedia in merito agli obiettivi globali del Programma e delle singole sezioni di esso, unitamente agli obiettivi specifici delle singole sezioni del programma appare piuttosto rilevante e da mettere in risalto nel presente Rapporto il nuovo quadro di indicatori inserito in origine nel CdP (tabb. 8 e 9 del RVI) che è stato aggiornato e completato in sede di presentazione dei PSL con l'inserimento di target quantitativi così come documentano le tabb. 13 e 14 di seguito riportate.

Occorre segnalare che gli indicatori di realizzazione della misura 1.1 potrebbero essere di difficile rilevazione o comunque un peso notevole in termini di costi da sostenere per le rilevazioni e le indagini da effettuarsi presso gli uffici tecnici comunali. Si ribadisce come, tra gli indicatori di risultato, andrebbero esplicitamente segnalati tra i nuovi servizi le forme di gestione fondate su nuove tecnologie (da rilevare attraverso indagini *ad hoc*). Per il calcolo di alcuni indicatori di impatto si renderà necessario un confronto accurato tra le fonti disponibili (Istituto Tagliacarne, Camere di Commercio) e le eventuali integrazioni da effettuare con indagini *ad hoc*. Si ribadisce l'opportunità di riferirsi alla nati-mortalità imprenditoriale (piuttosto che alla semplice natalità). Si osserva inoltre che alcune previsioni di impatto sui consumi dei residenti e l'incremento occupazionale sembrano eccessivamente ottimistiche. Si segnala inoltre l'opportunità di inserire un indicatore di adozione di nuove tecnologie di imprese di servizio (da rilevare attraverso indagini dirette).

Piuttosto ottimistica sembrerebbe la situazione per gli indicatori di realizzazione della misura 1.2 ed una qualche difficoltà (colmabile con indagini *ad hoc*) di reperire informazioni su alcuni indicatori di risultato (ad es., percentuale di beni, fabbricati e siti valorizzati). Tra gli indicatori di impatto potrebbe essere utile inserire qualche indicatore ambientale (come l'incremento della popolazione specie animali possibilmente reperibile di dati sulle specie inserite nei calendari venatori). Eccessivamente ottimistici sembrano anche i dati riguardanti l'apertura al pubblico dei siti. Si ribadiscono inoltre le considerazioni espresse a pag. 19 del RVI e cioè:

-tra gli indicatori di risultato occorrerebbe inserire la percentuale di giovani e donne coinvolti negli interventi di valorizzazione ambientale;

-la percentuale di incremento dei visitatori è inoltre da considerare più un indicatore di impatto che uno di risultato.

Per quanto gli indicatori di impatto della misura 1.3 si segnala la possibilità di poter considerare anche altri indicatori quali:

- miglioramento del saldo tra imprese agricole iscritte e cancellate;
- contenimento della disoccupazione in agricoltura;
- riduzione dell'età media degli occupati in agricoltura.

Ottimistica sembra, inoltre, la previsione di impatto sull'incremento quantitativo dei prodotti commercializzati. Si ribadisce inoltre la necessità di fare riferimento ad un indicatore di utilizzo di nuove tecnologie tra gli indicatori di realizzazione e/o di risultato e l'opportunità di specificare l'indicatore di impatto con riferimento alla nati-mortalità piuttosto che alla sola mortalità aziendale.

Per quanto concerne le misure 1.4 e 1.5 occorrerà meglio specificare la modalità di rilevazione delle attività di riqualificazione delle risorse umane e di supporto alla realizzazione del

PSL. Sembra ottimistica la previsione massima dell'indicatore di impatto della misura 1.4 (30% di incremento occupazionale) e in ogni caso difficilmente raggiungibili le soglie massime degli indicatori di risultato della misura 1.5 (100%).

Un maggior dettaglio è auspicabile per gli indicatori relativi alle misure 2.1 e 2.2 in relazione alla scala ed eterogeneità del partenariato ed al trasferimento di competenze e tecnologie. Occorrerebbe inoltre specificare meglio ed individuare le fonti attraverso cui monitorare le iniziative di partenariato. Nell'ambito della misura 2.2 tra gli indicatori di impatto si potrebbe inserire l'incremento di imprese presenti in fiere internazionali (da monitorare attraverso indagini *ad hoc* presso le imprese).

Si ribadisce come, nell'ambito della misura 4.1, l'indicatore di impatto dovrebbe differenziarsi da quello di risultato e potrebbe far riferimento ai tempi di attuazione dei PSL.

Tab. 13 – Indicatori delle misure della Sezione I e loro quantificazione fornita nei PSL

| Misure | Misura 1.1 | Misura 1.2 | Misura 1.3 | Misura 1.4 | Misura 1.5 |
|-----------------------------|---|--|--|---|--|
| <i>Obiettivo globale</i> | <i>Accrescimento competitività sociale</i> | <i>Accrescimento competitività ambientale e culturale</i> | <i>Accrescimento competitività economica</i> | <i>Potenziamento e riqualificazione risorse umane</i> | <i>Supporto alla realizzazione dei PSL</i> |
| Obiettivo specifico | Miglioramento della qualità della vita per le imprese e i residenti | Valorizzazione e messa a fruizione del patrimonio locale | Innovazione, integrazione e qualificazione del sistema produttivo locale | Miglioramento delle conoscenze e delle competenze professionali locali | Agevolare la redazione dei PSL e lo svolgimento delle funzioni dei GAL |
| Indicatori di realizzazione | -Realizzazione di 50 studi, ricerche, manuali, indagini -Attivazione di 80 strutture e sportelli per la fornitura di servizi di base per l'impresa e la popolazione -Attivazione di 50 servizi a supporto dell'economia locale - Realizzazione di 50 azioni innovative | -Realizzazione di circa 100 studi, ricerche, manuali, indagini -Realizzazione di circa 140 strutture e infrastrutture per la protezione, il miglioramento e la rigenerazione dell'ambiente -Realizzazione di circa 60 iniziative di fruizione delle risorse naturali -Realizzazione di circa 30 azioni innovative per la produzione di energie rinnovabili | -Realizzazione di circa 80 studi, ricerche, manuali, indagini -Realizzazione di circa 190 strutture e infrastrutture per interventi nelle aziende agricole, nelle P.M.I. e nell'artigianato -Attivazione di 10 iniziative per servizi di consulenza alle P.M.I. e ad alle imprese artigiane -Realizzazione di n.20 iniziative promozionali -Realizzazione di n.90 progetti pilota nel campo della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli -Costituzione n.5 consorzi | -Realizzazione di 60 corsi -Numero partecipanti (target: 700 unità) -Numero ore (target: 12.000 ore) | -Mesi/uomo per attività gestionali del PSL (target: 1800m/u) -Personale occupato (a tempo pieno e part-time) (target: 40 unità) -Campagne informative realizzate (target: 40 campagne) |
| Indicatori di risultato | -Imprese che ricevono i servizi (target: dal 10 al 20%) -Cittadini che ricevono i servizi (target dal 10 al 30%) | -Incremento di visitatori (target: dal 5 al 25%) -% di beni, fabbricati, siti recuperati e valorizzati (target dal 5 al 15%) -% di aree protette e siti Natura 2000 coinvolti in progetti di gestione (target dal 10 al 100%) -%di operatori locali coinvolti (target dal 20 al 60%) -%di imprese che hanno introdotto impianti per la produzione di energie rinnovabili (da quantificare) | -Imprese coinvolte nei progetti (target: dal 5 al 35%) -%nuovi occupati (target dall'1 al 10% di incremento occupazionale) | -Operatori beneficiari (del settore pubblico e privato coinvolti (target: 10%) -Studenti coinvolti (target: 30%) | -Popolazione contattata (target: dal 20 al 100%) -Operatori locali pubblici e privati coinvolti (target: dal 20 al 100%) |

| | | | | | |
|-----------------------|---|---|---|--|---|
| Indicatori di impatto | -Incremento dal 5 al 20% del consumo dei residenti -Incremento dall'1 al 5% delle imprese operanti nel territorio -Incremento del 10% delle presenze turistiche -Incremento del 20% dell'occupazione | -Valorizzazione e accesso al pubblico di almeno 50 nuovi siti di interesse naturale, artistico, storico e culturale -Apertura al pubblico di almeno 30% dei siti esistenti -Creazione di almeno 130 nuovi posti di lavoro di cui il 50% per giovani e donne | -Decremento del livello medio di mortalità delle imprese operanti sul territorio interessato dal PSL (target dal 5 al 30%); -Creazione di n.200 nuovi posti di lavoro di cui il 50% per giovani e/o donne -Incremento del 50% dei prodotti commercializzati | Incremento occupazionale (target: dal 10 al 30%) | Incremento % degli interventi attivati rispetto al Leader II (target: dal 5 al 25%) |
|-----------------------|---|---|---|--|---|

Tab. 14 - Indicatori delle misure della sezioni II-IV e loro quantificazione fornita dai PSL

| Misure | Misura 2.1 | Misura 2.2 | Misura 3.1 | Misura 4.1 |
|-----------------------------|--|--|---|---|
| Obiettivo globale | <i>Favorire la cooperazione e le sinergie a livello interterritoriale</i> | <i>Favorire la complementarietà e le sinergie a livello transnazionale</i> | <i>Creazione di una rete tra territori rurali</i> | <i>Facilitare le procedure di gestione, monitoraggio e valutazione del Programma</i> |
| Obiettivo specifico | Favorire progetti di cooperazione tra territori rurali a livello interterritoriale nazionale | Favorire progetti di cooperazione tra territori rurali a livello transnazionale | Fungere da stimolo e dare supporto concreto alla creazione della rete tra i territori | Agevolare lo svolgimento delle funzioni dell'Ufficio responsabile della gestione |
| Indicatori di realizzazione | -Realizzazione di n. 50 progetti (num.) | -Realizzazione di n. 50 progetti | DI COMPETENZA MIPAF | -Studi (num.) -Rapporti (num.) -Controlli effettuati (num.) -Azioni informative e pubblicitarie (num.) |
| Indicatori di risultato | -Coinvolgimento medio del 20% delle imprese operanti nel territorio -Attivazione di progetti di cooperazione con partners siciliane e di altre regioni italiane | -Coinvolgimento medio del 20% delle imprese operanti nel territorio -Attivazione di progetti di cooperazione con partners siciliane e di altre regioni italiane | DI COMPETENZA MIPAF | Riduzione dei tempi medi di finanziamento del PSL |
| Indicatori di impatto | -Incremento iniziative di partenariato (da specificare e quantificare) | -Incremento iniziative di partenariato (da specificare e quantificare) | DI COMPETENZA MIPAF | Riduzione dei tempi medi di finanziamento del PSL |

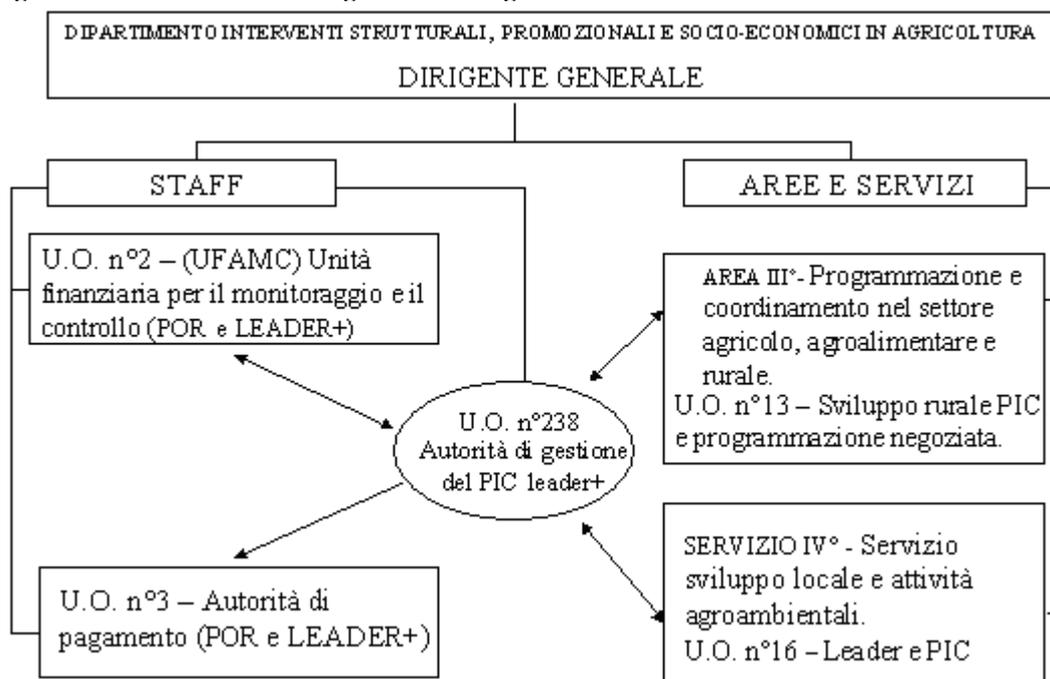
4. ANALISI DEL SISTEMA DI GESTIONE, SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO ED ANIMAZIONE

4.1. IL SISTEMA DI GESTIONE, SORVEGLIANZA E MONITORAGGIO

Per quanto concerne le modalità organizzative e di **gestione** del Programma, la Regione Siciliana, allo scopo di garantire una efficace ed efficiente gestione, si è dotata della seguente struttura (Fig. 2):

- una Autorità di Gestione, composta da tre unità (due dirigenti ed un funzionario direttivo) ed incardinata nel Dipartimento Interventi Strutturali in Agricoltura che risponde al Direttore generale del Dipartimento;
- un Ufficio di Attuazione composto da 3 unità (un dirigente e due funzionari) ed incardinato nel Dipartimento Interventi Strutturali che risponde al Dirigente del Servizio IV°;
- una Unità Finanziaria di Monitoraggio e Controllo incardinata all'interno del Dipartimento Interventi Strutturali in Agricoltura e composta da due unità (due dirigenti);
- una Autorità di Pagamento, anch'essa incardinata nel Dipartimento Interventi Strutturali in Agricoltura, composta da due unità (due dirigenti);
- un Ufficio speciale per i controlli di II° livello sulla gestione dei Fondi strutturali in Sicilia, composto da un dirigente e da un funzionario direttivo.

Fig. 2 – Schema del modello organizzativo regionale



Un importante ruolo ricopre, inoltre, l'Area Programmazione III del Dipartimento che sovrintende tutti i programmi comunitari e ha contribuito a supportare l'AdG per la redazione del PRL.

Oltre all'Autorità di Pagamento (che deve essere autonoma ed indipendente a norma di Regolamento), tutti gli uffici che collaborano all'attuazione del programma sono funzionalmente

indipendenti dall'Autorità di Gestione. In generale, l'indipendenza dei singoli uffici, se non opportunamente coordinata, potrebbe generare problemi sull'organizzazione complessiva del Programma. Dal punto di vista funzionale, l'Autorità di Gestione svolge le funzioni previste dai regolamenti comunitari, mentre l'Unità di Attuazione si occupa dell'attuazione del programma e dell'effettuazione dei controlli interni. A tal fine occorrerebbe però dimensionare efficacemente l'AdG in termini di risorse umane.

Nel corso del 2004, l'Autorità di Gestione ha risolto il problema della preesistente inadeguatezza delle strutture informatiche, provvedendo a dotare di nuova strumentazione informatica tutti gli Uffici che supportano l'Autorità di gestione. Tuttavia l'organizzazione complessiva del Programma, ancorché migliore rispetto a quella di Leader II, è ancora insoddisfacente a livello di organizzazione interna del Dipartimento. Tale limite organizzativo è stato già rilevato nell'integrazione al Rapporto di Valutazione intermedia predisposto nel 2004 e formalmente segnalato anche dall'Ufficio speciale per i controlli di secondo livello, a seguito dei controlli espletati nell'aprile 2005.

L'ex Ufamc (Ufficio controlli finanziari e amministrativi), oggi Servizio XXI Monitoraggio e Controllo, è preposto ad assicurare, attraverso l'avvenuta adozione di MONITWEB ai fini del monitoraggio, la corretta gestione dei circuiti e dei flussi informativi, finanziari e di controllo.

Il Servizio XXI, che nel corso del 2005 ha concentrato la propria attività nel sostenere i GAL nell'uso del software gestionale MONITWEB, provvederà altresì ad espletare nel 2006 i controlli di primo livello presso i GAL, sulla base del buon avanzamento della spesa registratosi al dicembre 2005. Nel 2005 il Servizio XXI ha controllato l'attività espletata dall'Autorità di Gestione nel corso del 2004 e dai suddetti controlli non sono emerse particolari criticità.

L'unità di controllo di secondo livello preposta all'espletamento di ulteriori controlli, è costituita da un organismo funzionalmente indipendente rispetto alla struttura dell'Assessorato regionale Agricoltura e Foreste, ai sensi dell'art. 10 comma 2 del Regolamento CE n. 438/2001.

Il suddetto Ufficio avvierà i controlli presso i GAL a partire dal 2006, atteso che nel 2005 i controlli sono stati di tipo interno, nei confronti dell'attività espletata nel 2004 dall'Autorità di gestione, dall'Ufficio di attuazione e dal Servizio XXI. A seguito dei suddetti controlli non sono emerse particolari criticità, ad eccezione di una chiara posizione critica in merito alla strutturazione degli Uffici del Dipartimento, atteso che l'Autorità di Gestione si trova a dover coordinare il lavoro dell'Ufficio di Attuazione senza che detto Ufficio sia incardinato strutturalmente nell'Autorità di Gestione, che ad oggi è soltanto una Unità Operativa facente parte degli Uffici di staff del Dirigente Generale del Dipartimento Interventi strutturali in agricoltura. A tal fine, l'Autorità di Pagamento provvederà a fornire all'Ufficio speciale per i controlli di secondo livello, l'apposito elenco dei beneficiari che verrà estratto direttamente dai dati implementati su MONITWEB dai 12 GAL a livello periferico, per la cui elaborazione vi era stato un certo ritardo connesso alle difficoltà operative incontrate dai GAL nell'avvio dell'uso di MONITWEB.

Infine, nel corso del 2005 è stata selezionata e resa attiva la struttura di Assistenza tecnica, individuata nella Società Ecosfera S.p.A.¹. Tale struttura, in raccordo con i competenti Uffici di questo Dipartimento e con i Responsabili di Piano dei GAL, a partire dal giugno 2005 ha affrontato prioritariamente i seguenti aspetti:

- verifica dei Piani finanziari e degli indicatori di realizzazione, di risultato e di impatto per intervento e per misura, previsti nei 12 Piani di Sviluppo Locale approvati, al fine di controllare la prima fase di avvio del programma;

¹ In particolare, con D.D.G. n. 1079 del 12 agosto 2005 e registrato dalla Corte dei Conti, sono state approvate le risultanze della selezione e valutazione dei progetti presentati a questa Amministrazione a seguito di apposito bando di gara, procedendo alla contestuale approvazione del relativo contratto, stipulato il 5 agosto 2005.

- supporto all'Autorità di Gestione Leader+ al fine della verifica di dati necessari a fornire al processo di valutazione intermedia;
- adeguamento dei modelli utilizzati dai GAL per la certificazione delle spese, al fine di un migliore il monitoraggio degli interventi;
- verifica delle spese certificate dai GAL al 31 dicembre 2004 e caricate nel sistema Monitweb, attraverso l'esame incrociato dei dati trasmessi da ciascun GAL in sede di certificazione di spesa, con i prospetti delle spese certificate dall' Ufficio di attuazione e con le "Schede progetto" in possesso dei GAL;
- supporto all'Amministrazione nella fase di recepimento ed elaborazione dei dati contenuti nelle attestazioni di spesa al dicembre 2005, anche attraverso il controllo incrociato con Monitweb

Relativamente al sistema di gestione e controllo, già nel 2004, l'AdG ha predisposto le Piste di controllo (strumento organizzativo finalizzato alla pianificazione, alla gestione ed al controllo delle operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali). In particolare, con Decreto del Dirigente Generale n. 573 del 3/06/04 è stata emanata la Pista di controllo prevista dal Reg. CE n.438/2001 afferente la Sezione IV "Assistenza tecnica e valutazione". Con successivi Decreti del Dirigente Generale sono già state emanate le Piste di Controllo afferenti le seguenti 4 Misure della Sezione I:

- Misura 1.1. Aumento della competitività sociale.
- Misura 1.2. Aumento della competitività ambientale e culturale.
- Misura 1.3. Aumento della competitività economica.
- Misura 1.5. Supporto alla realizzazione del PSL.

E' in corso di emanazione anche la Pista di controllo riguardante la Misura 1.4. Potenziamento e riqualificazione delle risorse umane, atteso che l'Autorità di Gestione, ha ritenuto opportuno rallentare l'avvio degli interventi formativi, al fine di procedere in raccordo con i GAL, ad elaborare una strategia operativa mirata, incardinata su progetti strategicamente rilevanti.

Visto il ritardo accumulatosi nell'avvio della Sezione II "Sostegno alla cooperazione tra i territori rurali" le Piste di controllo afferenti le Misure 2.1. (Cooperazione interterritoriale) e 2.2. (Cooperazione transnazionale), in corso di definitiva predisposizione, verranno emanate entro il gennaio 2006.

In merito al sistema di **sorveglianza**, a seguito dell'avvenuta selezione del soggetto preposto ai servizi di assistenza tecnica, è stata avviata una azione volta a meglio rilevare a livello di singolo GAL, gli indicatori di realizzazione fisica, di risultato e di impatto contenuti nel documento "Direttive per adottare indicatori comuni per la sorveglianza della Programmazione del Leader+" (Documento di lavoro VI/43625/02rev.1) con altri indicatori adeguati alle necessità.

Il suddetto lavoro è in corso di implementazione e verrà consolidato attraverso un controllo incrociato con i dati inseriti da ciascun GAL nel sistema Monitweb, in sede di monitoraggio finanziari, fisico e procedurale.

Entro il primo trimestre 2006 verrà quindi adottato in via definitiva dai GAL un apposito sistema di rilevazione già trasmesso agli stessi dall'Ecosfera al fine di essere utilizzato in sede di attestazione trimestrale della spesa.

In relazione al funzionamento dell'organismo preposto alla funzione di sorveglianza, il Comitato di Sorveglianza (CdS) del PRL, previsto dall'art. 35 del Reg. 1260/99, è stato formalmente costituito con Decreto assessoriale n.151 del 5 aprile 2002 e successiva integrazione di cui al D.A. n. 99089 del 13 giugno 2003.

Il Comitato, presieduto dall'Assessore regionale per l'Agricoltura e le Foreste ha articolato i suoi lavori su due livelli: il primo livello di tipo decisionale è costituito dall'Autorità di Gestione

del Programma Leader+, dai rappresentanti dell'Autorità Ambientale regionale e della struttura regionale responsabile delle Pari Opportunità, da un rappresentante del POR Sicilia 2000-2006 e degli altri programmi regionali cofinanziati con Fondi Strutturali, da un rappresentante dell'Autorità di Gestione del FSE, da cinque rappresentanti dei Ministeri competenti, e da un rappresentante della Commissione europea; il secondo livello, invece, svolge un'attività di tipo concertativo e consultivo (Forum) che coinvolge le parti sociali ed economiche con potere di iniziativa e proposta. Quest'ultimo livello è composto da quattro rappresentanti delle parti economiche e sociali che partecipano con voto consultivo ed è presieduto dall'Assessore regionale per l'Agricoltura e le Foreste.

In termini operativi, nella seduta del CdS del novembre 2003, era stato presentato un cronoprogramma indicativo riguardante il 2004, le cui scadenze previsionali sono state tuttavia superate dalla lunga durata della fase di selezione e valutazione dei PSL. Le successive sedute del CdS si sono svolte il 30 novembre 2004 e il 7 luglio 2005. In particolare, la seduta del 7 luglio 2005 è stata preceduta dalla consultazione del Forum delle parti economiche e sociali in data 25 giugno 2005. Nel corso dell'ultima seduta sono state approvate alcune modifiche e integrazioni al CdP, nonché il nuovo Piano finanziario a seguito del disimpegno connesso al dicembre 2004, di Euro 810.330,00 sul FEOGA.

Per quanto concerne il **monitoraggio** del Programma, l'Autorità di Gestione nel dicembre 2004, superando lo stato di *empasse* preesistente, ha deciso di avvalersi, ai fini del monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, del sistema MONITWEB, avviando una apposita azione di raccordo con l'IGRUE, attraverso alcuni incontri tra gli uffici coinvolti nell'attuazione del programma. Tale decisione è stata assunta anche alla luce delle sollecitazioni pervenute da parte delle Autorità nazionali e comunitarie, ripetute tra l'altro nel corso della riunione annuale con le Autorità di Gestione, tenuta a Roma il 9/12/2004. Pertanto, da gennaio 2005 sono state effettuate periodiche riunioni con i GAL e nel marzo 2005 è stato organizzato, a Palermo, un corso con il personale dei GAL alla presenza dei Dirigenti del Ministero dell'Economia e dell'Assistenza tecnica nazionale. Presso i GAL sono state individuate postazioni periferiche, cui sono stati abilitati a lavorare i vari Referenti per il monitoraggio indicati da ciascun GAL.

L'Autorità di Gestione è stata fortemente supportata, in detta fase di raccordo con l'IGRUE e con i GAL, dal personale del Servizio XXI Monitoraggio e Controllo del Dipartimento Interventi Strutturali dell'Assessorato Agricoltura e Foreste, che ha seguito e fornito supporto metodologico con incontri individuali, a ciascun Referente per il Monitoraggio di GAL.

Nel maggio 2005 è stata avviata, da parte dei GAL, la fase di implementazione dei dati finanziari riguardanti le spese certificate. Detta fase è stata piuttosto complessa, specie nei primi due mesi; tuttavia a seguito di controlli e verifiche incrociate dei dati tra Servizio XXI ed Ufficio di attuazione, nel mese di agosto è stato raggiunto uno stadio evolutivo standard, a seguito della piena acquisizione degli elementi metodologico procedurali da parte di tutti i Referenti per il monitoraggio dei 12 GAL presso cui sono state accese postazioni periferiche di submisura, cui può accedere soltanto il personale abilitato dall'IGRUE, attraverso apposita password.

In particolare il monitoraggio viene effettuato, a livello procedurale, fisico e finanziario, per singola operazione/progetto, attraverso l'implementazione di un sistema informatico che collegherà, in rete e via internet, tutti i GAL con gli Uffici preposti alle seguenti fasi:

- coordinamento (Autorità di gestione);
- attuazione (Ufficio di attuazione);
- monitoraggio e controllo di primo livello (Unità amministrativo-finanziaria di monitoraggio e controllo);

- certificazione della spesa e presentazione della domanda di pagamento (Autorità di pagamento), ferma restando la piena autonomia funzionale di detto Ufficio come previsto dalla vigente normativa.

Al fine di individuare gli indicatori fisici e finanziari di risultato e di realizzazione, l'Amministrazione ha partecipato nel 2004 ad alcune riunioni presso il MIPAF, al quale hanno partecipato i rappresentanti delle varie Regioni, dell'I.G.R.U.E e dell'INEA.

L'IGRUE e il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, hanno predisposto nello stesso anno una successiva proposta circa le tipologie e sottotipologie di progetto, l'analisi delle fonti per la compilazione delle tabelle, con i relativi codici ed indicatori di monitoraggio, globalmente condivisibili. Dall'esame dei suddetti indicatori è emersa la necessità che gli stessi siano meglio adeguati e contestualizzati rispetto alle tipologie degli interventi recate dalle varie schede di Misura in cui si articolano le Sezioni I e II del PRL Sicilia, con riferimento, altresì, alle fonti da utilizzare per la compilazione delle tabelle di cui al Documento di lavoro della Commissione VI/43625/02-rev 1 del 18/12/2002. Come già evidenziato, per il conseguimento di tale adempimento è stata avviata una azione di raccordo con l'assistenza tecnica. L'aggiudicatario del servizio di assistenza tecnica per il monitoraggio e la valutazione, dovrà altresì predisporre nel corso dell'anno:

- n. 4 Rapporti riepilogativi dei dati sull'attuazione finanziaria da parte dei GAL, a cadenza trimestrale;
- n. 2 Rapporti riepilogativi dei dati fisici e procedurali a cadenza semestrale, con ricognizione, per singolo GAL, Sezione, Misura, Intervento, degli indicatori qualitativi e quantitativi di realizzazione, risultato e impatto;
- n. 1 Rapporto di riepilogo finanziario globale annuale.

Riguardo all'autovalutazione periodica e alla raccolta ed elaborazione dati ai fini della valutazione, l'Autorità di Gestione si è riservata di emanare ulteriori successive disposizioni e di implementare una serie di valutazioni qualitative e quantitative, laddove sarà possibile, attraverso l'attivazione delle risorse finanziarie recate dalla Misura 4.1. Assistenza tecnica con la ricognizione periodica del livello di avanzamento degli indicatori di realizzazione, di risultato e di impatto individuati nelle varie schede di Misura di ciascun PSL.

La scelta di dotarsi di MONITWEB per il monitoraggio procedurale, fisico e finanziario a livello di progetto, è stata adottata da questa Amministrazione nel dicembre 2004. A seguito della formalizzazione della collaborazione con l'IGRUE del Ministero dell'Economia e delle Finanze, nel primo semestre 2005 i Responsabili di monitoraggio dei GAL, abilitati dall'IGRUE alla gestione delle specifiche utenze periferiche di accesso presso ciascun GAL, hanno iniziato ad implementare su MONITWEB i dati riguardanti il monitoraggio finanziario, fisico e procedurale per singolo progetto.

Si segnala inoltre che in data 2/8/05 il Servizio XXI Monitoraggio e Controllo ha validato i dati implementati dai GAL su MONITWEB e con nota prot. n. 76321 del 3/8/05, e ne ha trasmesso le stampe ufficiali all'AdG, all'Ufficio di attuazione e all'Autorità di Pagamento.

Periodicamente il Dirigente del Servizio XXI Monitoraggio e Controllo e l'Autorità di Gestione hanno provveduto alla validazione su MONITWEB dei dati afferenti il monitoraggio finanziario, fisico e procedurale implementati dai GAL.

4.2. Attività di controllo presso i GAL espletata nel corso del 2005

Le attività di controllo sono previste dal Programma operativo regionale Leader e dal Complemento di Programmazione, che fornisce gli elementi di dettaglio secondo quanto disposto dell'art. 18.3 del Regolamento CE n. 1260/1999. Ulteriori indicazioni sono fornite dalle "Linee

guida per l'attuazione dei Piani di sviluppo locale" emanate con D.D.G. n 1864 del 10.12.2004 e pubblicate sulla GURS n. 6 dell'11.02.05 e dalla circolare "Modalità procedurali per il Controllo" predisposte dal Servizio XXI.

Sulla base dell'impegno assunto dall'AdG in sede di CdS del 30/11/04, e in base alle indicazioni recate nelle Linee guida suddette, le attività di controllo presso i GAL sulla totalità delle spese certificate al 31 dicembre 2004, sono state effettuate dall'Ufficio di attuazione (U.O. 16 Servizio IV) a partire dal 30 marzo 2005 e concluse nel luglio 2005. I controlli sono stati effettuati presso le sedi di tutti i GAL, con l'esame degli atti amministrativi vari, chiedendo ai GAL, qualora necessario, chiarimenti e integrazioni di merito. Nell'attività di controllo espletata, inoltre, si è fatto riferimento a:

- normativa comunitaria nazionale e regionale sugli appalti di opere pubbliche e fornitura di beni e servizi agli enti pubblici ;
- Regolamenti 1260/99, 1257/99, 1783/99, 1784/99, 445/02, 1159/00, 1685/00, 69/01, Orientamenti Comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo di cui alla decisione della Comunità Europea (2000/C 28/2) e loro successive modificazioni ed integrazioni;
- Regolamento (CE) n. 438/2001 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda i sistemi di gestione e di controllo dei contributi nell'ambito dei Fondi strutturali;
- Regolamento (CE) n. 2355/2002 che modifica il regolamento (CE) n. 438/2001; al D.P.R. n. 445 del 28/12/2000 Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa.

In particolare, i controlli presso le sedi dei 12 GAL operanti in Sicilia hanno comportato in particolare, la verifica dei seguenti aspetti:

- l'ammissibilità e la pertinenza delle spese dichiarate dai GAL;
- la partecipazione dei fondi Strutturali nei limiti prefissati;
- la conformità degli impegni e dei pagamenti alle prescrizioni comunitarie;
- la coerenza della destinazione delle azioni con quella indicata dal Programma;
- la coerenza tra quanto attestato trimestralmente dai GAL e i dati inseriti sul sistema di monitoraggio informatizzato.

Nello specifico sono stati oggetto dell'attività di controllo: la documentazione amministrativa e contabile agli atti presso la sede dei GAL (atti di istruttoria delle pratiche e concessione dei contributi, atti di impegno, giustificativi di spesa); gli interventi a regia realizzati dal GAL; la documentazione tecnica contabile degli interventi realizzati dai beneficiari che hanno ricevuto contributi da parte dei GAL; gli interventi fisici realizzati². Inoltre, al fine di verificare le spese effettuate dai GAL, è stata adottata la modulistica predisposta dall'Autorità di Gestione ed allegata alle Linee Guida. I dati di avanzamento di spesa sono stati trasmessi dai GAL sia supporto cartaceo che via e-mail. La disponibilità del supporto informatico ha facilitato il trattamento dei dati sia da parte dell'Ufficio che dell'assistenza tecnica. Sono stati inoltre richiesti ai GAL i dati di avanzamento fisico, anche al fine dell'elaborazione delle relazioni periodiche (rapporti di valutazione, rapporti di monitoraggio, ecc.).

² Relativamente ai controlli finanziari degli interventi, i GAL che ritengono di aver maturato le condizioni per la domanda di pagamento, avanzano richiesta all'Ufficio di attuazione dell'Assessorato Agricoltura e Foreste - Dipartimento Interventi Strutturali in Agricoltura - Servizio IV - Sviluppo locale ed attività agroambientale - U.O. n. 16 - Leader e P.I.C., allegando idonea certificazione delle spese sostenute ed ammissibili a contributo, come indicato al paragrafo 5.1.d. delle linee guida, unitamente agli atti del GAL inerenti il progetto ed in particolare quelli inerenti la sua istruttoria, di cui deve essere lasciata traccia con un verbale di istruttoria redatto dalla commissione nominata dal GAL secondo le procedure previste nelle linee guida. In sintesi, il verbale di istruttoria, deve riassumere il percorso seguito per l'approvazione del progetto, la valutazione della congruità delle spese e la loro ammissibilità al cofinanziamento. In esso sono elencati i documenti che sono serviti al GAL a determinare la congruità delle spese ammesse a cofinanziamento (preventivi di diverse Ditte, dichiarazioni di congruità sottoscritte dal responsabile di progetto nel caso di EP, altro).

Schema: Esito dei controlli ed erogazione ai GAL delle anticipazioni sul contributo pubblico

Visti i limiti di avanzamento di spesa previsti per le annualità 2001/2002 dal punto 3.2. del Complemento di programmazione, tutti i GAL hanno richiesto al Servizio IV (U.O. n. 16 - Ufficio di attuazione Leader+), un anticipo fino ad un massimo del 23% della quota pubblica del Piano finanziario del PSL, previa presentazione di:

- formale richiesta da parte del legale rappresentante;
- delibera di autorizzazione dell'organo decisionale;
- garanzie fidejussoria bancaria o assicurativa, per un importo pari al contributo richiesto, predisposta a livello indicativo sulla base dell' allegato H, rilasciata da uno dei soggetti competenti (di cui agli elenchi delle imprese autorizzate su GURI n. 30 del 6/2/03 e n. 31 dell'8/2/00), nei confronti del Rappresentante legale del GAL;
- numero di c/c bancario esclusivo intestato al GAL, con relative coordinate bancarie, su cui accreditare le somme.
- certificato camerale rilasciato dalla C.C.I.A.A. territorialmente competente, con attestazione di nulla osta ai fini dell'art. 10 della legge 31/5/65 n. 575 e successive modifiche ed integrazioni;
- certificazione antimafia riguardante tutti i componenti dell'organo decisionale del GAL, rilasciata dalla Prefettura (Ufficio Territoriale di Governo territorialmente competente) ai sensi dell'art. 11 del D.P.R.252/98, a seguito di apposita richiesta da parte del GAL;
- copia dello statuto, dell'atto costitutivo, del regolamento interno (in caso di modifiche e/o integrazioni della documentazione già allegata all'istanza)

Entro 15 giorni dalla acquisizione dell'istanza, l'Ufficio di attuazione, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili sul Capitolo di pertinenza del Bilancio regionale (542926), riscontrata la completezza e regolarità della documentazione, ha emanato un apposito decreto e mandato di pagamento a firma del Dirigente del Servizio IV (Sviluppo locale ed attività agroambientali), a favore del GAL, con inoltro alla Ragioneria centrale dell'Assessorato.

A seguito di apertura di credito disposta dalla Cassa Regionale, le somme sono state accreditate, dalla Cassa provinciale territorialmente competente, sul conto corrente bancario indicato dal GAL per 11 GAL, mentre per il GAL Erycina Tellus, a causa del ritardo con cui ha presentato la richiesta, le risorse sono in corso di accreditamento.

Ulteriori anticipazioni potranno essere richieste dai GAL al raggiungimento di un livello di spesa pari all'80% dell'anticipo precedente, da documentare con apposita attestazione di spesa. Prima di procedere all'erogazione degli ulteriori anticipi ai GAL, l'Ufficio di attuazione, anche attraverso gli Uffici periferici dell'Amministrazione, eseguirà i seguenti controlli:

- modalità di emanazione dei bandi di gara e procedure di selezione dei progetti che beneficiano dei contributi da erogare;
- durata e coerenza tra importo della polizza fideiussoria e somma richiesta dal GAL;
- rispetto del piano finanziario approvato;
- rispetto della clausola "de minimis" nei bandi di gara, qualora previsto dalle schede di Misura;
- presenza del consuntivo della spesa accertata e relativa al progetto e dei contributi erogabili sul software gestionale fornito dall'Autorità di gestione e congruenza degli importi registrati con le erogazioni disposte;
- ogni altro controllo di natura procedurale, fisica e finanziaria ritenuto opportuno.

L'Ufficio di attuazione effettuerà le erogazioni limitatamente all'importo previsto annualmente da ciascun GAL nel piano finanziario approvato. A fine dell'erogazione delle anticipazioni, il GAL dovrà allegare tutta la documentazione prevista nel Complemento di Programmazione ed in particolare la Relazione sull'attività svolta, l'elenco aggiornato dei beneficiari e la seguente documentazione prevista al punto 2 dell'art. 4.7.2 del CdP:

- le attestazioni in corso d'opera e finali rese dal legale rappresentante del GAL, riguardo la conformità della realizzazione della misura e/o interventi, rispetto ai dati tecnici progettuali e l'eleggibilità delle spese accertate dal GAL e rendicontate, al fine dell'erogazione delle anticipazioni e del saldo finale del contributo pubblico;

- l'attestazione di spesa a firma del legale rappresentante del GAL e del Responsabile Amministrativo e finanziario, riguardo l'entità dei pagamenti effettuati, l'importo della quota pubblica e di quella privata, con dichiarazione che il GAL ha provveduto a pubblicizzare adeguatamente nel territorio tutte le misure e gli interventi previsti nel PSL;
- dichiarazione attestante il rispetto delle indicazioni e delle condizioni contenute nel Programma, nel C.d.P. e nelle presenti Linee guida, per l'emissione degli atti giuridicamente vincolanti a favore dei beneficiari finali e dei destinatari ultimi e per il pagamento delle somme.

L'attestazione delle spese articolata nelle 5 Misure della Sezione I, nonché per totale Asse/Sezione, da predisporre sulla base di un apposito modello, unitamente ad un elenco di monitoraggio con gli estremi dei giustificativi di spesa, articolato per Misura e azione/intervento oggetto di attestazione, come da PSL.

4.3. Le attività di animazione e comunicazione del Programma Leader+

Per quanto concerne le modalità di animazione territoriale, dalla disamina dei PSL selezionati, dalle spese certificate e dai report trasmessi al Referente per le azioni di comunicazione presso l'AdG, emerge che i GAL, nel rispetto di quanto prescritto dal CdP e dal Bando di gara, hanno realizzato appositi piani di informazione e di comunicazione ed avviato gradualmente l'attivazione di sportelli informativi, sia presso la sede del GAL che di Enti istituzionali quali i Comuni soci del GAL.

A tal fine, la Misura 1.5. (Supporto alla realizzazione dei PSL) finanzia una serie di attività connesse alla struttura di animazione del territorio.

Gradualmente i GAL hanno iniziato ad avviare vari eventi di informazione della popolazione, come convegni di presentazione del PSL, accentuando tale fase nel corso del 2005, anche attraverso periodiche consultazioni del partenariato, i cui componenti si sono pure direttamente attivati a livello locale specifico, al fine di animare il territorio.

Una forte azione di comunicazione è stata avviata dai GAL al fine di divulgare i vari bandi di gara emanati nel 2005, attraverso annunci, pubblicazione agli Albi pretori dei Comuni, affissione di manifesti e di locandine, comunicati, riunioni presso i vari Comuni e altri strumenti necessari a trasferire le informazioni alla popolazione del territorio.

Ulteriori considerazioni sulle attività di comunicazione del Programma intercorse tra il 2003 e il 2005 sono contenute nel capitolo 6 nell'ambito della presentazione dei risultati dell'indagine concernente i questionari valutati.

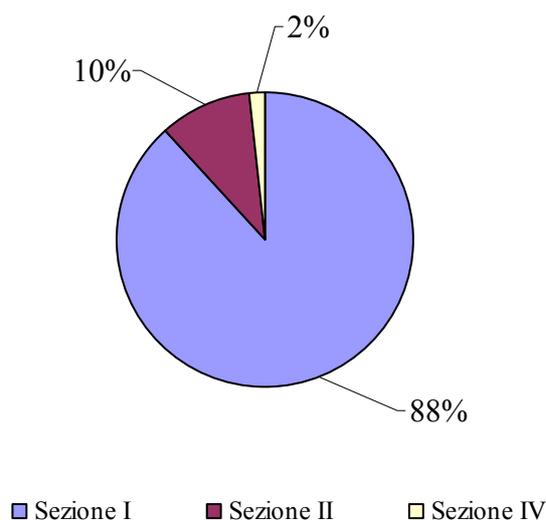
5. ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

L'attuazione del PRL – Sicilia è stata avviata attraverso la fase di selezione e valutazione dei PSL, espletata dall'apposito Gruppo Tecnico di Valutazione istituito con D.D.G. n. 4 del 16/01/04. Essa è avvenuta secondo una procedura aperta e concorrenziale nel pieno rispetto di quanto previsto dal CdP e dal bando di gara. Nell'ambito del citato D.D.G. n. 825 del 13/07/04 di approvazione della graduatoria dei PSL ammissibili sono stati indicati i GAL di nuova costituzione per i quali è prevista, nel rispetto del CdP e del bando di gara e in sede di emanazione dei successivi decreti di impegno, una riserva del 30% delle risorse finanziarie disponibili.

E' da segnalare che il CdP e il bando di gara prevedono la possibilità di bandire un successivo bando di gara per le risorse pubbliche relative alla Sezione II "Sostegno a forme di cooperazione fra territori rurali", cui potranno accedere soltanto i GAL che avranno avuto i PSL finanziati. A tal fine il MIPAF ha formalmente emanato, nel giugno 2004, apposite "Procedure per l'attivazione della Sezione II" (Sostegno a forme di cooperazione fra territori rurali), in fase di divulgazione tra i GAL affinché possano trarne riferimento progettuale ed operativo.

Per quanto concerne la ripartizione delle risorse finanziarie per sezioni, occorre precisare che nell'ambito del PRL – Sicilia le aliquote percentuali relative alle risorse finanziarie si concentrano principalmente nella sezione I per le specificità di intervento in essa contemplate. Nello specifico, come mostra la fig. 3 di seguito riportata, la sezione I incide sul totale delle risorse con tale aliquota pari all'88%, seguita poi dal 10% della sezione II, ed infine il 2% della sezione IV. Ulteriori informazioni per singola sezione e per singola misura sono riportate invece nella tab. 15, nella quale emergono anche i diversi gradi di partecipazione delle diverse fonti finanziarie (risorse finanziarie private e pubbliche distinte in comunitarie, nazionali, e regionali).

Fig. 3 - Distribuzione percentuale delle risorse finanziarie per sezione



Fonte: elaborazioni su dati forniti dall'AdG del PRL – Sicilia.

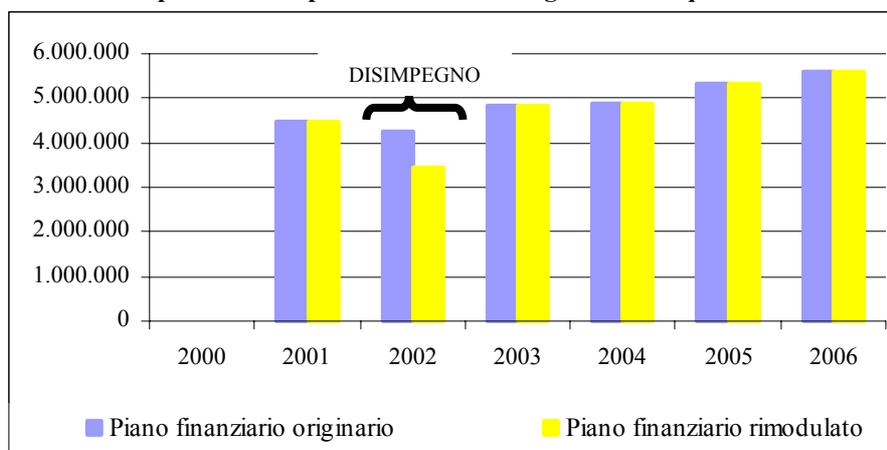
Tab. 15 - Piano finanziario del PRL per sezioni e misure
(valori in euro)

| | Costo totale | Ris.pubbliche | UE | Stato | Regione | Privati |
|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|------------------|------------------|-------------------|
| Sezione I | 57.969.000 | 34.547.000 | 25.910.000 | 6.045.900 | 2.591.000 | 23.422.000 |
| Misura 1.1 | 11.392.182 | 7.945.810 | 5.939.300 | 1.390.557 | 595.953 | 3.446.372 |
| Misura 1.2 | 12.635.133 | 6.909.400 | 5.182.000 | 1.209.180 | 518.220 | 5.725.733 |
| Misura 1.3 | 25.034.021 | 12.436.920 | 9.327.600 | 2.176.524 | 932.796 | 12.597.101 |
| Misura 1.4 | 3.864.833 | 2.763.760 | 2.072.800 | 483.672 | 207.288 | 1.101.073 |
| Misura 1.5 | 5.042.831 | 4.491.110 | 3.368.300 | 785.967 | 336.843 | 551.721 |
| Sezione II | 6.512.000 | 3.881.000 | 2.911.000 | 679.000 | 291.000 | 2.631.000 |
| Misura 2.1 | 4.558.400 | 2.507.120 | 1.880.590 | 438.571 | 187.959 | 2.051.280 |
| Misura 2.2 | 1.953.600 | 1.373.880 | 1.030.410 | 240.429 | 103.041 | 579.720 |
| Sezione IV | 652.000 | 652.000 | 489.000 | 114.100 | 48.900 | - |
| Misura 4.1 | 652.000 | 652.000 | 489.000 | 114.100 | 48.900 | - |
| Totale | 65.133.000 | 39.080.000 | 29.310.000 | 6.839.000 | 2.931.000 | 26.053.000 |

Fonte: elaborazioni su dati forniti dall'AdG del PRL – Sicilia.

Sulla base di tale piano finanziario e ripercorrendo il percorso attuativo del PRL – Sicilia, occorre rimarcare che nel 2004 il Programma ha subito il disimpegno automatico da parte della Commissione sulla base dell'applicazione della regola n+2, in quanto l'Autorità di Pagamento ha presentato una certificazione di spesa e domanda di pagamento sul FEOGA al 31/12/2004 pari ad Euro 5.877.970, mentre gli impegni 2001-2002 erano pari ad Euro 8.740.000. Tale disimpegno, formulato con nota prot. n. 5896 del 1 marzo 2005 dai Servizi UE, è stato quantificato in 810.330 Euro, così come si evince dalla fig. 4 di seguito riportata, nonché dal confronto dei piani finanziari rispettivamente prima e dopo l'avvenuto disimpegno (tab. 16 e tab. 17). L'AdG, sulla base delle spese certificate e rispetto alla aliquota obiettivo del 23% non certificata al dicembre 2004, ha ritenuto opportuno attribuire, per una quota parte, il carico del disimpegno su 4 GAL, ed in particolare: Erycina Tellus, Monreale, Nebrodi Plus, Terre dell'Etna e dell'Alcantara. La restante parte, ossia 40.000 Euro, è stata disimpegnata sulla Misura 4.1 - Assistenza tecnica. Graficamente, mettendo a confronto il piano finanziario originario con quello invece rimodulato, appare evidente l'effetto del disimpegno automatico, come si evince dalla fig. 4, generato dall'applicazione della regola n+2 disposta dalla Commissione Europea e gravante sull'annualità 2002.

Fig. 4 – Distribuzione per anno del piano finanziario originario e di quello rimodulato (valori in euro)



Fonte: elaborazioni su dati forniti dall'AdG del PRL – Sicilia.

Tab. 16 - Piano finanziario indicativo complessivo per anno e per fonte di finanziamento, rimodulato a seguito del disimpegno automatico (n+2) disposto dalla Commissione

| ANNO | Spesa Pubblica | | | | | | | | Privati (non rendicontabile) | Costo totale (compresi i privati) |
|---------------|-----------------------------|-------------------|-----------------|----------------------|-----------------|------------------|------------------|-------------------|------------------------------|-----------------------------------|
| | Totale Pubblico ammissibile | UE-FEOGA | | QUOTA NAZIONALE | | | | | | |
| | Importo 1 = (2+5) | Importo 2 | % 3 = (2/1%) | Importo 4 = (6+7) | % 5 = (4/1%) | Stato 6 | Regionale 7 | Importo 8 | | |
| 2000 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | | |
| 2001 | 5.986.691 | 4.490.000 | 75,00% | 1.496.691 | 25,00% | 1.047.684 | 449.007 | 4.637.626 | 10.624.317 | |
| 2002 | 4.586.226 | 3.439.670 | 75,00% | 1.146.556 | 25,00% | 802.589 | 343.967 | 4.395.135 | 8.981.361 | |
| 2003 | 6.426.547 | 4.820.000 | 75,00% | 1.606.547 | 25,00% | 1.124.583 | 481.964 | 5.001.360 | 11.427.907 | |
| 2004 | 6.479.966 | 4.860.000 | 75,00% | 1.619.966 | 25,00% | 1.133.976 | 485.990 | 5.031.671 | 11.511.637 | |
| 2005 | 7.080.064 | 5.310.000 | 75,00% | 1.770.064 | 25,00% | 1.238.974 | 531.090 | 5.486.342 | 12.566.406 | |
| 2006 | 7.440.066 | 5.580.000 | 75,00% | 1.860.066 | 25,00% | 1.301.983 | 558.083 | 5.759.142 | 13.199.208 | |
| TOTALE | 37.999.560 | 28.499.670 | 75,00% | 9.499.890 | 25,00% | 6.649.789 | 2.850.101 | 30.311.276 | 68.310.836 | |

Fonte: elaborazioni su dati forniti dall'AdG del PRL – Sicilia.

La rimodulazione del Piano finanziario imposta dal disimpegno automatico subito dal PRL è stata approvata nel luglio del 2005 da parte del Comitato di Sorveglianza Leader+, che ne ha successivamente approvato la nuova articolazione per annualità, per fonte di finanziamento e per misura, anche a seguito dell'avvenuta selezione e finanziamento dei 12 PSL e l'approvazione dei relativi piani finanziari, consentendo pertanto all'AdG la trasmissione ai Servizi UE del nuovo Piano finanziario complessivo riportato nella tabella precedente (tab. 16).

Nel contempo, appare interessante riportare di seguito lo schema riassuntivo di rimodulazione (vedi tab. 17) messo a punto dai GAL che hanno subito la rimodulazione, con in calce ad ognuno riportante le apposite note esplicative di riferimento.

Tab. 17 - Schema riassuntivo dell'effetto della rimodulazione sui GAL interessati (segue)

GAL - NEBRODI PLUS

| | 1.1 | 1.2 | 1.3 | 1.4 | 1.5 | 2.1 | 2.2 | totale |
|-----------------------------|---------------|---------------|----------------|---------------|---------------|---------------|---------------|----------------|
| D.D.S. n. 1891 del 10/12/04 | 611.800 | 1.223.548 | 2.022.160 | 412.160 | 358.888 | 237.707 | 237.707 | 5.103.970 |
| D.D.S. n. 850 del 08/07/05 | 575.300 | 1.183.398 | 1.795.640 | 365.441 | 343.164 | 221.904 | 221.905 | 4.706.751 |
| Totale | 36.500 | 40.150 | 226.520 | 46.719 | 15.724 | 15.803 | 15.802 | 397.218 |

Con D.D.S. n. 1891 del 10/12/04 è stato approvato il PSL "Nebrodi Plus" per un costo complessivo di Euro 5.103.969,61. In otteperanza di quanto disposto dai Servizi della CE a seguito del disimpegno automatico, il Gal ha rimodulato il piano finanziario il cui costo complessivo è di Euro 4.706.751,41, che è stato successivamente approvato con D.D.S. n. 850 del 08/07/05. Tale rimodulazione è stata effettuata dal Gal sempre nel rispetto dei valori delle ripartizioni percentuali della quota pubblica delle varie misure previste dal C.d.P.

GAL - ERICYNIA TELLUS

| | 1.1 | 1.2 | 1.3 | 1.4 | 1.5 | 2.1 | 2.2 | totale |
|-----------------------------|----------------|----------------|----------------|---------------|---------------|----------|----------|----------------|
| D.D.S. n. 1974 del 16/12/04 | 1.137.365 | 1.513.598 | 1.704.265 | 294.830 | 402.139 | 288.259 | 288.260 | 5.628.716 |
| D.D.S. n. 1153 del 01/09/05 | 907.041 | 1.316.789 | 1.474.134 | 229.646 | 391.650 | 288.259 | 288.260 | 4.895.779 |
| Totale | 230.324 | 196.809 | 230.131 | 65.184 | 10.489 | 0 | 0 | 732.937 |

Con D.D.S. n. 1974 del 16/12/04 è stato approvato il PSL "Ericyna Tellus" per un costo complessivo di Euro 5.628.716,01. In otteperanza di quanto disposto dai Servizi della CE a seguito del disimpegno automatico, il Gal ha rimodulato il piano finanziario il cui costo complessivo è di Euro 4.895.779,00, che è stato successivamente approvato con D.D.S. n. 1153 del 01/09/05. Tale rimodulazione è stata effettuata dal Gal sempre nel rispetto dei valori delle ripartizioni percentuali della quota pubblica delle varie misure previste dal C.d.P.

Tab. 17 - Schema riassuntivo dell'effetto della rimodulazione sui GAL interessati

GAL - MONREALE

| | 1.1 | 1.2 | 1.3 | 1.4 | 1.5 | 2.1 | 2.2 | totale |
|-----------------------------|----------------|----------------|----------------|---------------|---------------|---------------|--------------|----------------|
| D.D.S. n. 1890 del 10/12/04 | 609.606 | 948.262 | 1.872.925 | 281.892 | 463.245 | 317.335 | 139.182 | 4.632.448 |
| D.D.S. n. 821 del 04/07/05 | 637.182 | 847.212 | 1.761.318 | 227.096 | 430.000 | 280.220 | 137.326 | 4.320.354 |
| Totale | -27.575 | 101.051 | 111.606 | 54.797 | 33.245 | 37.115 | 1.856 | 312.094 |

Con D.D.S. n. 1890 del 10/12/04 è stato approvato il PSL "MONREALE" per un costo complessivo di Euro 4.632.447,73. In otteperanza di quanto disposto dai Servizi della CE a seguito del disimpegno automatico, il Gal ha rimodulato il piano finanziario il cui costo complessivo è di Euro 4.320.353,61, che è stato successivamente approvato con D.D.S. n. 821 del 04/07/05. Tale rimodulazione è stata effettuata dal Gal sempre nel rispetto dei valori delle ripartizioni percentuali della quota pubblica delle varie misure previste dal C.d.P. Relativamente alla Misura 1.1. la stessa è stata incrementata rispetto a quanto approvato con il precedente D.D.S. n. 1890 del 10/12/04 di € 27.575,26, mentre tutte le altre misure sono state diminuite.

GAL - TERRE DELL'ETNA E DELL'ALCANTARA

| | 1.1 | 1.2 | 1.3 | 1.4 | 1.5 | SEZIONE 2 | totale |
|-----------------------------|---------------|-----------|----------------|----------|---------------|---------------|----------------|
| D.D.S. n. 1895 del 10/12/04 | 904.102 | 1.095.121 | 3.691.809 | 517.380 | 598.134 | 680.655 | 7.487.200 |
| D.D.S. n. 849 del 08/07/05 | 850.000 | 1.095.121 | 3.576.199 | 517.380 | 582.134 | 662.083 | 7.282.917 |
| Totale | 54.102 | 0 | 115.610 | 0 | 16.000 | 18.572 | 204.283 |

Con D.D.S. n. 1895 del 10/12/04 è stato approvato il PSL "TERRE DELL'ETNA E DELL'ALCANTARA" per un costo complessivo di Euro 7.487.200,00. In otteperanza di quanto disposto dai Servizi della CE a seguito del disimpegno automatico, il Gal ha rimodulato il piano finanziario il cui costo complessivo è di Euro 7.282.917,00, che è stato successivamente approvato con D.D.S. n. 849 del 08/07/05. Tale rimodulazione è stata effettuata dal Gal sempre nel rispetto dei valori delle ripartizioni percentuali della quota pubblica delle varie misure previste dal C.d.P. Successivamente a seguito di una richiesta di modifica da parte del Gal, del piano finanziario complessivo per misura relativa alla misura 1.2 "Aumento della competitività ambientale -culturale" e misura 3 "Aumento della competitività economica" in conformità al punto 4.6 del C.d.P. si è proceduto ad emanare il D.D.S. n. 1841 del 22/11/05 per l'approvazione del nuovo piano finanziario.

Fonte: elaborazioni su dati forniti dall'AdG del PRL – Sicilia.

A confronto con le difficoltà che hanno interessato l'attuazione del PRL – Sicilia nel corso dell'anno 2004 (con le problematiche connesse al rispetto delle percentuali d'incremento della spesa per singola annualità volte all'utilizzo delle risorse impegnate a beneficio del GAL e dei territori interessati e a sfuggire al problema del disimpegno automatico applicato dalla Commissione Europea), i risultati conseguiti dal Programma in data 27/12/2005 sembrano essere confortanti non solo ai fini del raggiungimento dell'obiettivo di spesa (evitando dunque il disimpegno finanziario), ma anche e soprattutto per il funzionamento ed il prosieguo del Programma stesso. Dal punto di vista meramente finanziario, circa lo stato di attuazione della spesa pubblica sostenuta dai GAL, i pagamenti effettuati ammontano a 15.110.721,24 Euro con una quota FEOGA pari a 11.333.040,93, così come documenta la tab. 18. Ciò ha consentito di superare, pertanto, anche se di poco, il target previsto che era pari a 14.241.306 Euro con una quota FEAOGA pari a 10.681.069 Euro.

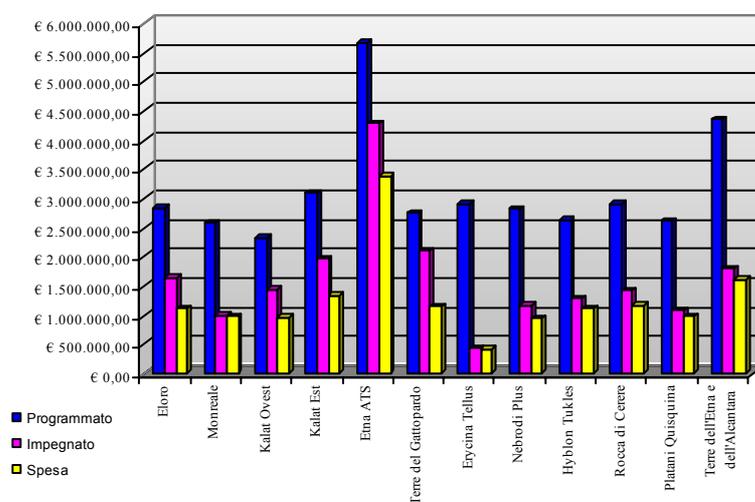
Tab. 18 – Pagamenti sostenuti per singolo GAL sino alla data del 27/12/2005
(valori in euro)

| GAL | Quota Pubblica - Pagamenti certificabili | | | | Totale spesa pubblica |
|----------------------------------|--|-----------------------------|---------------------|---------------------|-----------------------|
| | Comunitaria | Quota Stato + Quota regione | Quota Stato | Quota Regione | |
| | a | b = (c+d) | c | d | e = (a+b) |
| Eloro | 838.151,93 | 279.383,98 | 195.568,78 | 83.815,19 | 1.117.535,91 |
| Monreale | 733.986,92 | 244.662,31 | 171.263,62 | 73.398,69 | 978.649,23 |
| Kalat Ovest | 720.949,22 | 240.316,41 | 168.221,48 | 72.094,92 | 961.265,62 |
| Kalat Est | 993.933,92 | 331.311,31 | 231.917,91 | 99.393,39 | 1.325.245,22 |
| Etna ATS | 2.533.971,49 | 844.657,16 | 591.260,01 | 253.397,15 | 3.378.628,65 |
| Terre del Gattopardo | 862.640,03 | 287.546,68 | 201.282,67 | 86.264,00 | 1.150.186,70 |
| Erycina Tellus | 308.503,25 | 102.834,42 | 71.984,09 | 30.850,33 | 411.337,67 |
| Nebrodi Plus | 704.725,46 | 234.908,49 | 164.435,94 | 70.472,55 | 939.633,95 |
| Hyblon Tukles | 830.188,37 | 276.729,46 | 193.710,62 | 83.018,84 | 1.106.917,82 |
| Rocca di Cerere | 872.824,04 | 290.941,35 | 203.658,94 | 87.282,40 | 1.163.765,39 |
| Platani Quisquina | 730.964,54 | 243.654,85 | 170.558,39 | 73.096,45 | 974.619,39 |
| Terre dell'Etna e dell'Alcantara | 1.202.201,77 | 400.733,92 | 280.513,75 | 120.220,18 | 1.602.935,69 |
| TOTALI | 11.333.040,93 | 3.777.680,31 | 2.644.376,22 | 1.133.304,09 | 15.110.721,24 |

Fonte: elaborazioni su dati forniti dall'AdG del PRL – Sicilia.

Al fine agevolare la leggibilità dei dati riportati nella precedente tabella, si rimanda alla fig. 5 di seguito riportata, nella quale sono stati evidenziati per ogni GAL, e con riferimento alla quota pubblica, i valori degli impegni e dei pagamenti rispetto al valore precedentemente programmato. Dall'analisi di tale figura emerge una situazione assai diversa per i singoli GAL. Questi, nel faticoso percorso dell'attuazione del PSL fanno registrare differenti velocità di attuazione. Il valutatore quindi, sulla base della situazione che emerge, raccomanda l'AdG ad analizzare i principali punti critici del percorso attuativo che hanno contribuito a rallentare alcuni GAL rispetto ad altri che invece si contraddistinguono per le loro migliori *performance* di attuazione come ad esempio il GAL Etna, Terre del Gattopardo, Rocca di Cerere e Terre dell'Etna e dell'Alcantara.

Fig. 5 – Distribuzione della spesa programmata, impegnata e realmente sostenuta per singolo GAL
(valori in euro)



Fonte: elaborazioni su dati forniti dall'AdG del PRL – Sicilia.

Analizzando la spesa sostenuta per singola sezione, emerge, come documenta la tab.19, un'attivazione significativa per quanto concerne la sezione I che ovviamente sconta anche tutti i problemi legati all'avvio del Programma, ed una situazione di stasi per quanto concerne invece la sezione II, il cui ritardo potrebbe essere solo parzialmente imputato ai problemi legati all'avvio del Programma. A tal fine l'AdG segnala una iniziativa che dovrebbe trovare attuazione nel corso dei primi mesi del 2006 e che dovrebbe consistere nella messa a punto di accordo di cooperazione sul Progetto Ruralità Mediterranea. Altrettanto incerta appare essere l'attuazione della sezione IV che, a fronte del disimpegno automatico subito lo scorso anno per un importo di circa 80.000 €, non fa registrare un brillante *performance*.

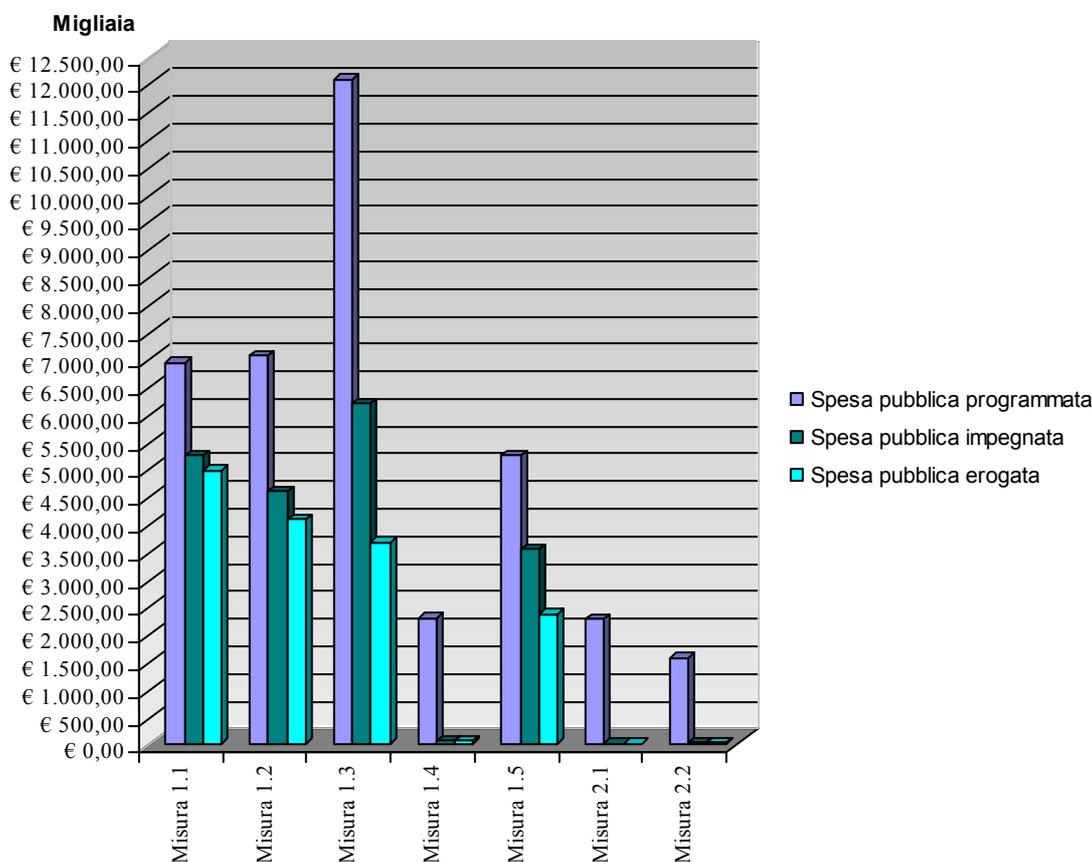
Verticalizzando l'analisi sulla spesa sostenuta per singola misura e raffrontata a quella impegnata, ed a quella programmata, emerge dall'analisi della fig. 6 una situazione piuttosto eterogenea, in quanto, per quanto concerne la misura 1.1 "Aumento della competitività sociale" e la misura 1.2 "Aumento della competitività ambientale e culturale" l'avanzamento della spesa sostenuta appare essere soddisfacente tanto da coincidere con quella impegnata e prossima a quella programmata. Discreta risulta essere anche la *performance* di spesa della misura 1.3 "Aumento della competitività economica" e quella della misura 1.5 "Supporto alla realizzazione del PSL", mentre diversa risulta essere la situazione dell'attuazione della spesa della misura 1.4 "Potenziamento e riqualificazione delle risorse umane" che, a fronte della limitata disponibilità finanziaria, non è stata ancora messa a punto una linea strategica sulla tipologia degli interventi da attuare.

Tab. 19 - Distribuzione della spesa programmata, impegnata e realmente sostenuta per singola misura
(valori in euro)

| Misure | Spesa pubblica programmata | Spesa pubblica impegnata | Spesa pubblica erogata |
|--------------------------------|----------------------------|--------------------------|------------------------|
| Misura 1.1 | 6.922.840,88 | 5.229.431,01 | 4.969.932,34 |
| Misura 1.2 | 7.057.057,95 | 4.572.800,76 | 4.066.802,09 |
| Misura 1.3 | 12.067.364,09 | 6.168.797,86 | 3.653.141,81 |
| Misura 1.4 | 2.282.735,34 | 52.166,25 | 52.166,25 |
| Misura 1.5 | 5.233.702,72 | 3.532.781,55 | 2.356.024,83 |
| Tot. Sez. I | 33.563.700,98 | 19.555.977,43 | 15.098.067,32 |
| Misura 2.1 | 2.269.827,04 | 594,96 | 594,96 |
| Misura 2.2 | 1.558.567,47 | 13.099,70 | 12.058,96 |
| Tot. Sez. II | 3.828.394,51 | 13.694,66 | 12.653,92 |
| Totale Sez. I + Sez. II | 37.392.095,49 | 19.569.672,09 | 15.110.721,24 |
| Tot. Sez. IV | 301.635,00 | 273.349,38 | 219.905,90 |

Fonte: elaborazioni su dati forniti dall'AdG del PRL – Sicilia.

Fig. 6 – Distribuzione della spesa programmata, impegnata e realmente sostenuta per singola misura
(valori in migliaia di euro)



Fonte: elaborazioni su dati forniti dall'AdG del PRL – Sicilia.

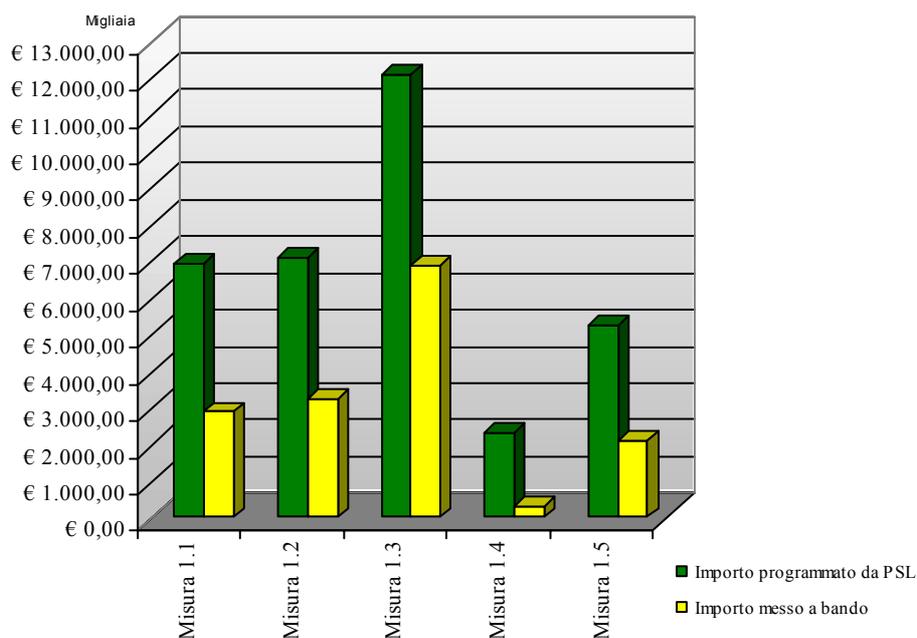
In relazione alla ristrettezza dell'arco temporale di riferimento considerato, il risultato raggiunto nel 2005 è da considerarsi apprezzabile in termini finanziari, consentendo quantomeno di limitare nei limiti del possibile il problema del disimpegno delle risorse finanziarie a livello regionale.

In generale, quindi, per quanto concerne l'attuazione del PRL – Sicilia, occorre ancora una volta rimarcare l'attenzione sui ritardi accumulati nella fase di avvio dello stesso programma a causa di tutta una serie di problemi già abbondantemente descritti nel precedente RVI e nelle relative integrazioni, nonché nei Rapporti Annuali di Esecuzione (RAE), che hanno condizionato l'andamento dell'attuazione finanziaria del Programma e quella fisica degli interventi. Come già sottolineato, a fronte di una modesta *performance finanziaria* dell'intero PRL – Sicilia, registrata nel corso del 2004 e nei primi trimestri del 2005, si è registrata una netta accelerazione della spesa da parte dei GAL solamente nel corso dell'ultimo mese del 2005. Tale accelerazione ha certamente contribuito al raggiungimento dell'obiettivo di spesa, pari a 14.241.306 Euro. L'obiettivo è stato infatti ampiamente superato perché l'Autorità di Pagamento ha attestato una spesa su cui la quota pubblica totale ammonta a 14.241.306 Euro. Si rileva tuttavia una eccessiva concentrazione di spesa

nell'ultimo mese del 2005, il che, da un lato, potrebbe essere fisiologico a causa di tutte le ragioni sollevate in precedenza, ma dall'altro, potrebbe non privilegiare completamente le esigenze delle economie locali interessate direttamente e/o indirettamente dal Programma. Ferma restando tale preoccupazione, che si traduce, pertanto, in una raccomandazione per l'AdG, si rende auspicabile per il 2006 un continuità di spesa e soprattutto una regolarità della stessa che dimostri l'effettiva prosecuzione dell'attuazione del PRL.

Relativamente all'andamento della spesa per i singoli GAL e per Misura del CdP, come illustrato nella figura 7, si registra una buona performance della Misura 1.3 "Aumento della competitività economica", sia in termini di risorse programmate che messe a bando; si presentano di seguito le Misure 1.1 "Aumento della competitività sociale" e 1.2 "Aumento della competitività ambientale/culturale" e di livello inferiore la Misura 1.5 "Supporto alla realizzazione dei PSL". Occorre inoltre sottolineare che, a differenza delle altre, la Misura 1.4 "Potenziamento e riqualificazione delle risorse umane" non registra un buon andamento sia in termini di importi programmati che spesi.

Fig. 7 – Distribuzione della spesa programmata e messa a bando per GAL e per singola misura
(valori in migliaia di euro)



Fonte: elaborazioni su dati forniti dall'AdG del PRL – Sicilia.

Come è noto, sulla base di quanto previsto nel CdP, l'attuazione degli interventi previsti nel PSL può essere svolta: direttamente dai GAL o da soggetti pubblici e privati, singoli o associati, esterni ai GAL. Pertanto gli interventi realizzati possono configurarsi come interventi diretti dei GAL, a regia GAL in convenzione ed interventi a bando. Nello specifico, per quanto concerne, in particolare, l'emanazione dei bandi di gara da parte dei 12 GAL, a seguito di un monitoraggio espletato dall'AdG, emergono i seguenti risultati (cfr. tabella 20).

Tab. 20 – Distribuzione della spesa programmata e messa a bando per GAL e per singola misura*(valori in euro)*

| GAL | Misura 1.1 | | Misura 1.2 | | Misura 1.3 | | Misura 1.4 | | Misura 1.5 | | TOTALE | |
|----------------------------------|----------------------------|-----------------------|----------------------------|-----------------------|----------------------------|-----------------------|----------------------------|-----------------------|----------------------------|-----------------------|----------------------------|-----------------------|
| | Importo programmato da PSL | Importo messo a bando | Importo programmato da PSL | Importo messo a bando | Importo programmato da PSL | Importo messo a bando | Importo programmato da PSL | Importo messo a bando | Importo programmato da PSL | Importo messo a bando | Importo programmato da PSL | Importo messo a bando |
| Eloro | 407.291 | 118.668 | 348.286 | 70.212 | 1.159.011 | 781.478 | 166.626 | - | 397.500 | 110.000 | 2.478.714 | 1.080.358 |
| Monreale | 427.333 | | 482.297 | 226.297 | 871.528 | 531.220 | 159.597 | - | 382.700 | 120.000 | 2.323.455 | 877.517 |
| Kalat Ovest | 344.058 | - | 406.045 | 303.040 | 893.930 | 731.930 | 116.100 | - | 309.800 | 130.000 | 2.069.933 | 1.164.970 |
| Kalat Est | 487.600 | | 438.801 | 401.617 | 1.209.806 | 964.806 | 154.400 | - | 465.000 | 120.000 | 2.755.607 | 1.486.423 |
| Etna ATS | 1.342.081 | 1.279.886 | 1.326.772 | 1.326.772 | 1.285.948 | 1.136.148 | 285.766 | 285.766 | 862.402 | 606.754 | 5.102.970 | 4.635.327 |
| Terre del Gattopardo | 585.000 | 504.000 | 562.700 | 348.200 | 717.833 | 552.378 | 153.324 | - | 410.426 | 130.000 | 2.429.283 | 1.534.578 |
| Erycina Tellus | 592.900 | - | 634.986 | - | 753.159 | | 183.464 | - | 391.650 | 120.000 | 2.556.159 | 120.000 |
| Nebrodi Plus | 472.390 | 66.614 | 557.706 | 37.186 | 918.837 | 272.069 | 253.981 | - | 343.164 | 299.836 | 2.546.078 | 675.706 |
| Hyblon Tukles | 518.900 | 52.500 | 609.634 | - | 743.741 | 540.500 | 163.200 | | 320.000 | 320.000 | 2.355.475 | 913.000 |
| Rocca di Cerere | 555.050 | 317.000 | 633.785 | 114.500 | 910.928 | 389.600 | 151.247 | - | 391.216 | 10.000 | 2.642.227 | 831.100 |
| Platani Quisquina | 498.237 | 412.618 | 476.144 | 31.000 | 870.967 | 39.000 | 132.863 | - | 377.711 | 130.000 | 2.355.922 | 612.618 |
| Terre dell'Etna e dell'Alcantara | 692.000 | 115.000 | 579.897 | 352.354 | 1.731.676 | 923.528 | 362.166 | - | 582.134 | 6.000 | 3.947.873 | 1.396.883 |
| TOTALE | 6.922.841 | 2.866.287 | 7.057.052 | 3.211.178 | 12.067.364 | 6.862.658 | 2.282.735 | 285.766 | 5.233.703 | 2.102.590 | 33.563.695 | 15.328.479 |

Fonte: elaborazioni su dati forniti dall'AdG del PRL – Sicilia.

Da una analisi dei dati riportati nella tabella precedente emerge una situazione piuttosto eterogenea, probabilmente riconducibile a diversi fattori, come la pregressa esperienza, la strutturazione e le modalità organizzative individuate dai differenti GAL, della capacità gestionale-organizzativa del Responsabile di PSL, del rapporto collaborativo con l'organo decisionale. La situazione è caratterizzata, pertanto, dalla presenza di alcuni GAL come l'Etna che hanno emanato molti bandi di gara impegnando ingenti risorse pubbliche (Euro 4.635.327,04), a GAL in situazioni intermedie come Eloro, Kalat Ovest, Kalat Est, Terre del Gattopardo, Terre dell'Etna e dell'Alcantara che hanno messo a concorso risorse pubbliche totali pari a circa 1 milione di Euro per singolo PSL.

Seguono infine alcuni GAL come Hyblon Tukles, Monreale, Rocca di Cerere, Platani Quisquina in che hanno messo a concorso un totale compreso tra 600.000 e 900.000 Euro. Chiude, in situazione piuttosto critica, il GAL Ericyna Tellus che denota un forte ritardo organizzativo, avendo emanato bandi di gara per sole 120.000 Euro.

La suddetta situazione interna dei vari GAL, percepibile anche attraverso altri vari segnali, si traduce quasi sempre in diverse capacità di spesa. Infatti sulla base delle spese attestata al dicembre 2005, il GAL Ericyna Tellus non è riuscito a raggiungere la propria soglia obiettivo di spesa minima al fine di non incorrere nella perdita delle risorse.

Tuttavia, grazie al criterio di premialità approvato dal CdS del 7 luglio 2005, i GAL aventi maggiori capacità di spesa, sono riusciti a raggiungere risultati al di sopra dell'obiettivo di spesa individuale, compensando in tal modo la performance incerta di qualche altro GAL.

Per quanto concerne l'avanzamento procedurale dei PSL e l'andamento della spesa nello schema seguente sono riportati i principali elementi che hanno caratterizzato i bandi emanati dai GAL nel corso del primo periodo di attuazione.

Schema sintetico relativo ai bandi maggiormente significativi emanati dai GAL

| GAL | Bandi |
|-----------------------------|--|
| Eloro | Emanati bandi di gara per una quota pubblica totale di Euro 1.080.358,40. — Azione 1.1.4. Studio e realizzazione laboratorio di imprese (76.486€ di quota pubblica). — Azione 1.3.3. Potenziamento filiera olivo – vino – mandorlo (772.323€ di quota pubblica) |
| Monreale | Emanati bandi di gara per una quota pubblica totale di Euro 877.516,73. — Azione 1.3.3. Investimenti integrazione di filiera e innovazione di processo (150.000€ di quota pubblica) — Azione 1.3.6. Realizzazione piccole infrastrutture a carattere aziendale e collettivo (381.220€ di quota pubblica) |
| Kalat Ovest | Emanati bandi di gara per una quota pubblica totale di Euro 1.164.969,52. — Azione 1.3.1. Innovazione e integrazione settori economici attraverso processi di filiera (508.000€ di quota pubblica) — Azione 1.3.3. Recupero e valorizzazione antichi mestieri (223.930€ di quota pubblica) |
| Kalat Est | Emanati bandi di gara per una quota pubblica totale di Euro 1.486.422,96. — Azione 1.3.1. Innovazione e integrazione settori economici a livello di filiera (964.805€ di quota pubblica) — Azione 1.2.2. Sviluppo territoriale sostenibile (401.617 di quota pubblica) |
| Etna | Emanati bandi di gara per una quota pubblica totale di Euro 4.635.327,04. — Azione 1.2.1. Valorizzazione integrata dei beni culturali (732.240€ di quota pubblica) — Azione 1.2.2. Valorizzazione integrata del Patrimonio ambientale (594.532€ di quota pubblica) |
| Terre del Gattopardo | Emanati bandi di gara per una quota pubblica totale di Euro 1.534.578,00. — Azione 1.1.1. Rafforzamento del partenariato e della competitività sociale (144.000€ di quota pubblica) — Azione 1.3.1. Potenziamento partnership per la competitività economica (144.000€ di quota pubblica) |
| Ericyna Tellus | Emanati bandi di gara per una quota pubblica totale di Euro 120.000. <i>A causa del forte ritardo interno accumulato, il GAL non è riuscito a mettere a bando risorse finanziarie per sostenere attraverso i regimi di aiuto le PMI. Gli unici bandi emanati riguardano ancora l'acquisizione dei curricula per la selezione dei soggetti prestatori di alcuni servizi di assistenza tecnica al GAL.</i> |
| Nebrodi Plus | Emanati bandi di gara per una quota pubblica totale di Euro 675.705,68. — Azione 1.3.3. Investimenti imprese di filiera 204.120 di quota pubblica. |

| | |
|---|---|
| Hyblon Tukles | Emanati bandi di gara per una quota pubblica totale di Euro 913.000. — Azione 1.3.3. Progetto di filiera qualità e territorio (440.500€ di quota pubblica) — Azione 1.3.3. Potenziamento filiera prodotto e processo (100.000€ di quota pubblica) |
| Rocca di Cerere | Emanati bandi di gara per una quota pubblica totale di Euro 831.000. — Azione 1.1.3. Percorsi didattici conoscenza del territorio (105.000€ di quota pubblica) — Azione 1.3.1. Realizzazione aree di sosta attrezzate per camper e roulotte (90.000 di quota pubblica) — Azione 1.3.7. Interventi a sostegno della filiera produttiva agricola e artigianale (250.000€ di quota pubblica) |
| Platani Quisquina | Emanati bandi di gara per una quota pubblica totale di Euro 612.618,00. — Azione 1.1.b.5. Servizi innovativi per la popolazione (412.618€ di quota pubblica) |
| Terre dell'Etna e dell'Alcantara | Emanati bandi di gara per una quota pubblica totale di Euro 1.396.882,85. — Azione 1.3.3.a Sostegno interventi progetti di filiera (743.528€ di quota pubblica) — Azione 1.3.3.b Sostegno alle PMI su sostenibilità ambientale (180.000€ di quota pubblica) |

Con riferimento alla realizzazione fisica degli interventi corre l'obbligo segnalare da parte del valutatore indipendente che l'AdG con nota n. 119493 del 27/12/2005 ha comunicato l'impossibilità di collazionare ed elaborare i relativi dati a causa dei ritardi e/o mancati invii delle informazioni da parte dei GAL. Con la stessa nota l'AdG, a seguito di un accordo informale con il MIPAF ha proposto di integrare il RVI 2005 nei primissimi mesi del 2006 con una analisi sulla realizzazione fisica degli interventi e sulle ricadute degli stessi in termini di risultato e di impatto. A tal fine è sembrato quantomeno opportuno riportare lo stato dell'avanzamento fisico per singola misura a livello di Programma aggiornato al 31/12/04. Da tale quadro si rileva, per quanto concerne la misura 1.1, un avanzamento prossimo al 30% per alcune tipologie di intervento, mentre la misura 1.2 presenta una forte eterogeneità per quanto riguarda gli indicatori di realizzazione fisica. La misura 1.3 presenta un livello molto basso per quanto concerne gli indicatori di realizzazione fisica, e la misura 1.4 presenta un avanzamento prossimo al 5% ed infine la misura 1.5 presenta una *performance* degli indicatori fisici superiore alle attese per quanto riguarda i servizi di base per l'economia e la popolazione.

Per le rimanenti due sezioni (II e la IV), si segnala ancora la mancata attivazione della sezione II, ed il modesto avanzamento della sezione IV.

6. VALUTAZIONE DEI RISULTATI DEL PROGRAMMA

6.1. GLI STRUMENTI DELLA VALUTAZIONE

6.1.1. PREMESSA

In ottemperanza a quanto espresso nelle Linee Guida per la valutazione del programma Leader+, l'aggiornamento della valutazione intermedia al 31 dicembre 2005, a livello di programma, si è effettuata con l'ausilio dei previsti strumenti di valutazione:

- 1) questionario valutativo comune proposto dalla Commissione relativo all'impatto globale di Leader+;
- 2) questionario specifico con domande volte a valutare in dettaglio gli obiettivi specifici del Programma
- 3) questionario di autovalutazione per i GAL (vedi allegato) finalizzato alla descrizione della percezione che i GAL hanno del proprio operato sul territorio e a come il territorio percepisce i GAL e il loro intervento. Questo strumento rappresenta quindi una novità che la Sicilia ha prontamente accolto su suggerimento della Commissione e in linea con quanto fatto in altre regioni italiane, ancorché adattato alla specificità del programma regionale.

Rispetto al 2003, oggi, a programma avviato, i tre strumenti insieme possono fornire indicazioni utili per la valutazione dell'attuazione degli interventi e soprattutto completare il panorama informativo, allora solo parzialmente descritto quando, stante il mancato avvio dell'attuazione del Programma, la somministrazione ad esempio del questionario comune fu applicata solo per alcune sezioni e in chiave prospettica. In questa sede, quindi, si completerà il quadro parziale offerto nel 2003 cercando di evidenziare i mutamenti avvenuti negli ultimi due anni.

6.1.2 IL QUESTIONARIO SPECIFICO PER I GAL

Poiché sia il questionario comune che quello specifico sono stati ampiamente descritti nel precedente rapporto, in sede di aggiornamento sarà completata la descrizione degli strumenti della valutazione fornendo alcuni dettagli esplicativi della struttura e logica sottostanti il nuovo questionario di autovalutazione per i GAL. Questo, a livello generale, si compone di due macrosezioni volte a raccogliere informazioni l'una sul partenariato, l'altra sulle strategie territoriali di sviluppo rurale di carattere integrato e pilota, cioè relativa agli aspetti strettamente connessi al PRL ed all'attuazione delle misure in esso previste, Tali sezioni sono:

- Sezione sul partenariato, che si compone di 7 domande, attraverso cui è possibile giungere alla definizione delle attività dei vari partenariati in funzione del programma, alle loro competenze tecniche, alle caratteristiche della loro composizione e del loro contributo in termini operativi;
- Sezione sulle **strategie territoriali di sviluppo rurale di carattere integrato e pilota**, a sua volta strutturata in cinque sotto-sezioni, e cioè
 - ◇ *Aumento della competitività sociale*, suddivisa in domande sul marketing territoriale, sui servizi alla popolazione e sui servizi alle imprese;

- ◇ *Aumento della competitività ambientale e culturale*, suddivisa in domande sui beni museali, ecomuseali e di rilevante interesse culturale, sul ripristino, uso e riattivazione dell'architettura locale, sulla valorizzazione, divulgazione e fruibilità del patrimonio naturalistico e paesaggistico e sullo sviluppo del turismo sostenibile;
- ◇ *Aumento della competitività economica*, con nove domande volte a indagare sull'eventuale realizzazione di studi di fattibilità e progettuali, progetti pilota e investimenti finalizzati all'innovazione, sull'avvio di consorzi, associazioni o altri strumenti destinati alla commercializzazione dei prodotti innovativi e di qualità;
- ◇ *Potenziamento e riqualificazione delle risorse umane*, con cinque domande destinate ad indagare sulla realizzazione di corsi di formazione professionale e di riqualificazione secondo la tipologia del destinatario (studente, disoccupato, ente pubblico, addetti del GAL);
- ◇ *Supporto alla realizzazione dei PSL*, con dieci domande volte a descrivere i vari piani di comunicazione definiti presso ogni GAL;

I soggetti a cui è stato sottoposto nuovamente il questionario comune e quello specifico sono l'Autorità di Gestione del Programma, il Dirigente responsabile dell'Ufficio di Attuazione e il Referente per il Piano delle azioni di comunicazione. Occorre sottolineare che i dodici questionari specifici per i GAL sono stati forniti al valutatore in data 27/12/2005.

6.2. Principali risultati

6.2.1 IL QUESTIONARIO DI VALUTAZIONE COMUNE

La **prima** parte del Questionario valutativo comune concerne l'attuazione del metodo Leader+. Ciò che emerge è che tutti i progetti tendono a rispettare le specificità proprie del metodo Leader+ attraverso l'assunzione di strategie coerenti rispetto al tema catalizzatore e trasferibili, ma soprattutto sottese alla complementarità verso altre strategie presenti sul territorio, soprattutto se riferite ai beni culturali, ambientali e turistici. Accanto a questi elementi positivi occorre però evidenziare che tali progetti non riescono ad essere del tutto innovativi o a farsi carico della guida territoriale in qualità di progetti pilota per il territorio di riferimento.

Ogni fase dell'attuazione del programma, attraverso una strategia *bottom-up*, è stata caratterizzata dalle specificità del metodo Leader+, con particolare attenzione alla promozione della cooperazione internazionale e infraterritoriale. Non è stata invero promossa a livello regionale la creazione di una rete istituzionale (presente a livello nazionale) cui si è sostituita una autonoma rete informativa basata sullo scambio e il trasferimento in senso lato di conoscenze e buone pratiche.

Pur scontrandosi con le difficoltà pratiche tipiche di ogni territorio, tutte le attività dei GAL seguono, nelle intenzioni, l'approccio ascendente mirato alla costruzione di un modello di sviluppo rurale definito dagli operatori locali e non imposto dall'alto. Ne è conseguita una particolare cura nella definizione di strategie legate alle caratteristiche del territorio e connesse ad strategie anche in funzione dello specifico contesto sociale ed economico.

In tema di integrazione e complementarità, particolare cura ha avuto la diversificazione delle attività promosse da Leader+ rispetto ad altri programmi strutturali attuati nella zona (il POR e le sue misure dedicate all'agricoltura in particolare dell'Asse IV e il Piano di sviluppo rurale), facendo puntare soprattutto ad azioni volte a favorire lo sviluppo di servizi immateriali appunto complementari ed integrabili alle altre azioni rivolte allo sviluppo (soprattutto servizi

infrastrutturali). Solo in relazione al turismo rurale è possibile evidenziare alcune analogie tra azioni promosse dal Leader+ e azioni promosse da altri programmi strutturali.

La **seconda** parte del Questionario valutativo comune, non sviluppata nel 2003, riguarda le strategie pilota di sviluppo rurale a carattere territoriale e integrato. Ciò che emerge è, innanzitutto, l'autonomia e indipendenza mostrata dai vari "piani di comunicazione" di ogni GAL che, come osservato, rappresentano un punto di forza del sistema. Tali piani di comunicazione hanno, infatti, avuto il pregio di adattarsi in modo flessibile e funzionale alle caratteristiche degli interlocutori locali, proiettandosi in una gamma di soluzioni comunicative alternative tra esse ma tutte efficaci. Così, se anche il semplice ma talvolta necessario passaparola ha avuto una funzione comunicativa di rilievo, anche altri strumenti più convenzionali quali convegni, seminari, campagne di comunicazione, svolti attraverso strumenti a stampa, e infine la *e-communication* sono stati utilizzati in funzione degli obiettivi e degli operatori di riferimento. La "comunicazione" volta a migliorare la capacità organizzativa della comunità rurale e la partecipazione degli operatori allo sviluppo sinergico del territorio, sviluppata sia all'interno che all'esterno dei GAL, ha vissuto anche momenti di respiro nazionale ed internazionale, ma soprattutto ha notevolmente contribuito a migliorare l'identificazione degli operatori rurali con il territorio puntando al consolidamento e valorizzazione delle varie specificità.

Se Leader+ ha indubbiamente promosso e sviluppato la complementarietà tra operatori dello sviluppo rurale, resta aperta e cruciale, ai fini di una valutazione completa del progetto, la questione relativa alla persistenza di questa complementarietà in assenza di una strategia e quindi di risorse e programmazione, cui si potrà rispondere solo nel prossimo futuro.

È invece possibile affermare già adesso che tutte le attività selezionate sono imperniate su uno o più temi catalizzatori, la cui attuazione ha svolto un ruolo propulsivo e di stimolo nella direzione di una migliore comprensione delle condizioni socio-economiche del territorio e quindi delle sue potenzialità.

L'impatto generale dei dispositivi di cooperazione di Leader+ sembra mostrare un effetto positivo sull'accrescimento del *know-how* degli operatori locali per lo sviluppo delle loro attività, anche se in tale campo si registra un ritardo che è generalizzato a livello nazionale. Comunque il "fare sistema" e la cooperazione a più livelli sembra essere un requisito imprescindibile per il funzionamento dei progetti. Infine, altro elemento di positività, è l'instaurarsi e diffondersi di attività di cooperazione anche verso territori non compresi nel programma. Tra questi è possibile citare il Maghreb, Malta, Tunisia, Marocco ed Egitto.

Come già detto, non è stata ancora istituita una "rete" istituzionale a livello regionale, mentre esiste ed è operativa una rete a livello nazionale che ha, però, smarrito a detta dei rispondenti al questionario, il ruolo di "punto d'incontro" tra operatori a vari livelli a favore di una semplice funzione di catalogatore di eventi. Invece, a livello locale, ogni GAL ha creato il proprio sito di riferimento, ed inoltre, a seguito di Leader+, il territorio ha dato vita ad un'autonoma rete informale tra gli operatori, anche con forum di discussione, molto attiva ed esauriente nelle risposte che fornisce ai suoi "membri".

La **terza** parte del questionario, già trattata nel 2003, focalizza l'attenzione sull'impatto del programma sul territorio in relazione agli obiettivi generali dei fondi strutturali. Si conferma nel 2005 la contribuzione del Programma alla tutela dell'ambiente nelle zone beneficiarie in quanto l'ambiente rimane una delle tematiche fondamentali del Programma, e la generazione di effetti ambientali positivi derivanti dalla combinazione di interventi di tutela con interventi a sostegno del sistema produttivo.

In tema di pari opportunità, il criterio premiale per la selezione in presenza di donne all'interno della struttura del GAL sembra avere favorito una struttura demografica equilibrata e un impatto occupazionale positivo sui segmenti deboli del mercato del lavoro, dati anche gli incentivi previsti per i progetti presentati da giovani e donne anche allo scopo di evitare l'esodo dalle zone rurali.

Naturalmente, il dettaglio sul miglioramento dell'attrattività di tali zone, sul consolidamento delle economie locali o sulla sostenibilità delle opportunità di lavoro potrà essere fornito solo a seguito di una opportuna quantificazione di tali aspetti, che al momento non si è in grado di rilevare. Le autorità intervistate ritengono però che l'attenzione a nuove fonti di reddito disponibile e a nuovi o migliori servizi per le esigenze della popolazione hanno avuto una crescita del reddito pro-capite e dell'occupazione a tempo indeterminato nelle aree dei PSL.

In merito alla realizzazione di forme organizzative di gestione dei servizi a cittadini ed imprese, ci si è serviti dell'ausilio delle nuove tecnologie, con la creazione di Sportelli Utenti, Sportelli per le imprese, Banche dati, Sportelli Informativi ed altro, volte sia ai cittadini che alle imprese.

La **quarta** parte del questionario focalizza l'attenzione sull'impatto del programma sul territorio in relazione agli obiettivi specifici di Leader+. In particolare, si è potuto osservare un impatto positivo sulla capacità di integrazione e flussi/scambi di esperienze. Il motore principale di tali "buone pratiche" può essere individuato proprio nella buona competenza tecnica offerta dai responsabili dei GAL. Lo scambio di *know-how*, buone pratiche e informazioni è stato quindi molto positivo e ciò a dispetto dell'assenza di una rete regionale cui ha sopperito la libera iniziativa e intraprendenza dei vari operatori.

In generale Leader+ sembra avere contribuito positivamente ad un impiego più efficiente delle risorse endogene e ha restituito una più definita individuazione dei bisogni di sviluppo a livello locale insieme a risposte e soluzioni pertinenti. Non è possibile fornire una valutazione oggettiva delle sinergie tra il programma e le attività generali di sviluppo rurale, però è possibile affermarne l'esistenza e una chiara integrazione tra essi per tutti i GAL.

La **quinta** parte del questionario comune, rispetto al 2003, mantiene inalterate le risposte. In aggiunta, però, è stato possibile acquisire informazioni allora non disponibili in merito alle attività di valutazione a livello di GAL. Questo rappresenta un punto critico in quanto si osserva una certa reticenza "a raccontarsi" da parte dei GAL, caratteristica comunque comune al territorio in generale, mancando una cultura del dato e della valutazione *in itinere*. Proprio per questo il questionario specifico per i GAL rappresenta una novità importante. Si prevede per il 2006 un ulteriore aumento delle iniziative volte sia all'autovalutazione che alla raccolta di dati *ad hoc* o indagini specifiche sui GAL della regione.

6.2.2 IL QUESTIONARIO DI VALUTAZIONE SPECIFICO

Alla somministrazione del questionario valutativo generale, come previsto nelle Linee Guida, si è accompagnata la somministrazione di un questionario valutativo specifico con domande concernenti gli obiettivi specifici del programma, la sua strategia e il suo contesto. Tali domande dovrebbero essere corredate da idonei criteri ed indicatori che purtroppo alla data della redazione di questo documento non è stato possibile reperire nella loro interezza rendendo impossibile una valutazione basata su criteri quantitativi ed oggettivi.

Malgrado ciò, si è preferito fornire comunque alcuni elementi qualitativi, ottenuti dagli stessi testimoni privilegiati già intervistati per il questionario comune. Tali elementi, nonostante i loro ovvi limiti informativi e di precisione, offrono preziosi spunti di riflessione e programmazione.

Si tratta quindi di considerazioni riguardanti il rispetto della strategia sottesa al Programma, con particolare riferimento alla coerenza delle misure con il metodo Leader e con gli obiettivi trasversali comunitari, da cui trarre indicazioni non tanto del livello con cui Leader+ ha contribuito allo sviluppo ma della natura, positiva o negativa, del suo impatto sul territorio.

Nel complesso è possibile affermare che le varie misure di Leader+, tra il 2003 ed il 2005, hanno positivamente contribuito a:

- ◇ migliorare la situazione socio-economica e la qualità della vita nelle zone rurali beneficiarie, anche se una valutazione completa sarà possibile effettuarla solo nel medio-lungo periodo;
- ◇ rendere fruibile in modo integrato il patrimonio locale attraverso una nuova e innovativa concezione del patrimonio soprattutto da un punto di vista culturale;
- ◇ incrementare la competitività del sistema produttivo locale, partendo dalle piccole azioni in direzione di una concertazione generale e favorendo tanto l'occupazione quanto la natalità di nuove società, consorzi e società miste. Il tutto senza ricorrere a strumenti quali i corsi di formazione o riqualificazione che in Sicilia partiranno nel 2006. Conseguentemente, gli effetti positivi sull'occupazione risultano slegati da percorsi di riqualificazione o formazione;
- ◇ migliorare la qualità dei progetti rispetto al passato, anche grazie all'opera di supporto dell'Amministrazione regionale. In termini assoluti, è diminuito il numero dei progetti, a favore comunque di una maggiore concentrazione delle risorse;
- ◇ aumentare la promozione e l'attuazione delle sinergie tra territori rurali a livello transnazionali;
- ◇ creare una rete informale ed autonoma che per quanto non istituzionale si è dimostrata funzionale allo scambio di esperienze, know-how e buone pratiche;
- ◇ rendere più semplici le funzioni dell'ente responsabile di gestione.

6.2.3 IL QUESTIONARIO DI AUTOVALUTAZIONE PER I GAL

Partenariato: la prima parte del questionario è volta alla raccolta di informazioni su come i GAL percepiscono il partenariato di sostegno al programma. In particolare, si osserva che la maggioranza dei GAL siciliani (7 su 12) definisce il partenariato “bilanciato” e “sostanziale” con un rapporto tra i vari soggetti di natura “paritetica ed equilibrata”.

Mettendo a fuoco i due GAL che hanno definito “fondamentale” il ruolo svolto dal partenariato nella realizzazione del PSL, occorre evidenziare che la specifica componente socio economica del territorio attribuisce diverse sfumature a tale ruolo. Uno dei due percepisce uno squilibrio del rapporto a favore della parte tecnica e commenta una scarsa cultura politica del

contesto territoriale più propenso alla ricerca di soluzioni squisitamente economiche, l'altro invece evidenzia un giusto equilibrio nella suddivisione delle responsabilità.

Due Gal definiscono il partenariato "prevalentemente istituzionale", uno però contraddittoriamente lo sottolinea come "sostanziale" e definisce il rapporto tra i partner squilibrato a favore della componente pubblica, anche se in termini numerici (7 soci pubblici e 9 privati) si registra un sostanziale equilibrio che evidentemente non si riflette in termini di peso decisionale. L'altro percepisce il partenariato come "formale" e definisce il rapporto tra i partner squilibrato a favore della componente pubblica: in quest'ultimo caso risulta evidente il peso decisionale che ha la componente pubblica, la quale peraltro è nettamente inferiore numericamente a quella privata (10 soci pubblici e 42 privati).

Tutto ciò mette in risalto che la capacità di incidenza sul territorio da parte di un GAL è la risultante di molteplici fattori, tra i quali non ultimo la situazione politico-economica del territorio. Ciò, infatti, crea i presupposti per la determinazione della scelta del percorso che deve essere seguito per arrivare quello sviluppo rurale, integrato e durevole, che è meta del progetto.

Misura 1.1 – Aumento della competitività sociale: nell'ambito di questa misura 8 dei 12 GAL hanno attivato servizi alla popolazione senza studi preliminari poiché già individuati in sede di stesura dei PSL. Tra questi, il GAL Platani Quisquina ha realizzato un ulteriore studio specifico teso alla realizzazione di un parco fluviale con l'individuazione di percorsi turistico didattici, oggetto di un progetto di cooperazione interterritoriale (misura - 2.1) con dei GAL delle regioni Lombardia, Piemonte e Calabria. Gli altri 4 GAL hanno invece redatto studi preliminari (poiché non presenti nei PSL) per individuare le necessità e/o le priorità d'intervento sul territorio. In particolare, gli studi sono finalizzati all'accrescimento della capacità attrattiva del territorio. Uno di questi, più specificamente, ha identificato l'integrazione delle risorse, quale strumento finalizzato a stimolare l'attività del territorio per un utilizzo turistico complessivo.

Sempre in quest'ambito tra le azioni di Comunicazione per la promozione del PSL al di fuori delle aree stesse su cui questi ricadono, si segnalano: 1) la realizzazione di un portale, azione che entrerà a regime dal 2006; 2) la partecipazione del GAL Rocca di Cerere, con fondi non attinenti Leader+, al meeting interterritoriale dell'European Geoparks Network, di cui è parte il parco culturale Rocca di Cerere, coordinato dal Gal; 3) sempre il GAL Rocca di Cerere, ha inoltre partecipato (con fondi non Leader+) al progetto "Sistemi Turistici Intergrati" in Tunisia in partenariato con la Provincia Regionale di Enna.

Misura 1.2 – Aumento della competitività ambientale e culturale, azioni A e B: Nell'ambito delle azioni A e B previste dalla Misura 1.2, 7 GAL hanno compiuto studi di catalogazione, riorganizzazione e miglioramento delle strutture e della fruizione di musei o di strutture presenti. Più specificamente gli studi effettuati si articolano in catalogazione delle strutture (3 studi), riorganizzazione delle stesse (2 studi), miglioramento delle stesse (4 studi).

Un GAL ha in fase di valutazione progetti relativi ad interventi materiali di riqualificazione, conservazione e promozione del patrimonio museale. Altre iniziative degne di nota sono: la realizzazione di un "Museo della Memoria" da parte di un GAL e quella di un "Museo del Palio dei Normanni", per opera di un altro GAL.

Nell'ambito della valorizzazione delle strutture museali e/o culturali del territorio finalizzate ad incrementare l'attrattività turistica dell'area, uno dei Gal ha contribuito al restauro del Castello Nelson di Bronte ed alla sistemazione del Teatro Comunale "La Fenice" di Biancavilla. Sono, inoltre, previste azioni di sinergia tra le varie strutture esistenti sul territorio e la potenzialità ambientale dell'area.

Si segnala, in particolare, a proposito del recupero dell'architettura locale la redazione di un "manuale per il recupero dei siti rurali" realizzato nell'ambito del Leader II, ma che ora il Gal utilizza nel prosieguo della sua azione sul territorio con il programma Leader +.

Infine, si vuole evidenziare la realizzazione presso i GAL di vari "prodotti" dedicati allo sviluppo, tra cui: un progetto pilota per il recupero e la riattivazione dei borghi rurali dei Nebrodi, la redazione di uno studio specifico di recupero di elementi di tipicità dell'architettura locale, la redazione, a seguito di bando comunitario, del Piano del Colore per l'architettura locale (quest'azione trova copertura finanziaria nella misura 3.2 Sistema turistico locale, integrata con la misura 2), varie azioni di supporto tecnico da parte dei GAL rispetto agli Enti Locali sulla gestione dei Programmi di recupero attraverso la realizzazione di consulenze e convenzioni e/o seminari specifici, ed infine interventi materiali specifici di ripristino, uso o riattivazione di fabbricati e/o manufatti.

Misura 1.2 – Aumento della competitività ambientale e culturale, azioni C e D: le azioni C e D della Misura 2, prevedono interventi per la valorizzazione, la divulgazione e la fruibilità del patrimonio naturalistico e paesaggistico e per lo sviluppo del turismo sostenibile. Alcuni GAL hanno portato a termine studi finalizzati alla valorizzazione e divulgazione del patrimonio naturalistico e paesaggistico attraverso anche la redazione di manuali e guide. Inoltre, con la stessa finalità sono stati organizzati convegni e seminari. Solo in un caso l'azione di promozione del territorio è stata effettuata anche al di fuori dell'area stessa di riferimento del PSL.

Un GAL ha realizzato un progetto concernente l'applicazione di modelli di gestione integrata dei siti di Natura 2000 e sono stati realizzati sette progetti di sistemazione ambientale, tre di ripristino e/o realizzazione di piccole infrastrutture, tre di recupero e riqualificazione di fabbricati ed uno concernente l'installazione di sistemi di monitoraggio e controllo del patrimonio naturalistico e paesaggistico.

Per quanto riguarda nello specifico lo sviluppo del turismo sostenibile i GAL hanno attivato azioni di sensibilizzazione ed animazione degli operatori interessati all'attuazione di progetti di filiera produttiva turistica attraverso la realizzazione di incontri sul territorio sia all'interno dell'area PSL che all'esterno.

Sono stati, inoltre, realizzati, o sono in corso di realizzazione, diversi progetti ricadenti in aree SIC, ZPS, Parchi e/o Riserve.

Misura 1.3 – Aumento della competitività economica: le risposte fornite dai GAL evidenziano una chiara differenziazione tra quelli provenienti da precedente esperienza LEADER II, che hanno direttamente investito nella realizzazione di progetti di filiera o nelle PMI, e quelli che invece hanno preferito attivare studi sia di fattibilità sia di settore prima di effettuare progetti pilota e/o investimenti. In particolare si rileva la realizzazione di un progetto pilota nella filiera turistica che coinvolge anche azioni previste nella Misura 2 e degno di nota è un progetto pilota per la valorizzazione delle produzioni olearie con il completamento della filiera, con la finalità della riduzione dei costi di produzione attraverso la realizzazione di un moderno impianto di confezionamento. Questo stesso GAL ha contribuito all'ampliamento della gamma dei prodotti semilavorati a marchio di riconoscimento locale, con particolare riferimento alla produzione zootecnica, nonché l'allocazione sul territorio nazionale di distributori spremiagrumi per la valorizzazione dell'arancia, prodotto tipico dell'area di pertinenza del GAL.

Misura 1.4 – Potenziamento e riqualificazione delle risorse umane: in realtà pochi sono i Gal che hanno attivato azioni di formazione. Solo uno sta operando nell'attivazione di molti corsi di specializzazione e dedicando in questo ambito grande attenzione al rispetto delle pari opportunità.

Misura 1.5 – Supporto alla realizzazione dei PSL: attraverso le risposte fornite in questa sezione, emerge in modo chiaro che se ogni GAL ha proprie strategie di attivazione delle misure previste legate alla realtà territoriale, tutti hanno ugualmente dedicato molta attenzione all'animazione del territorio, mostrando cura per il coinvolgimento degli attori locali, senza i quali verrebbe certamente a mancare la sostenibilità ed il mantenimento nel tempo delle azioni progettuali. Tutti i GAL si sono adoperati nella realizzazione del loro piano delle Azioni di Comunicazione, con tutti quelli che sono gli strumenti previsti, sia telematici che quelli più tradizionali, pubblicizzando le azioni nel rispetto della regolamentazione europea.

7. CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

Il difficile e lento avvio del PRL – Sicilia ha portato nel corso dei primissimi anni di attuazione a circoscrivere le attese, soprattutto per i primi anni di attuazione, che ai vari livelli istituzionali erano probabilmente auspicabili. L'inevitabile disimpegno automatico formalizzato dalla Commissione Europea e scaturito dall'applicazione della regola n+2 sembrava inizialmente dare conferma sullo scarso andamento del programma, ma il notevole impulso che il PRL – Sicilia ha avuto nel periodo di riferimento cui si riferisce il presente RVI 2005 ha consentito l'attivazione della spesa per singola misura tanto da raggiungere e superare il target previsto al di sotto del quale il Programma sarebbe andato incontro ad un nuovo disimpegno.

Tuttavia, il PRL - Sicilia, per le peculiarità che lo contraddistinguono derivanti da un approccio allo sviluppo di tipo *bottom-up* profondamente legato al territorio, sembra che in generale stia funzionando come strumento per selezionare strategie di intervento effettivamente rispondenti alle esigenze del territorio, anche se certamente sconta un notevole ritardo rispetto al normale avvio del Programma stesso.

Anche se a carattere meramente provvisorio occorre rilevare in sede conclusiva ed in estrema sintesi che il PRL - Sicilia:

- ha raggiunto l'obiettivo di spesa a beneficio dell'operato dei GAL e certamente degli interventi effettuati sul territorio di riferimento;
- ha fatto sì che tutti i GAL, anche se in diversa misura, attivassero la spesa raggiungendo risultati significativi, anche nel caso di GAL che nel corso del 2004 hanno subito il disimpegno automatico delle risorse finanziarie;
- ha fatto registrare una rilevante partecipazione degli attori locali e di tutto il partenariato in genere, confermando l'efficacia dell'approccio *bottom-up* che caratterizza il Programma rispetto ad altri approcci definibili tradizionali;
- ha colto i principali temi catalizzatori cui si sono riferiti i singoli GAL.

Concludendo si può affermare che l'approccio territoriale si configura come un percorso privilegiato per far emergere i vincoli alla crescita delle aree rurali e per identificare le risorse endogene da valorizzare come elemento portante di una rinnovata politica di sviluppo locale cui la programmazione 2007-2013 potrebbe trarre beneficio sull'esperienza ancora in corso di attuazione, ma che comunque potrebbe essere utile per tracciare alcuni dei principali indirizzi programmatici.

Quanto alle raccomandazioni, appare scrupoloso da parte del valutatore indipendente richiamare l'attenzione dell'AdG sulle principali criticità del Programma, che la stessa AdG in diverse occasioni ha già evidenziato. Nello specifico, ci si riferisce innanzi tutto alla mancata attivazione della sezione II del PRL – Sicilia che, oltre a non contribuire sulle performance complessive dello stesso Programma, non attiva i rapporti di cooperazione internazionale che invece dovrebbero rappresentare l'altro pilastro del Programma Leader, unitamente all'approccio partecipativo e programmatico a carattere *bottom-up*. A tal fine lo scambio di informazioni ed il confronto con altre realtà regionali comunitarie, attraverso la partecipazione alla rete Leader sono da intendersi principalmente come un fattore attivante ed incentivante per l'innovazione intesa nella sua accezione più ampia, riducendo pertanto l'isolamento territoriale che porta spesso certe aree, classificabili per taluni indicatori come aree marginali, a rimanere escluse da processi che invece potrebbero attivare le economie locali.

Sempre in tema di criticità, risulta evidente che, come del resto già precedentemente segnalato nel contesto relativo all'attuazione, la misura 1.4 "Potenziamento e riqualificazione delle risorse umane", seppur con le modeste risorse finanziarie disponibili, penalizza tutta una serie di

interventi che potrebbero trovare applicazione, anche se ci si rende conto con un impatto complessivo probabilmente modesto.

Altra raccomandazione rivolta all'AdG, che pur manifesta un certo grado di sensibilità in tal senso, è quella di consolidare i rapporti con altre Istituzioni per rafforzare il concetto di rete nel senso di una realtà operativa funzionante, temprando nel contempo il ruolo del Programma nel territorio.

In conclusione, non può passare in secondo piano il potenziamento del ruolo della comunicazione, intesa in senso lato ovvero spaziando sui vari livelli istituzionali e non, e facendo affidamento soprattutto ai nuovi canali di comunicazione (come internet), senza tuttavia abbandonare alcuni dei più efficienti canali tradizionali di comunicazione.

ALL. 1 - QUESTIONARIO VALUTATIVO COMUNE

Legenda:

- RVI 2003= Rapporto di valutazione intermedio 2003;
- Int. 2004= Integrazione RVI 2004 al RVI 2003;
- RVI 2005= Rapporto di valutazione 2005;

PARTE I- ATTUAZIONE DEL METODO LEADER+

| Domanda | Criteri | Testi di riferimento |
|---|---|-----------------------------------|
| 1.1 In che modo si è tenuto conto della specificità del metodo Leader + nell'ambito della selezione dei GAL? | 1.1.1. Tra i criteri di selezione dei GAL è stata prevista la presenza di tutte le specificità? | RVI 2003 Int. 2004 RVI 2005 |
| | 1.1.2. I GAL selezionati presentano strategie pilota (cioè coerenti, imperniate su un tema catalizzatore, nuove per la zona o potenzialmente trasferibili)? | Int. 2004 RVI 2005 |
| 1.2 In che modo le specificità del metodo LEADER+ sono state applicate nelle diverse fasi dell'attuazione del programma? | 1.2.1. In tutte le fasi di attuazione del programma (decisionale, di assistenza, di finanziamento, di diffusione delle informazioni, di valutazione...)? | Int. 2004 RVI 2005 |
| | 1.2.2. A livello di programma è stata promossa la cooperazione internazionale e infraterritoriale? | RVI 2003 Int. 2004 RVI 2005 |
| | 1.2.3. A livello di programma è stata promossa la creazione di una rete? | RVI 2003 Int. 2004 RVI 2005 |
| 1.3. In che misura e in che modo si è tenuto conto delle specificità del metodo LEADER+ per la realizzazione delle attività operative dei GAL (dall'elaborazione all'attuazione)? | 1.3.1. Le attività dei GAL seguono un approccio ascendente, territoriale e integrato? | Int. 2004 RVI 2005 |
| | 1.3.2. Per l'attuazione delle specificità si è tenuto conto del contesto (sociale, economico, territoriale...) del GAL? | Int. 2004 RVI 2005 |
| 1.4. In che misura l'impostazione e le attività promosse da LEADER+ sono state differenziate da quelle a titolo di altri programmi strutturali e di sviluppo rurale attuati nella zona? | 1.4.1. Le azioni selezionate per il finanziamento sono integrate tra loro sia all'interno del programma sia all'interno della strategia dei GAL e sono differenti da altre azioni presenti nella stessa zona? | Int. 2004 RVI 2005 |
| | 1.4.2. Le strategie messe in atto dai GAL selezionati sono distinte, benchè complementari, rispetto ad altri tipi di finanziamento nella stessa zona? | Int. 2004 RVI 2005 |

PARTE II- DOMANDE SPECIFICHE PER SEZIONE

Sezione 1: Strategie pilota di sviluppo rurale a carattere territoriale e integrato

| Domanda | Criteri | Testi di riferimento |
|--|---|--------------------------------------|
| <p><i>Azione 1.1 In che misura LEADER+ ha contribuito a migliorare la capacità organizzativa delle comunità rurali e la partecipazione degli operatori rurali al processo di sviluppo?</i></p> | <p><i>Azione 1.1.1. I GAL hanno previsto adeguati dispositivi per la partecipazione, la sensibilizzazione e l'organizzazione degli operatori locali a favore dello sviluppo rurale?</i></p> | <p><i>Int. 2004 RVI 2005</i></p> |
| | <p><i>Azione 1.1.2. La ripartizione dei compiti e delle competenze tra i partner (autorità responsabili del programma - GAL-membri del GAL) è chiara e trasparente?</i></p> | <p><i>Int. 2004 RVI 2005</i></p> |
| | <p><i>Azione 1.1.3. L'approccio territoriale ha contribuito a migliorare l'identificazione degli operatori rurali con il territorio?</i></p> | <p><i>RVI 2005</i></p> |
| | <p><i>Azione 1.1.4. L'approccio ascendente ha incoraggiato la partecipazione degli operatori locali a favore dello sviluppo locale?</i></p> | <p><i>RVI 2005</i></p> |
| <p><i>Azione 1.2. In che misura LEADER+ ha promosso e sviluppato la complementarietà tra operatori dello sviluppo rurale a livello locale attraverso un approccio ascendente e la messa a punto di una strategia pilota a carattere integrato?</i></p> | <p><i>Azione 1.2.1. Gli operatori rurali cooperano tanto nel quadro della strategia quanto al di fuori di essa?</i></p> | <p><i>RVI 2005</i></p> |
| | <p><i>Azione 1.2.2. Le attività sovvenzionate sono complementari (integrate) per quanto riguarda gli obiettivi e l'attuazione?</i></p> | <p><i>RVI 2005</i></p> |
| <p><i>Azione 1.3. In che misura i temi catalizzatori selezionati hanno contribuito a garantire una strategia di sviluppo veramente mirata e integrata a livello di GAL?</i></p> | <p><i>Azione 1.3.1. Le attività selezionate sono effettivamente imperniate sui temi catalizzatori?</i></p> | <p><i>Int. 2004 RVI 2005</i></p> |
| <p><i>Azione 1.4. In che misura le strategie pilota hanno avuto impatto sul territorio?</i></p> | <p><i>Azione 1.4.1. C'è stata una maggiore identificazione degli operatori rurali con il territorio?</i></p> | <p><i>RVI 2005</i></p> |
| | <p><i>Azione 1.4.2. L'attuazione delle strategie ha migliorato la percezione delle condizioni socioeconomiche, ambientali, territoriali del territorio da parte degli operatori rurali?</i></p> | <p><i>RVI 2005</i></p> |

Sezione 2: Sostegno alla cooperazione tra territori rurali

| Domanda | Criterio | Testi di riferimento |
|--|---|--|
| Azione 2.1. In che misura LEADER+ ha promosso il trasferimento di informazioni, buone pratiche e know-how in materia di sviluppo rurale tramite la cooperazione? | Azione 2.2.1. I partner, gli operatori rurali e la popolazione in generale hanno acquisito tramite i dispositivi di cooperazione LEADER+ utili informazioni e know-how per lo sviluppo delle proprie attività? | Int. 2004 RVI 2005 |
| Azione 2.2. In che misura LEADER+ ha contribuito alla realizzazione di progetti di sviluppo tramite cooperazione tra territori? | Azione 2.2.1 Sono stati avviati progetti che non sarebbero stati/non avrebbero potuto essere attuati senza la cooperazione tra territori? Azione 2.2.2 I progetti sviluppati nell'ambito della cooperazione rispondevano alle esigenze del territorio interessato dal programma? | Int. 2004 RVI 2005 Int. 2004 RVI 2005 |
| Azione 2.3. In che misura le attività di cooperazione sono andate al di là del programma LEADER+? | Azione 2.3.1. Sono state istaurate attività di cooperazione con territori non compresi nel programma (nello stesso stato membro, in altri stati membri o fuori dell'UE)? | Int. 2004 RVI 2005 |

Sezione 3: Creazione di una rete

| Domanda | Criterio | Testi di riferimento |
|---|---|--|
| Azione 3.1. In che misura LEADER+ ha promosso il trasferimento di informazioni, buone pratiche e know-how in materia di sviluppo rurale tramite la creazione di una rete? | Azione 3.1.1. I partner, gli operatori rurali e la popolazione in generale hanno acquisito tramite i dispositivi di rete LEADER+ utili informazioni e know-how per lo sviluppo delle proprie attività? | RVI 2005 |
| Azione 3.2. In che misura la creazione di una rete ha agevolato la cooperazione tra territori rurali? | Azione 3.2.1. Gli strumenti previsti da LEADER+ per la creazione di una rete hanno promosso ed agevolato la ricerca di partner? Azione 3.2.2. Gli strumenti previsti da LEADER+ per la creazione di una rete hanno agevolato la realizzazione di attività di cooperazione? Azione 3.2.3. La creazione di una rete ha promosso la costituzione di reti informali tra operatori rurali? | RVI 2005 RVI 2005 RVI 2005 |

PARTE III- DOMANDE CONCERNENTI L'IMPATTO DEL PROGRAMMA SUL TERRITORIO PER QUANTO RIGUARDA GLI OBIETTIVI GENERALI DEI FONDI STRUTTURALI

| Domanda | Criterio | Testi di riferimento |
|--|--|-----------------------|
| 3.1. In che misura il programma LEADER+ ha contribuito alla tutela dell'ambiente nelle zone beneficiarie? | 3.1.1. La combinazione di interventi a sostegno del sistema produttivo e/o all'ambiente genera effetti ambientali positivi? | RVI 2003 Int. 2004 |
| | 3.1.2. Le risorse naturali delle zone beneficiarie sono state valorizzate? | RVI 2003 Int. 2004 |
| 3.2. Quale contributo ha dato il programma LEADER + al miglioramento della condizione femminile nelle zone beneficiarie? E delle condizioni dei giovani? | 3.2.1. La ripartizione tra uomini e donne dei beneficiari contribuisce a mantenere/promuovere una struttura demografica equilibrata? | RVI 2003 Int. 2004 |
| | 3.2.2. Le donne sono adeguatamente rappresentate nel processo decisionale? | RVI 2003 Int. 2004 |
| | 3.2.3. Nella selezione delle attività si è tenuto conto delle esigenze delle donne nelle zone rurali? | RVI 2003 Int. 2004 |
| | 3.2.4. Il profilo di età della popolazione beneficiaria dell'intervento contribuisce a mantenere/promuovere una struttura demografica equilibrata? | RVI 2003 Int. 2004 |
| | 3.2.5. Sono previsti incentivi (lavoro, formazione, servizi) affinché i giovani rimangano nelle zone rurali? | RVI 2003 |
| 3.3. In che misura LEADER+ ha contribuito a sperimentare nuovi modi per migliorare la vitalità socioeconomica e la qualità di vita nelle zone rurali beneficiarie? | 3.3.1. Sono state create nuove fonti di reddito sostenibile? | RVI 2003 Int. 2004 |
| | 3.3.2. Sono stati creati o sviluppati nuovi/migliori servizi in sintonia con le esigenze delle popolazioni locali? | RVI 2003 Int. 2004 |
| | 3.3.3. E' aumentata l'attrattività delle zone beneficiarie sia per i residenti che per i non residenti? Il patrimonio culturale è stato valorizzato? | RVI 2003 Int. 2004 |
| | 3.3.4. La situazione demografica delle zone oggetto dell'intervento è migliorata in termini di struttura dell'età o spopolamento? | RVI 2003 |
| | 3.3.5. Le economie locali si sono diversificate e consolidate? | RVI 2003 Int. 2004 |
| | 3.3.6. Prodotti locali nuovi/migliorati sono diventati più competitivi? | RVI 2003 |
| | 3.3.7. Nelle zone beneficiarie sono state create o mantenute opportunità di lavoro sostenibili e di qualità? | RVI 2003 |

PARTE IV- DOMANDE CONCERNENTI L'IMPATTO DEL PROGRAMMA SUL TERRITORIO PER QUANTO RIGUARDA GLI OBIETTIVI SPECIFICI DI LEADER +

| Domanda | Criterio | Testi di riferimento |
|--|---|-----------------------|
| 4.1. In che misura il Leader + ha contribuito a promuovere e diffondere nuovi metodi di integrazione per lo sviluppo rurale tramite l'applicazione dei suoi elementi distintivi, in particolare il carattere pilota delle strategie, la cooperazione e la creazione di una rete? | 4.1.1. Le strategie dei GAL hanno incorporato nuovi approcci allo sviluppo locale attuate in altri territori Leader +? | Int. 2004 RVI 2005 |
| | 4.1.2. La cooperazione tra GAL ha consentito lo scambio e l'applicazione di buone pratiche e know-how? | Int. 2004 RVI 2005 |
| | 4.1.3. I dispositivi di creazione di rete hanno diffuso in modo efficiente informazioni, buone pratiche e know-how in tutto il territorio LEADER+? | Int. 2004 RVI 2005 |
| 4.2. In che misura LEADER+ ha contribuito all'impiego più efficiente delle risorse endogene (materiali, umane, ambientali) nelle zone rurali? | 4.2.1. L'approccio territoriale ha rafforzato l'identità territoriale e reso più efficiente l'uso delle risorse endogene delle zone beneficiarie? | Int. 2004 RVI 2005 |
| | 4.2.2. L'approccio ascendente ha migliorato l'individuazione dei bisogni di sviluppo a livello locale e regionale, e ha agevolato la messa in atto di risposte adeguate a tale bisogno? | Int. 2004 RVI 2005 |
| | 4.2.3. I GAL hanno affrontato specificamente la questione della valorizzazione delle risorse endogene? | Int. 2004 RVI 2005 |
| | 4.2.4. La definizione di strategie pilota integrate e i temi catalizzatori hanno portato ad un approccio più pertinente nell'utilizzo delle risorse endogene? | RVI 2005 |
| | 4.2.5. La cooperazione e la creazione di una rete hanno contribuito allo scambio e all'applicazione di metodi per rafforzare l'identità territoriale e l'utilizzo delle risorse endogene? | RVI 2005 |
| 4.3. In che misura il programma ha integrato, influenzato o rafforzato mediante il metodo LEADER + la politica generale di sviluppo rurale nella zona in questione? | 4.3.1. Si sono sviluppate sinergie tra il programma e le attività generali di sviluppo rurale nella zona? | RVI 2005 |
| | 4.3.2. L'approccio e le attività di Leader+ sono state trasferite alla politica generale di sviluppo rurale nazionale/regionale | RVI 2005 |

Parte V - Domande concernenti il finanziamento, la gestione e la valutazione del programma

| Domanda | Criterio | Testi di riferimento |
|---|---|---|
| 5.1. Quali disposizioni sono state adottate per inserire nuovi GAL e nuove zone? I GAL che avevano già partecipato a LEADER I e/o LEADER II come hanno tratto profitto dalla loro esperienza, soprattutto al fine di massimizzare il valore aggiunto delle specificità? | 5.1.1. Nel programma sono state inserite nuove zone rispetto al precedente periodo di programmazione? 5.1.2. I GAL già partecipanti a precedenti fasi del programma hanno incorporato gli insegnamenti del passato al fine di migliorare le strategie e i rispettivi programmi? | Int. 2004 RVI 2005 Int. 2004 RVI 2005 |
| 5.2. In che misura le vigenti modalità di gestione e finanziamento definite dalle autorità, dalle amministrazioni e dai partner locali hanno contribuito a massimizzare l'impatto del programma? In che misura hanno ridotto tale impatto? | 5.2.1. La selezione dei GAL è avvenuta secondo una procedura aperta, concorrenziale e rigorosa? 5.2.2. Al programma e ai GAL partecipano i soggetti (aziende, imprese, associazioni, singoli, ecc) con il massimo potenziale per lo sviluppo rurale nelle zone selezionate, grazie alla combinazione di disposizioni di attuazione quali (a) pubblicità sulle possibilità di finanziamento; (b) disposizioni in materia di partenariato; (c) procedure/criteri di selezione dei progetti; (d) procedure snelle e prive di inutili ritardi ed oneri burocratici per i beneficiari in questione? | Int. 2004 RVI 2005 Int. 2004 RVI 2005 |
| 5.3. In che misura le vigenti modalità di gestione e finanziamento a tutti i livelli hanno agevolato l'applicazione della metodologia LEADER + e di ciascuna delle sue caratteristiche specifiche? | 5.3.1. La ripartizione delle competenze tra le autorità responsabili del programma ed i GAL garantisce l'approccio ascendente e territoriale durante l'attuazione. E' stato istituito un partenariato verticale? 5.3.2. A livello locale sono istituiti e operativi dispositivi di informazione, partecipazione e sostegno alle popolazioni locali nella fase di attuazione del programma? 5.3.3. Sono istituite e operative procedure a favore della cooperazione infraterritoriale e internazionale? | Int. 2004 RVI 2005 Int. 2004 RVI 2005 Int. 2004 RVI 2005 |
| 5.4. Eventualmente, quali attività di valutazione sono state svolte a livello GAL (Autovalutazione continua o periodica, studi specifici, raccolta di dati a fini di valutazione ecc)? In quali GAL e per quali attività? | Descrizione e analisi | RVI 2005 |

ALL. 2 - QUESTIONARIO VALUTATIVO SPECIFICO

| Domande | Criteri | Indicatori |
|---|---|---|
| Sezione 1 | | |
| 1.1 In che misura LEADER+ ha contribuito a migliorare la situazione socioeconomica e la qualità della vita nelle zone rurali beneficiarie? | 1.1-1 La percentuale di cittadini/imprese a cui vengono forniti nuovi servizi è aumentata? 1.1.2 Quali forme organizzative di gestione dei servizi a cittadini ed imprese sono state realizzate con l'ausilio di nuove tecnologie? | 1.1-1.1 Numero di strutture/infrastrutture realizzate per imprese/cittadini |
| 1.2 In che misura LEADER+ ha contribuito a rendere fruibile in modo integrato il patrimonio locale? | 1.2-1 La percentuale di visitatori è aumentata? 1.2-2 La percentuale di beni/siti recuperati è aumentata? 1.2-3 La percentuale delle imprese che hanno introdotto impianti di energia rinnovabile è aumentata? 1.2-4 La percentuale degli operatori coinvolti è aumentata? 1.2.5. Quale incremento occupazionale si è realizzato per i segmenti marginali del mercato del lavoro (giovani e donne)? | 1.2-1.1 Numero di visitatori 1.2-2.1 Numero di beni, fabbricati, siti recuperati e valorizzati e di aree protette e siti Natura 2000 coinvolte in progetti di gestione 1.2-3.1 Numero di impianti pilota per la produzione di energia rinnovabile 1.2-4.1 Numero di operatori locali coinvolti 1.2.5.1. % di giovani e donne sul totale di nuovi occupati |
| 1.3 In che misura Leader+ ha contribuito ad incrementare la competitività economica del sistema produttivo locale? | 1.3-1 Quale è stata la percentuale di nuove società, consorzi, ecc. costituite e/o avviate? 1.3-2 E' aumentata la percentuale di occupati? 1.3.3-Quale è stato il contributo in termini di creazione di società miste (pubblico-private)? 1.3.4. Quale è stato il livello di adozione di nuove tecnologie nelle imprese esistenti? | 1.3-1.1 Numero di società, consorzi, ecc. costituite e/o avviate 1.3.2.1 Numero di nuovi occupati |
| 1.4.a Con l'attivazione della misura, sono migliorate le conoscenze e le competenze professionali locali utili all'espletamento delle attività previste nel PSL? | 1.4-1 Percentuale di operatori beneficiari (del settore pubblico e privato) coinvolti 1.4-2 Percentuale di studenti coinvolti 1.4-3 Le qualifiche acquisite hanno contribuito all'espletamento delle attività previste nel PSL | 1.4-1.1 Numero di corsi realizzati 1.4-2.1 Numero di partecipanti 1.4-3.1 Numero ore |
| 1.4.b Il miglioramento delle competenze ha incrementato l'occupazione? | 1.4-b-1 Percentuale di nuovi occupati nei settori specifici | 1.4.b-1.1 Numero di nuovi occupati nei settori specifici |
| 1.4.c In che modo si potrà accrescere la sensibilità nel campo alimentare ed ambientale? | | |
| 1.5.a In che misura l'intervento contribuisce ad agevolare l'attuazione e la gestione dei PSL e lo svolgimento delle funzioni dei GAL? Si rileva un miglioramento | 1.5-1 E' aumentata la percentuale della popolazione contattata rispetto al Leader2? 1.5-2 E' aumentata la percentuale degli operatori locali pubblici e | 1.5-1.1 Popolazione contattata 1.5-2.1 Numero di operatori locali pubblici e privati coinvolti |

| | | |
|--|---|--|
| ed incremento dei progetti attivati rispetto al Leader2? | privati coinvolti? | |
| 1.5.b Quanti GAL ci si aspetta che verranno costituiti anche in rapporto all'esperienza di Leader II? Di quale strutture di gestione si dovrebbero avvalere i GAL per la predisposizione dei PSL? Quali strutture di coordinamento possono rendersi necessarie e chi le dovrebbe costituire? | | |
| Sezione 2 | | |
| 2.1 In che misura Leader+ contribuisce a promuovere la complementarità e le sinergie a livello interterritoriale? | 2.1-1 Quale è l'incremento delle iniziative di partenariato a livello intranazionale? 2.1.2. A quale scala si presume che avverrà la cooperazione interterritoriale? (es., meridionale o altro?) | 2.1-1.1 Numero di progetti realizzati |
| 2.2 In che misura Leader+ contribuisce a promuovere la complementarità e le sinergie tra territori rurali a livello transnazionale? | 2.2-1 Qual'è l'incremento delle iniziative di partenariato a livello transnazionale? 2.2.2 Con quali paesi si ritiene probabile l'instaurazione di progetti di cooperazione tra territori rurali? | 2.1-2.1 Numero di progetti realizzati |
| Sezione 3 | | |
| 3.1 In che misura il programma ha contribuito alla creazione di una rete tra i territori rurali? | 3.1-1 Qual'è l'aumento dell'individuazione e della divulgazione a livello nazionale delle buone pratiche 3.1.2. In che misura l'azione di comunicazione ha favorito la diffusione di buone pratiche 3.1.3. Sino a che punto il territorio ha recepito le specificità di Leader+ rispetto al resto degli interventi di politica rurale? 3.1.4. Quali iniziative hanno rafforzato il partenariato all'interno dei GAL o tra GAL e Regione? | 3.1-1.1 Numero di buone pratiche divulgate |
| Sezione 4 | | |
| 4.1 In che misura questo intervento ha contribuito ad agevolare lo svolgimento delle funzioni dell'ente responsabile della gestione? | 4.1-1 Quale è la riduzione dei tempi medi di finanziamento del PSL? 4.1.2. Anche sulla base di quanto fatto in passato, sono previsti interventi di comunicazione dei risultati conseguiti dal programma (e di che tipo)? | 4.1-1.1 Numero di giornate occorrenti per giungere al finanziamento del PSL 4.1 2.1 Numero di studi, rapporti, controlli e azioni informative |

ALL. 3 - QUESTIONARIO VALUTATIVO SPECIFICO GAL

QUESTIONARIO DI VALUTAZIONE SPECIFICO

GAL-----

1. **Come definirebbe il partenariato (istituzionale ed economico sociale) che sostiene il programma?** (Risposta doppia una per blocco a e b)

a) Prevalentemente Istituzionale

Prevalentemente Socioeconomico

Bilanciato

b) Formale Sostanziale

Ininfluyente Fondamentale.....

2. **Come definirebbe il rapporto tra i soggetti del partenariato del territorio interessato?**

| | |
|---|--|
| Paritetico ed equilibrato | |
| Squilibrato a favore delle Amministrazioni | |
| Con un peso eccessivo del Soggetto tecnico | |
| Con un ruolo eccessivo del partenariato sociale | |
| Inesistente o quasi | |
| Altro (specificare)_____ | |

3. **Alla luce dei due precedenti quesiti, come descriverebbe la distribuzione dei compiti all'interno del partenariato?**

(Descrivere brevemente e a grandi linee la distribuzione dei compiti tra gli attori del partenariato)

4. **Come giudica il livello di competenza tecnica dei partner socio economici nella realizzazione di progetti di sviluppo locale?**

| | |
|---|--|
| Globalmente insufficiente | |
| Globalmente sufficiente | |
| Globalmente Buona | |
| Insufficiente/sufficiente solo parzialmente | |

5. (Nel caso in cui il giudizio sia solo parzialmente insufficiente/sufficiente), **potrebbe dire nello specifico a cosa si riferisce?**

| |
|--|
| |
|--|

6. **Il contributo delle parti socio economiche è stato prevalentemente**

(mettere in ordine per grado di priorità da 1 a 3 dove 1 = maggiore contributo, 3 = minore contributo):

| | |
|--|--|
| Politico, mirato ad ampliare il consenso intorno al progetto | |
| Tecnico, mirato a favorire la migliore attuazione/gestione del progetto/programma | |
| Tecnico, mirato ad individuare i fabbisogni specifici di intervento a livello locale | |
| Altro (specificare)_____ | |

7. **Il partenariato socio economico ha partecipato prevalentemente alla fase**

(mettere in ordine per grado di priorità da 1 a 4 dove 1 = maggiore partecipazione, 4 = minore partecipazione):

| | |
|---|--|
| di animazione | |
| di definizione della strategia del programma/progetto | |
| di attuazione | |
| di monitoraggio e controllo | |
| Altro (specificare)_____ | |

| | |
|-------------------|--|
| SEZIONE 1: | STRATEGIE TERRITORIALI DI SVILUPPO RURALE DI CARATTERE INTEGRATO E PILOTA |
|-------------------|--|

Misura 1 – Aumento della competitività sociale

Sono state realizzate a livello territoriale nuove forme organizzative di gestione dei servizi ai cittadini e/o alle imprese?

Sì No

Se sì, quante e quali? (Specificare)

Inserire l'azione di riferimento del PSL _____

Azione A – Marketing territoriale

1. Sono stati elaborati studi di marketing territoriale volti all'individuazione di fattori competitivi e strategie di comunicazione in grado di accrescere la capacità attrattiva del territorio verso le imprese e i residenti?

Sì No

Se sì, quanti e quali? (Specificare)

Inserire l'azione di riferimento del PSL _____

2. Sulla base degli studi realizzati, quali strumenti sono stati identificati per stimolare l'attrattività del territorio del PSL? (specificare quanti e quali)

Inserire l'azione di riferimento del PSL _____

3. Sono state realizzate iniziative d'informazione e di promozione del territorio del PSL all'esterno dell'area di riferimento dello stesso PSL?

Sì No

Se sì, quanti e quali? (Specificare)

Inserire l'azione di riferimento del PSL _____

4. Quali supporti o strumenti sono stati adottati per realizzare dette azioni?

– e-comunicazione

| | | |
|---------------------|----------|-------------------------|
| e-mail | n. _____ | n. _____ di destinatari |
| sms | n. _____ | n. _____ di destinatari |
| incontri diretti | n. _____ | |
| contatti telefonici | n. _____ | |

- stampati

| | | |
|---------------------|----------|-------------------|
| Brochure | n. _____ | n. _____ di copie |
| Volantini | n. _____ | n. _____ di copie |
| Manifesto | n. _____ | n. _____ di copie |
| Pubblicazione | n. _____ | n. _____ di copie |
| Altro (specificare) | n. _____ | n. _____ di copie |

- supporti multimediali n. _____ n. _____ di copie

- sito web n. _____

- altro (Specificare e quantificare)

Inserire l'azione di riferimento del PSL _____

5. A quale tipologia di destinatari sono state rivolte le azioni?

Inserire l'azione di riferimento del PSL _____

Azione B – Servizi alla popolazione

6. Sono state realizzate indagini territoriali finalizzate alla verifica dei fabbisogni di servizi delle popolazioni locali?

Si No

Se sì, quali? (Specificare e quantificare)

Inserire l'azione di riferimento del PSL _____

7. Sono stati attivati, sulla base di tali indagini, sul territorio servizi per la popolazione?

Se sì, quali servizi?

– servizi scolastici (specificare quanti e quali)

– servizi agli anziani (specificare quanti e quali)

– servizi assistenziali e sociali (specificare quanti e quali)

– servizi a domicilio (specificare quanti e quali)

– servizi post-scolastici (specificare quanti e quali)

– servizi di alfabetizzazione informatica (specificare quanti e quali)

– servizi per il tempo libero e per lo sport (specificare quanti e quali)

– servizi culturali (specificare quanti e quali)

– altro (specificare quanti e quali)

Inserire l'azione di riferimento del PSL _____

Azione C – Servizi alle imprese

8. Quali sono i fabbisogni di servizi emersi dalle indagini effettuate riguardo le imprese locali? (Specificare)

Inserire l'azione di riferimento del PSL _____

9. Sulla base dei fabbisogni emersi sono stati elaborati progetti propedeutici all'erogazione di tali servizi?

Sì No

Se sì, quali e quanti? (Specificare)

Inserire l'azione di riferimento del PSL _____

10. Sono stati individuati eventuali modelli organizzativi per l'offerta di tali servizi?

Sì No

Se sì, quali e quanti? (Specificare)

Inserire l'azione di riferimento del PSL _____

11. Quali organismi pubblici e/o privati hanno erogato o intendono erogare tali servizi?

- CCIAA
- Associazioni di categoria
- Studi professionali
- altro (specificare)

Inserire l'azione di riferimento del PSL _____

12. Sono stati aperti o saranno aperti sportelli di servizi alle imprese?

Sì No

Se Sì, con quale finalità ed in che quantità:

- orientare la domanda di lavoro verso le professionalità idonee n. _____
- accompagnamento e assistenza alla creazione di nuove imprese n. _____
- informare e sensibilizzare le imprese sull'utilizzo degli strumenti di sostegno comunitari, nazionali e regionali vigenti n. _____
- altro (Specificare)

Inserire l'azione di riferimento del PSL _____

13. Nel caso di sportelli di servizi alle imprese già operativi, indicare il numero totale di imprese che hanno usufruito del servizio, specificando il numero delle imprese condotte da donne o da uomini e se trattasi di imprenditori/trici con età inferiore a 40 anni o superiore.

| | |
|--|---|
| | - |
| | |
| | |
| | |
| | - |
| | |
| | |
| | |

Misura 2 – Aumento della competitività ambientale e culturale

Azione A – Beni museali ed ecomuseali, beni di rilevante interesse culturale

1. Sono stati compiuti studi di catalogazione, riorganizzazione e miglioramento delle strutture e della fruizione dei musei e simili, presenti nel territorio del PSL?

Sì No

- catalogazione n. _____

- riorganizzazione n. _____

- miglioramento n. _____

Inserire l'azione di riferimento del PSL _____

2. Sono previste campagne di censimento di beni materiali e immateriali?

Sì No

Inserire l'azione di riferimento del PSL _____

3. Sono state previste azioni di coinvolgimento delle comunità locali per la valorizzazione del patrimonio museale del territorio?

Sì No

Se sì, quanti e quali? (Specificare)

Inserire l'azione di riferimento del PSL _____

4. Sono stati realizzati interventi materiali di riqualificazione, conservazione e promozione del patrimonio museale, di interesse storico e culturale del territorio?

Sì No

Se sì, quanti e quali? (Dettagliare l'oggetto, la finalità e la destinazione dell'intervento)

Inserire l'azione di riferimento del PSL _____

5. Se sono stati già realizzati interventi materiali riguardanti strutture immobiliari, si chiede di specificare qual è o quale sarà la destinazione d'uso dell'immobile oggetto di recupero?

Sì No

Se sì, quanti e quali? (Dettagliare l'oggetto, la finalità e la destinazione dell'intervento)

6. Con quali strumenti è stata effettuata la promozione e l'informazione sul territorio?

Sì No

Se sì, specificare:

- e-comunicazione

| | | |
|---------------------|----------|-------------------------|
| e-mail | n. _____ | n. _____ di destinatari |
| sms | n. _____ | n. _____ di destinatari |
| incontri diretti | n. _____ | |
| contatti telefonici | n. _____ | |

- stampati

| | | |
|---------------------|----------|-------------------|
| Brochure | n. _____ | n. _____ di copie |
| Volantini | n. _____ | n. _____ di copie |
| Manifesto | n. _____ | n. _____ di copie |
| Pubblicazione | n. _____ | n. _____ di copie |
| Altro (specificare) | n. _____ | n. _____ di copie |

- supporti multimediali n. _____ n. _____ di copie

- siti web n. _____

- altro (Specificare _____ e quantificare)

Inserire l'azione di riferimento del PSL _____

7. A quali target specifici si rivolgono le azioni di cui alla domanda precedente? (Specificare)

Inserire l'azione di riferimento del PSL _____

8. Quali azioni specifiche di informazione e promozione sono state previste o sono state realizzate per le scuole? (Specificare quanti e quali)

Inserire l'azione di riferimento del PSL _____

9. Sono previste azioni per il potenziamento delle sinergie tra musei, ecomusei e beni di rilevante interesse culturale?

Sì No

Se si, quali? (Specificare quanti e quali)

Inserire l'azione di riferimento del PSL _____

10. Sono state realizzate reti di strutture e strategie comuni di gestione del patrimonio museale?

Sì No

Se si, quali? (Specificare indicando anche le strutture coinvolte)

Inserire l'azione di riferimento del PSL _____

Azione B – Ripristino, uso e riattivazione dell'architettura locale

10. Sono stati realizzati studi finalizzati alla realizzazione di interventi mirati al recupero dell'architettura locale?

Sì No

Se si, quanti e quali? (Specificare)

Inserire l'azione di riferimento del PSL _____

11. Sono stati realizzati piani, programmi, manuali e guide concernenti il recupero di elementi di tipicità architettoniche?

- piani n. ____ n. ____ di copie

- programmi n. ____ n. ____ di copie

- manuali n. ____ n. ____ di copie

- guide n. ____ n. ____ di copie

- altro (specificare quanti e quali)

Inserire l'azione di riferimento del PSL _____

12. I materiali prodotti con quali strumenti sono stati divulgati/diffusi, sia sul territorio del PSL che all'esterno dello stesso?

Sì No

Se si specificare cosa è stato diffuso e dove

| Sul territorio | All'esterno |
|--|--|
| <input type="checkbox"/> - e-comunicazione e-mail n. _____ n. _____ di destinatari sms n. _____ n. _____ di destinatari incontri diretti n. _____ contatti telefonici n. _____ | <input type="checkbox"/> - e-comunicazione e-mail n. _____ n. _____ di destinatari sms n. _____ n. _____ di destinatari incontri diretti n. _____ contatti telefonici n. _____ |
| <input type="checkbox"/> - stampati Brochure n. _____ n. _____ di copie Volantini n. _____ n. _____ di copie Manifesto n. _____ n. _____ di copie Pubblicazione n. _____ n. _____ di copie Altro (specificare) n. _____ n. _____ di copie | <input type="checkbox"/> - stampati Brochure n. _____ n. _____ di copie Volantini n. _____ n. _____ di copie Manifesto n. _____ n. _____ di copie Pubblicazione n. _____ n. _____ di copie Altro (specificare) n. _____ n. _____ di copie |
| <input type="checkbox"/> - supporti multimediali n. _____ n. _____ di copie <input type="checkbox"/> - sito web n. _____ <input type="checkbox"/> - altro (Specificare e quantificare) | <input type="checkbox"/> - supporti multimediali n. _____ n. _____ di copie <input type="checkbox"/> - sito web n. _____ <input type="checkbox"/> - altro (Specificare e quantificare) |
| <input type="checkbox"/> - audiovisivi n. _____ n. _____ di copie | <input type="checkbox"/> - audiovisivi n. _____ n. _____ di copie |

Nel caso di diffusione fuori del territorio del PSL, specificare dove

Inserire l'azione di riferimento del PSL _____

13. Sono state realizzate attività di supporto tecnico agli enti locali per la gestione dei programmi di recupero?

- consulenze n. _____
- convegni/seminari n. _____ n. partecipanti _____
- workshop n. _____ n. partecipanti _____

Inserire l'azione di riferimento del PSL _____

14. Sono stati realizzati interventi materiali di ripristino, uso o riattivazione, riqualificazione di fabbricati, manufatti e loro pertinenze?

Sì No

Se sì, quali? (Specificare quanti e quali)

Inserire l'azione di riferimento del PSL _____

Azione C – Valorizzazione, divulgazione e fruibilità del patrimonio naturalistico e paesaggistico

15. Sono stati realizzati studi, o elaborati piani, programmi, manuali, carte e guide finalizzati a tutelare, valorizzare, divulgare e rendere fruibile il patrimonio naturalistico e paesaggistico del territorio?

Sì No

Se sì, quali? (Specificare)

- piani n. ____ n. ____ di copie

- programmi n. ____ n. ____ di copie

- manuali n. ____ n. ____ di copie

- carte n. ____ n. ____ di copie

- guide n. ____ n. ____ di copie

Inserire l'azione di riferimento del PSL _____

16. E' stata realizzata un'attività di animazione, mirata a fare conoscere il patrimonio naturalistico e paesaggistico dell'area di interesse del PSL?

Sì No

Se sì, con quale modalità:

- e-comunication

| | | |
|---------------------|---------|------------------------|
| e-mail | n. ____ | n. ____ di destinatari |
| sms | n. ____ | n. ____ di destinatari |
| incontri diretti | n. ____ | |
| contatti telefonici | n. ____ | |

- consulenze n. ____

- convegni/seminari n. ____ n. partecipanti ____

- workshop n. _____ n. partecipanti _____

Inserire l'azione di riferimento del PSL _____

17. Tali azioni di animazione sono state realizzate anche fuori del territorio del PSL?

Si No

Se sì, con quale modalità:

- e-comunication

| | | |
|---------------------|----------|-------------------------|
| e-mail | n. _____ | n. _____ di destinatari |
| sms | n. _____ | n. _____ di destinatari |
| incontri diretti | n. _____ | |
| contatti telefonici | n. _____ | |

- consulenze n. _____

- convegni/seminari n. _____ n. partecipanti _____

- workshop n. _____ n. partecipanti _____

Inserire l'azione di riferimento del PSL _____

18. E' stata realizzata attività di diffusione e divulgazione?

Si No

Se sì, con quali strumenti:

- e-comunication

| | | |
|---------------------|----------|-------------------------|
| e-mail | n. _____ | n. _____ di destinatari |
| sms | n. _____ | n. _____ di destinatari |
| incontri diretti | n. _____ | |
| contatti telefonici | n. _____ | |

- stampati

| | | |
|---------------------|----------|-------------------|
| Brochure | n. _____ | n. _____ di copie |
| Volantini | n. _____ | n. _____ di copie |
| Manifesto | n. _____ | n. _____ di copie |
| Pubblicazione | n. _____ | n. _____ di copie |
| Altro (specificare) | n. _____ | n. _____ di copie |

- supporti multimediali n. _____ n. _____ di copie

- sito web n. _____

- altro (Specificare _____ e quantificare)

Inserire l'azione di riferimento del PSL _____

19. Sono stati realizzati progetti relativi a:

- costruzione di reti ecologiche n. _____

- applicazione di modelli di gestione integrata dei Siti Natura 2000 n. ____
- interventi di sviluppo sostenibile nelle aree protette n. ____
- promozione e diffusione di sistemi di gestione ambientale n. ____
- interventi per la trasformazione di agroecosistemi n. ____
- altro (specificare e quantificare) n. ____

Inserire l'azione di riferimento del PSL _____

20. Sono stati realizzati o sono programmati, interventi per:

- sistemazione ambientale n. ____
- ripristino e/o realizzazione di piccole infrastrutture n. ____
- recupero e riqualificazione di fabbricati n. ____
- allestimento di centri visita n. ____
- installazione di sistemi di monitoraggio e controllo del patrimonio naturalistico e paesaggistico n. ____
- consulenze e certificazioni n. ____
- altro (specificare e quantificare) n. ____

Inserire l'azione di riferimento del PSL _____

Azione D – Sviluppo del turismo sostenibile

21. Sono stati realizzati progetti di sviluppo del turismo sostenibile con particolare riguardo al patrimonio ambientale e culturale?

- Si No

Se sì, quantificare e specificare

_____ - _____

Inserire l'azione di riferimento del PSL _____

22. E' stata realizzata attività di diffusione e divulgazione del patrimonio ambientale e culturale e delle risorse a valenza turistica del territorio del PSL?

- Si No

Se sì, con quali strumenti:

- e-comunication

| | | |
|---------------------|----------|-------------------------|
| e-mail | n. _____ | n. _____ di destinatari |
| sms | n. _____ | n. _____ di destinatari |
| incontri diretti | n. _____ | |
| contatti telefonici | n. _____ | |

- stampati

| | | |
|---------------------|----------|-------------------|
| Brochure | n. _____ | n. _____ di copie |
| Volantini | n. _____ | n. _____ di copie |
| Manifesto | n. _____ | n. _____ di copie |
| Pubblicazione | n. _____ | n. _____ di copie |
| Altro (specificare) | n. _____ | n. _____ di copie |

- supporti multimediali n. _____ n. _____ di copie

- siti web n. _____

- altro (Specificare e quantificare)

Inserire l'azione di riferimento del PSL _____

23. Tali azioni sono state rivolte anche al di fuori dell'area del PSL?

Si No

Se si, quanti, quali e dove (specificare)

Inserire l'azione di riferimento del PSL _____

24. Sono state realizzate azioni di sensibilizzazione ed animazione degli operatori potenzialmente interessati all'attuazione di progetti di filiera produttiva turistica?

- incontri n. _____ n. partecipanti _____

- seminari n. _____ n. partecipanti _____

- open forum n. _____ n. partecipanti _____

- educational n. _____ n. partecipanti _____

- altro (specificare)

Inserire l'azione di riferimento del PSL _____

25. Sono stati predisposti percorsi/pacchetti turistici pilota finalizzati a verificare sul campo l'offerta di risorse e servizi turistici del territorio?

Si No

Se si, quantificare e specificare

Inserire l'azione di riferimento del PSL _____

26. Sono stati realizzati interventi di recupero e di valorizzazione delle risorse culturali e ambientali nella logica dell'attivazione e riqualificazione di servizi al turista?

Si No

Se si, quali?

- recupero e riqualificazione di edifici, manufatti e loro pertinenze n. _____

- sistemazione ambientale n. _____

- realizzazione e adeguamento di impianti tecnologici n. _____

- recupero e sistemazione di sentieri n. _____

- installazione di segnaletica n. _____

- allestimento di punti di sosta, di informazione e di accoglienza n. _____

- definizione di itinerari di diversa natura e con specifici tematismi (specificare e quantificare)

- altro (specificare e quantificare) _____

Inserire l'azione di riferimento del PSL _____

27. Sono stati realizzati interventi ricadenti in aree SIC, ZPS, Parchi e/o Riserve?

Si No

Se si, quantificare e specificare la tipologia di intervento e l'area oggetto di intervento, indicando dove ricade ed i comuni interessati

Inserire l'azione di riferimento del PSL _____

28. Sono stati realizzati studi riguardanti la realizzazione di piccole infrastrutture a carattere aziendale e/o collettivo per la produzione di energia alternativa o rinnovabile?

Si No

Se sì, quantificare e specificare

Inserire l'azione di riferimento del PSL _____

29. Sono state realizzate azioni di informazione e sensibilizzazione della popolazione sulla possibilità di uso di fonti energetiche alternative, nonché sulle diverse azioni previste nell'ambito della misura 1.2?

Si No

Se sì, (quantificare e specificare cosa è stato fatto e per quale azione in particolare)

Inserire l'azione di riferimento del PSL _____

Misura 3 – Aumento della competitività economica

1. Sono stati realizzati:

- studi di fattibilità per l'applicazione delle norme sui sistemi di qualità;
- studi su sistemi di tracciabilità dei prodotti agricoli nel rispetto delle norme comunitarie vigenti;
- studi di settore per individuare elementi e parametri di qualità relativi a sistemi di gestione ambientale;
- studi di settore per individuare elementi e parametri di qualità relativi a etichettature ecologiche;
- studi di settore finalizzati ad individuare elementi e parametri di qualità e di sostenibilità ambientale per prodotti, servizi, processi ed imprese;
- studi ed elaborazione di progetti per la conservazione, lo sviluppo e la trasmissione dei mestieri tradizionali, con finalità produttive, didattiche e culturali;
- studi ed elaborazione di progetti per la conservazione, lo sviluppo e la trasmissione dei mestieri tradizionali, con finalità produttive, didattiche e culturali;
- studi ed elaborazione di progetti per la nascita di nuove attività produttive-culturali capaci di generare occupazione e/o nuove fonti di reddito;
- studi ed elaborazione di progetti per la nascita di servizi esemplari capaci di generare occupazione e/o nuove fonti di reddito;
- studi finalizzati a diffondere il telelavoro;
- studi finalizzati all'individuazione di strutture pubbliche per attività produttive e culturali.

Inserire l'azione di riferimento del PSL _____

2. Sulla base degli studi realizzati sono stati realizzati progetti pilota:

- mirati alla costituzione di centri di servizi innovativi, per prodotti di filiera o di sistema produttivo locale, al fine di sperimentare nuove forme di gestione della produzione e della commercializzazione dei prodotti tipici locali;
- volti a sperimentare l'integrazione dell'offerta tra prodotti tipici locali con la componente turistico-ricreativa ed artigianale dell'area;
- mirati allo svolgimento di attività extra-agricole in aree rurali;
- mirati alla realizzazione di "bottega scuola" per la qualificazione, la conservazione ed il trasferimento di tecniche dei mestieri tradizionali;
- mirati alla nascita di nuova occupazione con la formula del telelavoro;
- mirati alla nascita di nuova occupazione attraverso nuove attività produttive o attività culturali che utilizzano strutture pubbliche appositamente individuate e messe a disposizione.

Per ognuna delle risposte date dettagliare: il numero dei progetti, l'oggetto del progetto pilota ed i risultati ottenuti

Inserire l'azione di riferimento del PSL _____

3. Sulla base degli studi realizzati sono stati realizzati progetti e/o investimenti:

- investimenti finalizzati all'innovazione di prodotto;
- investimenti finalizzati all'innovazione di servizi;
- investimenti finalizzati all'innovazione di processo produttivo;
- investimenti finalizzati all'innovazione di processo di commercializzazione;
- investimenti finalizzati all'innovazione ed all'integrazione delle attività di filiera;
- per il miglioramento della qualità e della sostenibilità ambientale di prodotti, servizi, processi ed imprese relativamente ai sistemi di qualità, sistemi di gestione ambientale, etichettatura ecologica, sistemi di tracciabilità dei prodotti agricoli;
- investimenti finalizzati a diffondere la formula del telelavoro;
- investimenti materiali per l'utilizzazione di strutture pubbliche per attività produttive e/o culturali;

Per ognuna delle risposte date dettagliare: il numero degli investimenti, l'oggetto dell'investimento, ubicazione dell'investimento ed importo dello stesso

Inserire l'azione di riferimento del PSL _____

4. Sono stati costituiti ed avviati consorzi e/o associazioni di produttori per incentivare la commercializzazione delle produzioni innovative e di qualità?

- Sì No

Se sì, specificare quanti e quali

Inserire l'azione di riferimento del PSL _____

5. Che tipo di progetti sono stati elaborati e/o realizzati in merito ai mestieri tradizionali?

(Quantificare e descrivere i progetti)

Inserire l'azione di riferimento del PSL _____

6. Sono stati realizzati prototipi di laboratori (botteghe scuola)?

Si No

Se si, incentrati su quale tipologia di prodotti tipici? (Specificare il numero di botteghe e per quali prodotti)

Inserire l'azione di riferimento del PSL _____

7. Si prevede che l'acquisizione di competenze tecniche porterà ad un effettivo incremento nella produzione di prodotti tipici?

Si No Non so

Inserire l'azione di riferimento del PSL _____

8. Sono state create nel territorio delle vetrine dei prodotti artigianali locali?

Si No

Se si, specificare quante e dove?

Inserire l'azione di riferimento del PSL _____

9. Nell'ambito dell'applicazione di tale misura sono state create nuove imprese?

Si No

Se si, indicare il numero totale, specificando quelle condotte da giovani o da donne

Inserire l'azione di riferimento del PSL _____

10. Nell'ambito di tale misura sono stati erogati aiuti ad associazioni no profit, ad associazioni onlus, ad associazioni ambientaliste?

Si No

Se si, specificare quanti e quali

Inserire l'azione di riferimento del PSL _____

Misura 4 – Potenziamento e riqualificazione delle risorse umane

1. Sono state realizzate attività formative?

Si No

Se sì, per quali soggetti?

disoccupati;

occupati;

Per ogni tipologia specificare:

n. di corsi:

n. di partecipanti per corso:

titolo/contenuto del corso:

tipologia dei destinatari (per corso):

n. ore di formazione (per corso e totali):

indicare eventuali stage e la loro durata

Inserire l'azione di riferimento del PSL _____

2. Sono state realizzate attività formative destinate agli studenti?

Si No

Se sì, specificare:

n. di corsi:

n. di partecipanti per corso:

titolo/contenuto del corso:

tipologia dei destinatari (per corso):

n. ore di formazione (per corso e totali):

indicare eventuali stage e la loro durata

Inserire l'azione di riferimento del PSL _____

3. E' stata realizzata attività di formazione e riqualificazione professionale?

Si No

Se si, per quali soggetti?

- disoccupati;
- soggetti in situazione precaria;
- addetti del settore pubblico;
- addetti del settore privato.

Per ogni tipologia specificare:

n. di corsi:

n. di partecipanti per corso:

titolo/contenuto del corso:

tipologia dei destinatari (per corso):

n. ore di formazione (per corso e totali):

indicare eventuali stage e la loro durata

Inserire l'azione di riferimento del PSL _____

4. E' stata realizzata attività di formazione destinata agli addetti del GAL?

Si No

Se si, specificare

n. di corsi:

n. di partecipanti per corso:

titolo/contenuto del corso:

tipologia dei destinatari (per corso):

n. ore di formazione (per corso e totali):

indicare eventuali stage e la loro durata

Inserire l'azione di riferimento del PSL _____

5. Sono stati realizzati interventi di formazione destinati agli addetti del settore pubblico?

Sì No

Se sì, specificare:

n. di corsi:

n. di partecipanti per corso:

titolo/contenuto del corso:

tipologia dei destinatari (per corso):

n. ore di formazione (per corso e totali):

indicare eventuali stage e la loro durata

Inserire l'azione di riferimento del PSL _____

Misura 5 – Supporto alla realizzazione dei PSL

1. E' stata realizzata un'attività d'informazione e animazione sul territorio per sensibilizzare ed informare la popolazione, il tessuto imprenditoriale e gli altri operatori sui contenuti del PSL?

Si No

Se sì, attraverso quali strumenti?

– e-comunication

| | | |
|---------------------|----------|-------------------------|
| e-mail | n. _____ | n. _____ di destinatari |
| sms | n. _____ | n. _____ di destinatari |
| incontri diretti | n. _____ | |
| contatti telefonici | n. _____ | |

- stampati

| | | |
|---------------------|----------|-------------------|
| Brochure | n. _____ | n. _____ di copie |
| Volantini | n. _____ | n. _____ di copie |
| Manifesto | n. _____ | n. _____ di copie |
| Pubblicazione | n. _____ | n. _____ di copie |
| Altro (specificare) | n. _____ | n. _____ di copie |

- supporti multimediali n. _____ n. _____ di copie

- siti web n. _____

- incontri informativi n. _____ n. partecipanti _____

- seminari n. _____ n. partecipanti _____

- open forum n. _____ n. partecipanti _____

- educational n. _____ n. partecipanti _____

- altro (Specificare e quantificare)

Inserire l'azione di riferimento del PSL _____

2. E' stata realizzata un'attività d'informazione e animazione sull'organizzazione e funzionamento del Gal?

Si No

Se sì, attraverso quali canali?

- incontri informativi n. _____ n. partecipanti _____

- seminari n. _____ n. partecipanti _____

- pubblicazioni n. ____ n. ____ di copie
- sportelli informativi n. ____ n. partecipanti ____
- altro (Specificare e quantificare)

Inserire l'azione di riferimento del PSL _____

3. Qual è la composizione della struttura di animazione del GAL?
(Indicare il numero degli animatori e la relativa specializzazione)

Inserire l'azione di riferimento del PSL _____

4. Il GAL è dotato di:

- Capofila amministrativo finanziario
- Responsabile amministrativo finanziario

Inserire l'azione di riferimento del PSL _____

5. Quale è la composizione della struttura Tecnico-amministrativa del GAL?
(Indicare il numero ed il ruolo ricoperto)

Inserire l'azione di riferimento del PSL _____

6. Il GAL oltre alla sede istituzionale ha sedi operative dislocate sul territorio del PSL?

- Sì No

Se sì, specificare l'ubicazione

Inserire l'azione di riferimento del PSL _____

7. Il GAL dispone del supporto di sportelli informativi e/o di riferimento presso gli Enti locali territoriali (comune, provincia, ecc)?

- Sì No

Se si, specificare l'ubicazione

Inserire l'azione di riferimento del PSL _____

8. E' stato predisposto il piano di comunicazione del PSL?

Si No

Se si, quali sono i soggetti destinatari del Piano?

- popolazione residente n. _____

- operatori locali n. _____

- operatori esterni n. _____

- potenziali turisti n. _____

- consumatori n. _____

- amministrazioni locali n. _____

- TV nazionali e stampa n. _____

- TV locali e stampa n. _____

- stampa specializzata n. _____

- associazioni di categoria n. _____

- Opinion maker n. _____

- navigatori internet n. _____

- altri (Specificare e quantificare)

Inserire l'azione di riferimento del PSL _____

9. Quali strumenti sono stati adottati per diffondere il Piano di comunicazione?

- e-comunication

 e-mail n. _____

 sms n. _____

 incontri diretti n. _____

 contatti telefonici n. _____

n. _____ di destinatari

n. _____ di destinatari

- stampati

 Brochure n. _____

n. _____ di copie

| | | |
|---|----------|-----------------------|
| Volantini | n. _____ | n. _____ di copie |
| Manifesto | n. _____ | n. _____ di copie |
| Pubblicazione | n. _____ | n. _____ di copie |
| Altro (specificare) | n. _____ | n. _____ di copie |
| <input type="checkbox"/> - supporti multimediali | n. _____ | n. _____ di copie |
| <input type="checkbox"/> - sito web | n. _____ | |
| <input type="checkbox"/> - incontri informativi tematici | n. _____ | n. partecipanti _____ |
| <input type="checkbox"/> - comunicati stampa | n. _____ | |
| <input type="checkbox"/> - conferenze | n. _____ | n. partecipanti _____ |
| <input type="checkbox"/> - seminari | n. _____ | n. partecipanti _____ |
| <input type="checkbox"/> - open forum | n. _____ | n. partecipanti _____ |
| <input type="checkbox"/> - educational | n. _____ | n. partecipanti _____ |
| <input type="checkbox"/> - altro (Specificare e quantificare) | | |

Inserire l'azione di riferimento del PSL _____

10. Sono state attivate strutture di documentazione e di informazione sulle risorse e sulle opportunità dell'area LEADER+ e sulle iniziative in corso?

Si No

Se sì, quali

| | |
|---|----------|
| <input type="checkbox"/> - allestimento di uffici e punti di contatto con il pubblico | n. _____ |
| <input type="checkbox"/> - realizzazione o adeguamento impianti tecnologici | n. _____ |
| <input type="checkbox"/> - realizzazione o adeguamento di reti telematiche | n. _____ |
| <input type="checkbox"/> - realizzazione di siti Internet | n. _____ |

Inserire l'azione di riferimento del PSL _____

Il Presidente del GAL

Il Responsabile di Piano del GAL

DATA-----

